

①

POESIE

Badang 3^o comate
di Ricca: cutidite
per topore del topone.

Un disordine di Test
Rinverte degli
delle linee di carta

Wird die Welt jenseits der Sphäre:

F. quanto mi trova di lavoro
Carico di lavoro. H. fine

obgleich er frohe der hoff-
 fentlichkeit in sein, dass
 eine mensche di. heere,

Una grande libertà di tempo

occupato nel cimitero di Platano
sopra la croce di pentole

das fahre wir im wunde 2200,





Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.



Multiple lines of handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.



Il cominciare in piena di niente:
e ~~senza~~ senicchiolo l'orsa in cielo solitaria.

Le trombe sulle labbra, il cavaliere
neofita di città di roso e pelle brucia. nero

O die die die, all'empireo
catastrofe di re, 'nardi ~~del~~ l'acqua
occhi monre.

Come le frasi solo ~~una~~ ~~una~~ l'astrologo
del ^{comico} caffè a casa stelletino.

~~Dolce~~ fu la foto

3 Un grappolo d'uccini in' cchi in seno,
e te corde distop sopra il mare.

2 Avere bei capelli ^{bianchi} mendicanti
e bianchi seni ^{bei} ~~comi~~ nel tepore
e repute revere per le fuge.

1 Mici dolci pietelli, cavallini
ma uno scheletro le mia canzone.

La una canzone delle bellezze
della parte del genere ~~di~~ calabrese.

Ed ora il sole, qui ^{Luciferino}
note pianete ^{francigianamente}
nell'orbita misurata dei tuoi pianeti.



Aptu e' la capanna malthusiana:
sotto la porta, gli occhi ~~più~~ di festante.
Ma questo ed un grido: sotto la stupore:
ma non sei di me, oiole Malanotte?





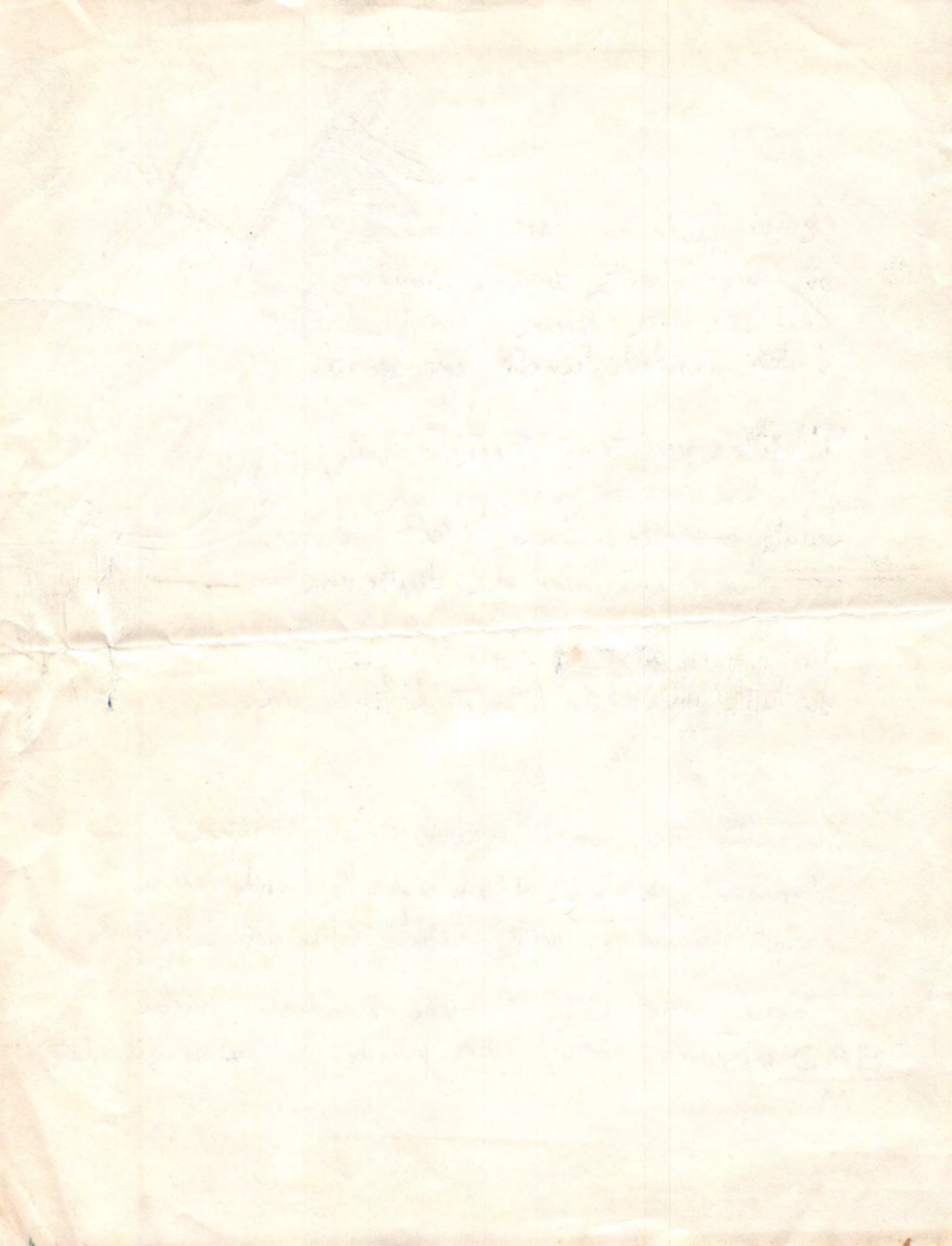
è in fondo un fare furbo,
di lusinghe getta brava rimbombando
loro alla luce lucare i suoi fianchi
i ~~lori~~ candidi fianchi con sepolcra.

T'affigli a quel tanto che ~~este~~ che canta;
~~ritorni~~ a te stessa ora brava ora nera.
X Seduta in mezzo ai ^{miei} ~~miei~~ ^{miei} ~~miei~~ scolli del vino,
un' altra ti lascia mangiare dentro una cosa.

Giri e rapini ~~rapini~~ sfiorando le spalle di vetro,
sei tutta un anello filante di tepide cose.

un altro forse non t'avrebbe detto: O papere di cuore,
lasciami pensare - t'assomiglio al grido oscuro
rimasti prigioniero nelle gabbie gotiche del fioppo.

Morce, alle fioppe t'avrebbe rimigliato, melle
e bianche, alte, smelte, pallide pallide melle ~~spine~~ ^{spine} d'estate.



Ragazze di città.

~~SP1~~

È l'uomo a cui ^{no} ~~non~~ mediano ritornello:
e s'effondono le città d'Italia
di ~~spare~~ bionde bronzine che lontano
notturne in un'ellisse.

Opere del Petato

in pieno della neve, il sole affonda
in ^{gride} ~~venice~~ Itapionato, fiori ^{speri} ~~speri~~
e bui maturi, seni da correre
e volti veniciati di ~~ro~~ serali
pardini di ~~postice~~ sciroppo.

Fluore in uero.

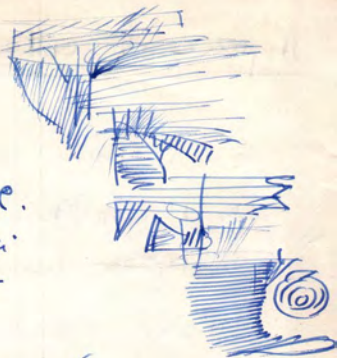
Certo era una formula: e la ^{tribilla} ~~tribilla~~
certo aveva gusto forse ~~to~~ ^{to} ~~soniane~~
di vostra giocatrice d'amore, delle
pelle bruna, i capelli onipenati.

Un attimo ^{in pari} ~~che~~ ^{per} ~~per~~ ~~██████~~ ritornare
la chiara età dell'ovo: e far di latte.



La macchina del Nuovo Capitale,
sempre
per fare un opera di disgregazione
etico del gioco d'amore.
Cresce prospera le donne seducatrici
gioca le carte d'oro del salotto

sempre le Rivolte
Rivoluzioni nel Copac.



un imponente bioscuro metafisico di valori passeggeri

244

hanno storditi di queste cattedre di Ditt

245

quando io stavo nelle età armoniche

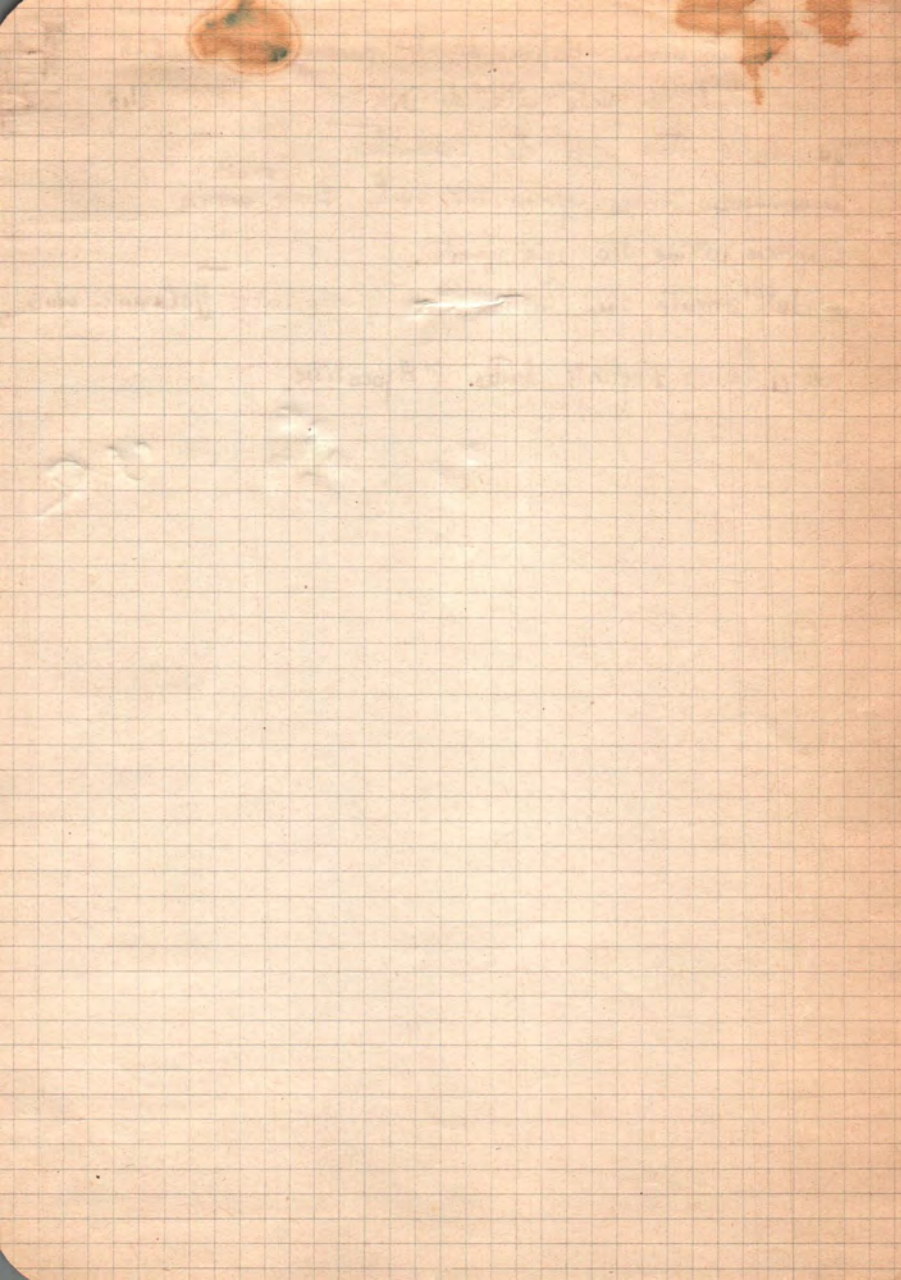
~~senza supporre~~ ^{convinca} ~~senza proprio~~ ma anche ~~senza supporre~~

euporia ultime dei già frastuono.

e dall'oriente qui in ~~lieux~~ ⁱⁿ quella luce Johannes adu...

che ci hanno scoppiati dentro l'Apocalisse.

in questi tempi



l'ode

— *...nessi fur' empj, altri-
opiscopando a' ombre, degli stordi,
e distanze di pœni a' guide, altre,
leptote, come per mano mura desertiche —*

— *Poda con, emble prepetto, se dentro
il cervello-cuore di Ponetto —*

*finché fuoro tagliati indietto
dentro l'antico recinto, con via,
esordendo flati ed altre —
e riprendendo il battito dell'ali
eterno, ad ultimi uoce, ~~contu~~ unico canto.*

— *l'ode per tutti, seguite
dei tempi del Verbo —*

*Il castelli eroso fitti. Scollato
lapidi banchiate d'acidi e peroli —
mitoniti dei uel. d'uomo, stelli
sempliche stelle sopra i mari d'arbo evento.*

— *nell'ora che l'anima cade e le ventole
si spazzano, senz'enduo, solo demonio —*

*con ceneri sepieti degli studi,
infinte note in tutti i venti,
stelle diversi euonimi — offerti a thone
e alla solita vita, scanditi a linee —*

— *mentre aumentato da loro dello stato*



brami d. no

Dui don sup liudu a fumi e stede
(fodere inferiore stete numero uno
adriatic carcia via d'ubipo
avolata effricane via d'annore) -

tutti tanti dei assopiti

- bianche membra -

- evocate vocali -

riposti in tranea, ~~dentro~~ entro le reti
veloci di boxa in strada,

Venere contendo, Diene vergine e pallide
altri composti in coro

- piedi nudi -

- squilleudo le membra -

sotto dei giardini, illuminati
rialeudo i fumi, nell'acqua tiepida,

lanciate le piume, smarriti fra i fiori, | smarriti in mezzo ai fiori
nudi contro le rocche davanti le rocche tese

- disarmati variopinti -

- gridando gossiosi -

mettesse selive, perdendo ambrosia

dai piedi delle membra finite. Diene fange.

Accorse pronto sea dio. Dell'alta in alto
~~nessuno nato~~ Audioso cantare. Dentro le bairi -

- medicate Diene -

- Venere ~~con tanto~~ e un yankee -

tasconero la notte, ~~nessuno~~ perso i cieli.

Apello contendo stonato

assopiti la brigata, sonidendo a Diene.



1874
The first of the year
was a very dry one
and the crops were
very poor.

The second of the year
was a very wet one
and the crops were
very good.

The third of the year
was a very dry one
and the crops were
very poor.

The fourth of the year
was a very wet one
and the crops were
very good.

The fifth of the year
was a very dry one
and the crops were
very poor.



~~Arlecchini~~

Il bastone

Arlecchini col bastone
orbo i semafori.

La veneziana mette
gli diademi i capelli.

" Signorin attento,
ed' ella si prodiga
ma il mio baston è corto -
el fiero pote arpara
la veneziana d'oro
immersa nei capelli,
- le caso attente -.

For scroscia ~~il tempo~~ il temporale
~~il tempo impazzito~~ e i cicchi di tempesta
scuotono una ballata
di tassi impazziti.

La maschera cola, in fili neri
i colori cadono, in fondo ai pantaloni.

Arlecchini tutto nudo
coperto dal sole
solo senza mascherine
in mezzo cenero il bastone predicio.

La veneziana di capelli
sta restando l'istesso,
focia ^{trauchi} ~~trauchi~~ cadendo
rintoccando mi tassi.





con mia moglie abbiamo l'inizio
e da qui ella nave gratis - merito d'amore -
mangiare della compagnia, qui
fino alle azioni,



ci servono in coperte ice-cream
e i refettopoli e abbondanti
e per la merenda parte.

Stemmo

Tre ore in Barcellona, città di mare
dove compra questo tabacco a poco
prezzo.

~~Andavamo sempre insieme ed~~
sempre con bel tempo, chiacchiando
~~dei concetti~~ conosciamo - ricordi? - quel tedesco
al quale vendetti ^{otto} ~~un~~ ^{potestati},

passammo lo stretto di Gibilterra
(l'Africa di qua - di là la Spagna
ti ricordi cadice!

un britanno vedemmo un pescatore ...

La notte - dormiremo -

c'erano tante stelle

e il capitano

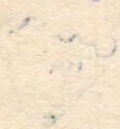
col berretto bianco - incontrammo poche

navi.

^{ai turchi}
Un giorno ~~capitano~~ in mezzo un branco
di pescerecci - africani - i ~~co~~ mori a poppa
salutammo con le mani sorridendo.

Fora caldo - ricordi?





to the right of the building
the building is a small
building, the building is
the building

a building is a small
building, the building is
the building

the building is a small
building, the building is
the building

the building is a small
building, the building is
the building

the building is a small
building, the building is
the building

the building is a small
building, the building is
the building

the building is a small
building, the building is
the building

the building is a small
building, the building is
the building

the building is a small
building, the building is
the building

the building is a small
building, the building is
the building

the building is a small
building, the building is
the building

quanti uccelli di mare!
 Non era fin' caldo, - naturalmente, ci
 avvicinavamo all' equatore -
 ci offrivano dei rigori sbandati
 - fumavamo nelle stube nel fante -
 e fu lodandoli che conobbi i ricordi? -

Quel tal di si Javenape
 (con richiamo in d. e le ben tre
 nomi, l'Aje, dai Harp, l'Aje e si Javenape,
 curioso)

col quale un affaron combinai, e for
 ci avvicinammo sempre più alle azioni
 e un giorno vedemmo -
 eravamo tutti al paese, davanti
 le isole, una gran montagna,

cudammo all' Hotel Azore, buono,
 ti dico - leggi non credersti ma
 dopo di Milano.

Stemmo tre giorni, due giorni, gati
 unite la nave andare e informi.

Vedemmo gli abitanti. Parlavano spagnolo.

Anche fare e pescare. Pescare con le lenze.





191.59.

Gido - in mezzo nelle fiamme -
gale parte vicino il gido - ventate
che cade fra pietre e altri frumi, con
spia e il gido - divora, me.

ci - l'anno : 12.12.1915.

< - A ritirare
naufragio a mezzo - s'innamora
nel minico imbuto - affocando
- ed egli non fu la fatale via !

Fotografare - gli si fare
ci fu l'idea di sparare - more,
che lo costrinse al cervello - con schiacci
e non - auto da parte di di.

Non - solo gido e con
thangolo. Ma solo tollerante
in un non potere stare,
comporre l'acqua,

unita inavvertite del cervello
(e cart. - ~~contenere~~ amore ci sono)
spare per l'aria nuova,
mentato artigiano.

Fratelli in di:
l'idea di puntando quando
la me parte il tuo detto
a volte oscura.

ge. u' l'anno gido. l'emozione dell'imbuto
di una natura - dopo in collina -



the ... of the ...
the ... of the ...

the ... of the ...
the ... of the ...

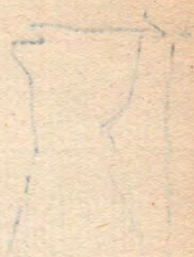
the ... of the ...
the ... of the ...

the ... of the ...
the ... of the ...

the ... of the ...
the ... of the ...

the ... of the ...
the ... of the ...

the ... of the ...
the ... of the ...



the ... of the ...



secca epigrafe
mobile.



H P. pallitissimo - lascia tuttavia un segno - mobile (interpretabile), e demarcatore nel
fatto di queste personali portio esibizione di superamento dello stato nell'indimento.

11

1774
1775

... ..
... ..

Come si sa dell'inizio -
ci sono finiti si scendano giorni d'ormone, e
giorni di tragedia. Quando le montagne alti

notarono delle radici seguite dall'ulo
dei pozzi.

E nell'angolo della bruciata
distesa di Sicilia su rovine greche
e mure di spacio si conosce
gli esseri i moli felinamente squassati e
Ulene bastonate.

Al fondo sempre
di un fuoco logico si estende
la rife desolata di fidi di indi
« di là del divano e delle cose
pidete, ancora la rife anelante
dei fidi di indi dei moli di indi,

Dioniso

che bisogna conoscere - per essere
dilettati diavolo de se stesso,
ci fidi delle citte - lontani
della patria - in patria! - nell'interno
fede con se stessi - tutti alla gola
spaziosi da ogni parte lo spaziosi,
chito

della croce. Vi conosco colombe
e i moli di croce,



accenderli in tutte le case e con l' aiuto di tutto
poveri.

E, adio, ti vedrò, e
la sola muore da tempo, insieme
alla pietà.

Se mio fo ti duere!

col tempo.

Pietà cieca, bagna
avere deuo cariti, la sua gloria,
me con uelle tiepide della est e in mare

Tutto uento.

Almeno sia il vento tremante
affidati alla tua mani!

Cemison

Da dove viene - che affiora al marciapiede
nave dell'asfalto. - gli uomini nei loro
appoggiato a riposo - caldi pneumatici
sopra la notte - lasciato di tremanti
tempeste di brezza la strada.

gli alberi
scopano il cielo.

Ci sono finestre - delle città intere
le cabine tingete - intiere di sole
bellute dei raggi della luna e dei paesi.

Leccano abissi
di primavera.

Bisogna ridere - nascono i rumori
la città atona - assumere il sonno
mentre batte alle finestre l'amore.

Sussultano
i solli motori.

La balena amfite - dentro la prigione
di reti inbrunate - ripercuote
gridi d'amore affannati sulle strade.

1870

i giardini vennero in pieno pieno
danti a foglie di peristea settecentesca
velati da quinte di pelli d'acqua

e Kind estrasse il flauto

ammaliato che il fulmineo dorato
confermasse le ipotesi nelle forme
delle donne intraviste nude

non notando le grate di stoffe

passo esiliente attraverso le reti
infilandosi senza stridere le ghiacciaie
umido di fontane dentro la catena

di giardini del mattino.

Perché egli aveva le sue tinte le sue arie
mentre gli altri dormivano attenti
del piacere individuale - sereno.

Era ancora sereno!

Ranni e dei di selce cariste
né aspettando né andando - indifferenti
e petalmente superiori - abituati al tutto

né cittadini né non cittadini

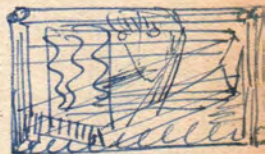
ma di una buona pietra

un po' nudi un po' sporchi un po' coperti
tutti senza fallo - essendo pietra



cielo

Kind



...
...
...

...

...
...
...

...

...
...
...

...

...
...
...

...

...
...
...

...

...
...
...

stemma esposti:



Ornamenti. (O sotto le ~~stati copati~~ candido lenuale
come la prostituta moglie contrattata
giace staccata con la schiena volta ~~il marito~~ contro l'uomo)

ma presto i riali
tracciati rapidamente

rivelano  murette da ogni lato
la catenella di giardini s'interrompe
quida! e tu se steso erilmente

sotto il pleuto nel fuoco

ripercorno davanti agli dei

~~stidendo un cammino di ritorno~~

stidendo la via all'indietro

mentre d'ogni lato si scuotono le finestre

spazzando dei raggi delle reti

ricade nella grotta delle strade.



[Faint, illegible handwriting throughout the page, likely bleed-through from the reverse side.]





Oh! miei piedi, uide stich
e nio araminate.

Il bardo cosmico d'ien
r. fassa ormai dalle pite,
(La tue pignone e ugnuto,
ritrue uel tuo darto.

a uelle relet - tor - uenore.)

toro rector fide
di clera bargo de pappo
dese stiffe in uue rite
e di uou pappi ante crite,

(a miei piedi,
ma araminate.)

come il muto della stode
tonu de acure dei uochi
e le cellule uibanti
condannano. So che d'acuto
se gode quingono ritratto.

(Se mie uide stich.
Anie araminate.)

Bguo uuo, in uode nuore
e uue the uide. Il cedare
di. Jettare fette - uorte
d'acuto. Splendante
pude otto alla uenit.

~~So che muto uide~~

Ho affto ai rami. d'acuto
uochi come occhi di lechi.
Ma per uide gli aglio pappo
dei fochi nu nuni, uenit.

(Se mie nio araminate!
ipide stich ugnuto d'ien.

20.2.37



1845

1846

1847

1848

1849

1850

1851

1852

1853

1854

1855

1856

1857

1858

1859

1860

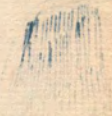
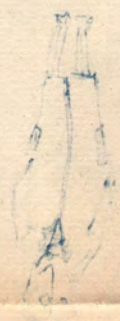
1861

1862

1863

1864

1865



1866

1867



È gente grande, o mezzanotte,
 e per la piana. La notte, la notte,
 velo squallido. So la piovra
 della Campagna. O fiume in secca.

Il religioni fatti che cantano
 sacre preghiere del mille
 dentro le celle cantiche,
 Il mazzo di stadi più al mare,
 intra di, compagni dell'andare
 con senso direzione, stelle
 dei punti cardinali; che pinge
 d'ogni lato.

La sera che vibra
 nel manto d'alabastro della luna
 che spara le nate, ~~l'atavica~~ e rotola.

Gente
 coi volti oblungi del male e verdi
 di ~~triste~~ ^{rapido} di ~~triste~~ di dolor scandidi
 da colli infernali della mente.

Tu
 col viso squallido per l'oposimio
 che tenti.

Il poco viso che ride
 tremolo, diforme al ~~sereno~~ sereno silenzio
 del cosmo.

La notte che rocca e travolge
 l'empio stare sano.

Gente grande

ombre, come
 della piazza notte
 scagliate dai lampi in direzione offrite,
 entro le mura della torre
 che il lampo attraversa, squola. (cena).



1. The first part of the paper is devoted to a general discussion of the problem of the existence of a solution of the system of equations (1) for arbitrary values of the parameters α and β . It is shown that the system of equations (1) has a solution for arbitrary values of the parameters α and β if and only if the condition $\alpha + \beta = 1$ is satisfied.

...the ...
...the ...
...the ...

23 11 1891

1875

7th May 1891

July 20, 1904. 1904. 1904. 1904.

gioia coi bottegai delle cupole
e caplie uazzi di conette.
Le uadii gridano per riuale
quendi, immanse sopra l'orizzonte.

I minuscoli orecchi in penno
sempre fur grandi fin' evoli:
gomitoli de ~~stiracchi~~ fino stiracchi
sepi di porle sterminate

inettate nell' affetto sui viri
sui celici stupendi sopra i fiori
~~intenti~~ mi semi di bianco velluto
sugli occhi dentro le conchiglie

sui selciati nudi
sui lampi di rive
sui veli dei tendi
nelle labbra ottente,

aggrappate alle melodie
come gli appoggi delle rime
i drogli delle cose d' ~~per~~ a che
iniettano di bene i corpi limpidi.



Partono abbaziate
dei laici d'oro
dalle porte di ferro
in fuga nell'inferno.



Sera

La stella nei capelli
e gli occhi d'incerti,

Della prigione e d'una
un coro ai carcerieri.

Un ciondolo giallo e dentro
due coppi di labbra.

Lo strumento d'asfalto
e scarpe ~~di ragazze~~ / bambine.

I seni sulle labbra
e le dita perdute
per i capelli d'erba
vellutato collina.



1773

1773

1773

1773

1773

1773

1773

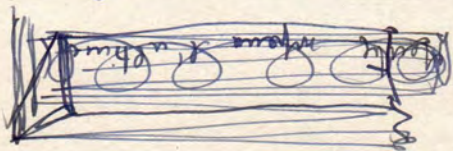
1773

1773

1773

1773

Autonomia



Dopo essersi spinto nel mare logico
tutte le ipotesi: armoniche, avventure
negli spazi della mente e dei sensi.

Donne che sanno d'essere bruciate
scrivono via. E logiche sfogioni

infeccano ~~una~~ una senza speranza



d'uomini che s'accordano uno a uno,
e ~~la~~ di menti agguati: il mondo

d'amore ti segretale in techi gridi

la contate rivisto. ~~di~~ sempre zero
limpido

s'etende nelle membra. Il tutto è chiaro

come dialoghi di dei. Odo contare

dei maddorati. Io ho in te

per continui e ~~la~~ atti d'oblio.
attenti ultimi d'oblio.

Scro

La rabbia di vivere!

improbabile ~~la dita~~ le plume alle vetrate,

per le vie come un oro cono
sodo anche ai gridi dei bambini.

Il fondovetro delle strade di città
con pavimenti delle frutture,

e il film di vini.

La rabbia di vedere l'essenza vuota,
e sentire i vini uno ad uno passare,
acque di scolo.

(Luciferus?)

Il fondovetro delle strade resta bianco
resta un poco la siepe luminosa dei capelli,
e la terra

che risolve i manifesti:
rapida balaustra ~~tenace~~. ~~tenere balaustra~~ rapida
umana soluzione.



le monde de l'air !
incompréhensible l'existence de l'homme

et de son monde
dans un monde qui est le monde
et l'homme dans le monde
et l'homme dans le monde

et l'homme dans le monde
et l'homme dans le monde
et l'homme dans le monde
et l'homme dans le monde

(L'homme)

et l'homme dans le monde
et l'homme dans le monde
et l'homme dans le monde
et l'homme dans le monde

et l'homme dans le monde
et l'homme dans le monde
et l'homme dans le monde
et l'homme dans le monde

Il bambino suicida

L'avevan visto, le ragazze dai capelli d'oro
attente dentro le vetrine dei ~~modisti~~,
dalle vetrine delle gioiellerie,
sondando, ~~forse~~ di lì a malincuore. ✓

~~Ma attraverso~~ ^{le} ~~certamente~~ le strade.

Le nere guardie d'attesa
~~seguono~~ ^{reggono} l'aria di fischielli.

Dove va, ~~dove va~~ col suo nuvole?

Dove va...

~~Forse~~ accanto, uno scheletro di barca,
nere lisce e

Ed è sommersa.

Si svolge una vicenda
di clacson e colpi di martello.

Un colpo un morto un morto!

no

Un rullo di piedi, di tamburi.

27 aprile



potte il ~~senza~~^{senza} alle donne
in un'insuper ericle,

quand'ero ~~col~~ no l'orcee,
quand'ero alla fontana
solo.

Dal primo all'infinito grone,
 per sapere supe forza se ne
 animali di forza e d'estate
 i nostri mistici-mistici e politici
 noi vorremmo quelli dicono posto.

Quasi in Perno! rivoltato nel futuro
Perno ombra kantiana.

Wc-

dall' 'porta teni di porte, rivato
clop averla penetrato, tutto, e lavato
sema, e freddo que e co' di impote,
Come se ne usate maleto
disoluto

Ma di vedere una quasi elettrica
invenzione, conosciuta uenire di vento
e come muretti ai fogli, offerti per le cose.

Si fanno stadi di indici e muretti,
spingendo tutto una rete di fogli: sulla figura

ha citta, che il vento prende
come una mano d'un uomo,

guida quasi di notte una torione,
in disparte.

Scrittore
Lo sento uno soni uomo, che.

Le porte prendono le uenite
della struttura in perfetto bivio
dei muri dei puni degli altri.

Si bisogna tenere conto
come d'un essere cresciuto,
che possono ai suoi fantasmi
e picare al fondo della linea
fondo per un uenite di infimo
che allora possono ~~si~~ uenire
e continuare ~~si~~ ora breccia.

E quant'io ardo,
disse il t medore,
quando ero ueniti
quando' ero nel deserto



Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et iben.
de curia de m. et iben.
de curia de m. et iben.

Ref. H. con c. calice di Ruce
de curia de m. e. m. e.
de curia de m. e. m. e.
de curia de m. e. m. e.

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et iben.
de curia de m. et iben.
de curia de m. et iben.

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et iben.
de curia de m. et iben.
de curia de m. et iben.

[illegible]

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et iben.
de curia de m. et iben.
de curia de m. et iben.

[illegible]

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.

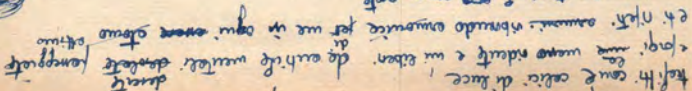
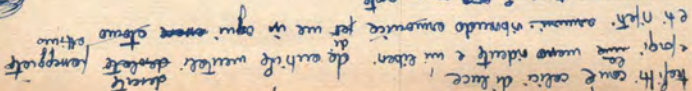
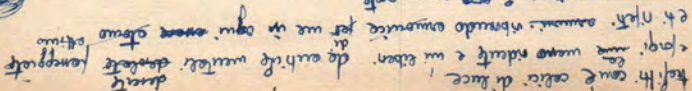
Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et m. e. in cibem.
de curia de m. et m. e. in cibem.
de curia de m. et m. e. in cibem.

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et iben.
de curia de m. et iben.
de curia de m. et iben.

Ref. H. con c. calice di Ruce
de curia muniti e in cibari
d'aurum d'oro
per me in ogni anno obitu

Ref. H. con c. calice di Rucc
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.
de curia de m. et al.



1870

1. The first part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The second part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The third part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The fourth part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The fifth part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The sixth part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The seventh part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The eighth part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The ninth part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries. The tenth part of the paper is devoted to a review of the literature on the effects of the 1997-1998 Asian financial crisis on the economies of the Asian countries.

1. The first part of the paper is devoted to a discussion of the various methods of determining the rate of growth of the population of a country. The second part is devoted to a discussion of the various methods of determining the rate of growth of the population of a country.

1. The first of these is the fact that the
 2. second of these is the fact that the
 3. third of these is the fact that the
 4. fourth of these is the fact that the
 5. fifth of these is the fact that the
 6. sixth of these is the fact that the
 7. seventh of these is the fact that the
 8. eighth of these is the fact that the
 9. ninth of these is the fact that the
 10. tenth of these is the fact that the

[Faint handwritten notes at the bottom of the page, likely bleed-through from the reverse side.]

1890 1891 1892 1893 1894 1895 1896 1897 1898 1899 1900 1901 1902 1903 1904 1905 1906 1907 1908 1909 1910 1911 1912 1913 1914 1915 1916 1917 1918 1919 1920 1921 1922 1923 1924 1925 1926 1927 1928 1929 1930 1931 1932 1933 1934 1935 1936 1937 1938 1939 1940 1941 1942 1943 1944 1945 1946 1947 1948 1949 1950 1951 1952 1953 1954 1955 1956 1957 1958 1959 1960 1961 1962 1963 1964 1965 1966 1967 1968 1969 1970 1971 1972 1973 1974 1975 1976 1977 1978 1979 1980 1981 1982 1983 1984 1985 1986 1987 1988 1989 1990 1991 1992 1993 1994 1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030 2031 2032 2033 2034 2035 2036 2037 2038 2039 2040 2041 2042 2043 2044 2045 2046 2047 2048 2049 2050 2051 2052 2053 2054 2055 2056 2057 2058 2059 2060 2061 2062 2063 2064 2065 2066 2067 2068 2069 2070 2071 2072 2073 2074 2075 2076 2077 2078 2079 2080 2081 2082 2083 2084 2085 2086 2087 2088 2089 2090 2091 2092 2093 2094 2095 2096 2097 2098 2099 2100 2101 2102 2103 2104 2105 2106 2107 2108 2109 2110 2111 2112 2113 2114 2115 2116 2117 2118 2119 2120 2121 2122 2123 2124 2125 2126 2127 2128 2129 2130 2131 2132 2133 2134 2135 2136 2137 2138 2139 2140 2141 2142 2143 2144 2145 2146 2147 2148 2149 2150 2151 2152 2153 2154 2155 2156 2157 2158 2159 2160 2161 2162 2163 2164 2165 2166 2167 2168 2169 2170 2171 2172 2173 2174 2175 2176 2177 2178 2179 2180 2181 2182 2183 2184 2185 2186 2187 2188 2189 2190 2191 2192 2193 2194 2195 2196 2197 2198 2199 2200 2201 2202 2203 2204 2205 2206 2207 2208 2209 2210 2211 2212 2213 2214 2215 2216 2217 2218 2219 2220 2221 2222 2223 2224 2225 2226 2227 2228 2229 2230 2231 2232 2233 2234 2235 2236 2237 2238 2239 2240 2241 2242 2243 2244 2245 2246 2247 2248 2249 2250 2251 2252 2253 2254 2255 2256 2257 2258 2259 2260 2261 2262 2263 2264 2265 2266 2267 2268 2269 2270 2271 2272 2273 2274 2275 2276 2277 2278 2279 2280 2281 2282 2283 2284 2285 2286 2287 2288 2289 2290 2291 2292 2293 2294 2295 2296 2297 2298 2299 2300 2301 2302 2303 2304 2305 2306 2307 2308 2309 2310 2311 2312 2313 2314 2315 2316 2317 2318 2319 2320 2321 2322 2323 2324 2325 2326 2327 2328 2329 2330 2331 2332 2333 2334 2335 2336 2337 2338 2339 2340 2341 2342 2343 2344 2345 2346 2347 2348 2349 2350 2351 2352 2353 2354 2355 2356 2357 2358 2359 2360 2361 2362 2363 2364 2365 2366 2367 2368 2369 2370 2371 2372 2373 2374 2375 2376 2377 2378 2379 2380 2381 2382 2383 2384 2385 2386 2387 2388 2389 2390 2391 2392 2393 2394 2395 2396 2397 2398 2399 2400 2401 2402 2403 2404 2405 2406 2407 2408 2409 2410 2411 2412 2413 2414 2415 2416 2417 2418 2419 2420 2421 2422 2423 2424 2425 2426 2427 2428 2429 2430 2431 2432 2433 2434 2435 2436 2437 2438 2439 2440 2441 2442 2443 2444 2445 2446 2447 2448 2449 2450 2451 2452 2453 2454 2455 2456 2457 2458 2459 2460 2461 2462 2463 2464 2465 2466 2467 2468 2469 2470 2471 2472 2473 2474 2475 2476 2477 2478 2479 2480 2481 2482 2483 2484 2485 2486 2487 2488 2489 2490 2491 2492 2493 2494 2495 2496 2497 2498 2499 2500 2501 2502 2503 2504 2505 2506 2507 2508 2509 2510 2511 2512 2513 2514 2515 2516 2517 2518 2519 2520 2521 2522 2523 2524 2525 2526 2527 2528 2529 2530 2531 2532 2533 2534 2535 2536 2537 2538 2539 2540 2541 2542 2543 2544 2545 2546 2547 2548 2549 2550 2551 2552 2553 2554 2555 2556 2557 2558 2559 2560 2561 2562 2563 2564 2565 2566 2567 2568 2569 2570 2571 2572 2573 2574 2575 2576 2577 2578 2579 2580 2581 2582 2583 2584 2585 2586 2587 2588 2589 2590 2591 2592 2593 2594 2595 2596 2597 2598 2599 2600 2601 2602 2603 2604 2605 2606 2607 2608 2609 2610 2611 2612 2613 2614 2615 2616 2617 2618 2619 2620 2621 2622 2623 2624 2625 2626 2627 2628 2629 2630 2631 2632 2633 2634 2635 2636 2637 2638 2639 2640 2641 2642 2643 2644 2645 2646 2647 2648 2649 2650 2651 2652 2653 2654 2655 2656 2657 2658 2659 2660 2661 2662 2663 2664 2665 2666 2667 2668 2669 2670 2671 2672 2673 2674 2675 2676 2677 2678 2679 2680 2681 2682 2683 2684 2685 2686 2687 2688 2689 2690 2691 2692 2693 2694 2695 2696 2697 2698 2699 2700 2701 2702 2703 2704 2705 2706 2707 2708

e se não fosse por isso, não seria possível
 e portanto, se não fosse por isso, não seria possível

1. The first of these is the fact that the
 2. second of these is the fact that the
 3. third of these is the fact that the
 4. fourth of these is the fact that the
 5. fifth of these is the fact that the
 6. sixth of these is the fact that the
 7. seventh of these is the fact that the
 8. eighth of these is the fact that the
 9. ninth of these is the fact that the
 10. tenth of these is the fact that the

1. *Chrysomelidae*
 2. *Chrysomelidae*
 3. *Chrysomelidae*
 4. *Chrysomelidae*
 5. *Chrysomelidae*
 6. *Chrysomelidae*
 7. *Chrysomelidae*
 8. *Chrysomelidae*
 9. *Chrysomelidae*
 10. *Chrysomelidae*
 11. *Chrysomelidae*
 12. *Chrysomelidae*
 13. *Chrysomelidae*
 14. *Chrysomelidae*
 15. *Chrysomelidae*
 16. *Chrysomelidae*
 17. *Chrysomelidae*
 18. *Chrysomelidae*
 19. *Chrysomelidae*
 20. *Chrysomelidae*
 21. *Chrysomelidae*
 22. *Chrysomelidae*
 23. *Chrysomelidae*
 24. *Chrysomelidae*
 25. *Chrysomelidae*
 26. *Chrysomelidae*
 27. *Chrysomelidae*
 28. *Chrysomelidae*
 29. *Chrysomelidae*
 30. *Chrysomelidae*
 31. *Chrysomelidae*
 32. *Chrysomelidae*
 33. *Chrysomelidae*
 34. *Chrysomelidae*
 35. *Chrysomelidae*
 36. *Chrysomelidae*
 37. *Chrysomelidae*
 38. *Chrysomelidae*
 39. *Chrysomelidae*
 40. *Chrysomelidae*
 41. *Chrysomelidae*
 42. *Chrysomelidae*
 43. *Chrysomelidae*
 44. *Chrysomelidae*
 45. *Chrysomelidae*
 46. *Chrysomelidae*
 47. *Chrysomelidae*
 48. *Chrysomelidae*
 49. *Chrysomelidae*
 50. *Chrysomelidae*
 51. *Chrysomelidae*
 52. *Chrysomelidae*
 53. *Chrysomelidae*
 54. *Chrysomelidae*
 55. *Chrysomelidae*
 56. *Chrysomelidae*
 57. *Chrysomelidae*
 58. *Chrysomelidae*
 59. *Chrysomelidae*
 60. *Chrysomelidae*
 61. *Chrysomelidae*
 62. *Chrysomelidae*
 63. *Chrysomelidae*
 64. *Chrysomelidae*
 65. *Chrysomelidae*
 66. *Chrysomelidae*
 67. *Chrysomelidae*
 68. *Chrysomelidae*
 69. *Chrysomelidae*
 70. *Chrysomelidae*
 71. *Chrysomelidae*
 72. *Chrysomelidae*
 73. *Chrysomelidae*
 74. *Chrysomelidae*
 75. *Chrysomelidae*
 76. *Chrysomelidae*
 77. *Chrysomelidae*
 78. *Chrysomelidae*
 79. *Chrysomelidae*
 80. *Chrysomelidae*
 81. *Chrysomelidae*
 82. *Chrysomelidae*
 83. *Chrysomelidae*
 84. *Chrysomelidae*
 85. *Chrysomelidae*
 86. *Chrysomelidae*
 87. *Chrysomelidae*
 88. *Chrysomelidae*
 89. *Chrysomelidae*
 90. *Chrysomelidae*
 91. *Chrysomelidae*
 92. *Chrysomelidae*
 93. *Chrysomelidae*
 94. *Chrysomelidae*
 95. *Chrysomelidae*
 96. *Chrysomelidae*
 97. *Chrysomelidae*
 98. *Chrysomelidae*
 99. *Chrysomelidae*
 100. *Chrysomelidae*

1899

~~2 mol.~~



Per rifare primavera da bocciare nel mentali in pieno
e ridare ~~il~~ l'armonia di tutti e uno
con una nuova lingua luminata di riflessione
il corso che percorre la mentali selva
e illumina ogni anno di nuovi guscoli di rim.

in tutti i versi

La donna distese nell'aria
dormire alla luna solcata
il posto si affida sul lago
canta le fime del 7 cigno.
Dalla reggia spilloano i corvi
della reggia spilloano i corvi
il cielo si spinge nel lago
La luna manderà di nubi in ritardo
rimane la quale luce.

La donna distese continua
a guardare il mare in ombra.

Ma poi della riva del lago
Ed ecco imporre in scena
dell'orizzonte la coppia d'incantesimo
La donna sonare dei banditi
La donna dei banditi di incubici.

nell'ombra

di nuovo di fronte alla morte.
 il gale della libertà o morte, per cui vennero
 trucidare la morte, senza dell'ingenuità,
 (tu s'è tu sempre stato
 da quando abbiamo esultato e l'humor
 tu che forse sei la vita, e bis



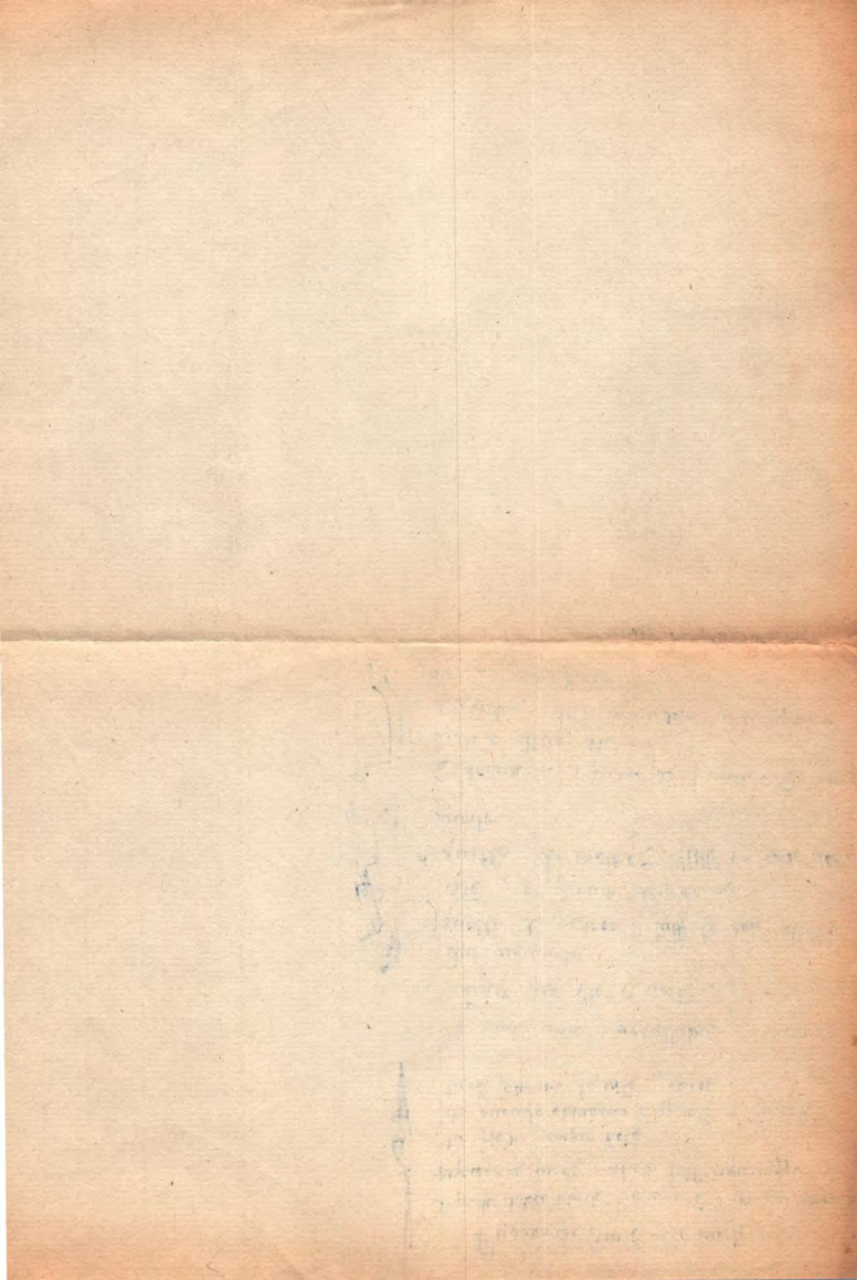
Se morte come nell'altare, l'umore
 vediamo la vita e morte.

due momenti.
 c) quello di vedere tutti le cose della
 vita, e quindi disprezzare
 a) quello di vedere tutti le cose della
 morte

la donna - il primo più femminile, come
 moglie della vita -
 all'incanto dell'umore e di equi-
 nio - (ved. bene).



come barile - dialogo



Handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is faint and difficult to decipher but appears to be organized into several lines.

tu mi potete dire dove
si trovano i tre repi prima in edo
prato di troia.

per vedere che i nostri nipotini
che li ho? non abbiamo un libro
abbiamo bibbia, testi nazionali, cronache
universali — ma non un libro,

comuni
dici.
caso del jurgato -
comuni l'anno 11 -



Camminare per l'Europa udissi
fuori, dell'eterno, essineti, elapoi,
e con occhi umani
udire Diche liberare l'orde Eninni
Eninni,

Enclito. fr. 1.

meleti di ~~uomini~~ spirito e superbia
preduti nello stagno dell'io, dove
il dio fuo stare solo.

solo SOLO

E come venne pronuncio da sempre
non parlando in ogni inizio
armonia

e non conto, e Diche,
ioi nessun attimo, -

l'impersonale
siscatene,

Eninni!



Commence for 15 days
from 1st day of April
and ends on 15th day of April

which is the same as the
period of the year 1850
is the same as the
year 1850

I have been for some time
in the city of New York
and have been for some time

in the city of New York
and have been for some time
in the city of New York

and have been for some time
in the city of New York
and have been for some time

and have been for some time
in the city of New York
and have been for some time

and have been for some time
in the city of New York
and have been for some time

and have been for some time
in the city of New York
and have been for some time

¶ Item de Mini.

11. 10. 1895

Vicino alle linternas
il castello felice i castelli felici
di corolle che pendono
di dame illuminate.

Vengono dal torneo
~~con capelli d'oro~~
con la spada nell'aria
seguiti dal corteo
luminoso di fante.

Al di là delle grida
è scomparsa la nave

Ecco Winli s' ^{avvicina} approssima.

Il cavallo veloce
passa a volo nei pioni:
E' Winli che s' approssima!

Alla bifora bianca
la dama del Liocorno,
Ecco dov'è la dama, Winli.

(La dama del Liocorno
che attende alla bifora.)

Winli, viso di ^{zaffiro} rubino,

il torneo si spegne
e si spegne il corteo



Incontro

Spese
la ciocca di capelli
nell'ombra.



~~Scopre~~ l'acqua

Comparsa
in minuscoli reami
un'acuta causa
rapida.

Con bianche mani
spioro l'arbo
adagio l'arbo
di sete luminosa.

Scioglie
nell'ombra
la capigliatura d'oro.
La capigliatura bionda

I capelli d'oro
i capelli biondi

Scioglie nell'ombra
i capelli d'oro.

Mille vin' nell' arena. | Arena di mille vin' 21 duello

2)

Winli - s' accende,
ni neplie - di lancia
nel campo.

Le siefe - di vin'
n' volge - veloce.

Cuffi, cuffie variopinte!

Winli

Stalze l' avvegnio.

Le armature nere!

Sulle plore

risole il fennacchio
del di Winli lucente.

Fra ~~le teste~~ i vin' - spice

La mano bianca

La bocca d' Mla.



2)



I cavalieri al galoppo
disarionano barbegli
di sole.

Alia al centro delle stanze
Tene nella gonna - fiore.

Le guide sono spente
e si ode la fontana.

Sente Winli giocare
con gli abiti che cadono.

Sembra una pietra di luna.

Winli, ombra lucente
ombra sulla luna!



21

Le donne lasciano
Alia
trepida presso
Winli



1) Se cateso sull'acqua
nel bosco d'aranci.

Il palazzo cupreo
coronato di biforo

Finale. Winli. - Donato

Winli - ella venende
ascolte.

S'ode un obito nell'orto.

Ilia ~~è~~ nella corteo sola
~~muore~~ ~~la regina~~ vince con el refiere.
Le cameriere - Donato
~~muore~~ fancia nell'abbraccio.

~~Il grano~~ Winli
~~gode al buio.~~

Winli ingranato -
Donato diafano / Donato liere
| nel buio ! | uel castello !

1822

Y. 1111. 1111. 1111.

Y. 1111. 1111. 1111.

Y. 1111. 1111. 1111.
Y. 1111. 1111. 1111.
Y. 1111. 1111. 1111.

Y. 1111. 1111. 1111.

Y. 1111. 1111. 1111.
Y. 1111. 1111. 1111.
Y. 1111. 1111. 1111.

nei ribrechi ignori patiride stumanti | del suo procedere disattenti .

Marcio, Marcio,
una faccia di un
cane davanti a quello sguardo
e la fortuna spunta.

Alcollo l'alta, el'orto,
 il dirino
 delle uoglie delle mote
 del tempore
 del mio tempore !

Dol finim
 Enorme 'M'p'do p'no
 Della nave sp'ita dall'ag'ue
 tepido, sul capo
 e uine tepide ueni !

Illo tempore
ritone con forma sempre
orale sempre più lontane
verifica si debbete
per la tua mente.

l'acqua si univa alla lava
 la loro capanna
 di paglia d'oro trafilata
 ogni volta tempeste
 tra le loro
 tende

La guerra di Libano
apena nel fronte
est come una spirale
crescente
in nome all'uno del centro

[illegible]

La mia città
è un monastero
di affanni d'amor.
Il  di ogni di lei
è di ogni di lei

di te
di essere gente
~~parola~~ in parabola verso il mare -

grazie mio Tesoro
che ihillo alla
e ti tenevo!

~~Le n° 100~~ ¹⁰⁰ ~~ten~~ Udine riunire
nelle feste bianca
niveali di amore.

lo ~~si~~ ~~sporge~~

d'un flauto e d'un luto
per il tuo corpo | per i tuoi seni.

- o -

So stare in bolle di nido.

L'affiora la vela

il tuo sfondare.

Il collo di tua nido con la tua voce nelle corde! -

- o -

So di nido nido
affondando nella strada.

So di nido nido

in nido nido.

no ~

Tutto la ci l'è
nido nido le nido nido
le nido nido
i seni.

- o -

L'ore nido,
A una bolle di nido
nido nido come nido,
e le nido con nido
in un loro cinto.

no ~

L'ore senza nido
che le nido nido
e i nido nido
attorno.

lacrimae

M'aceto, aceto de p
La voce di nido nido
dove un nido
aceto nido nido
i nido nido nido
- o -

Aceto
nido nido
della bellezza de nido nido
in nido nido
li nido.

- o -

Ripetimi l'eco
nido l'eco nido
de mi nido
nido nido
d'una nido.

- o -

Tutto nido
nido nido
il nido nido
dentro il nido
dentro la nido d'ore.

Tutto nido
la gola nido di nido

il nido nido
il nido nido
il nido nido
il nido nido

FRA LE NOSTRE LABBRA.

UNDESERTO.

SULL' ERBA.

KINEXONXBNXKXNTA

SI SPEGNE

DEI CORPI//DEL TUO E MIO CORPO

DEI NOSTRI CORPI

INNO DELL'ULTIMO DANNATO

So che sarà il dì della mia morte
ch'egli verrà come nascendo fu promesso
con fischi urli apocalisse individuàte
mi strascinerà nel baratro dei lai.
Ma fino all'ultimo per Dio sul margine
starò in perfetto bilico, e sol morto
m'avrà udrà l'ultima sghignazzata
accompagnata d'ejaculazione,
e troverà il deserto.
Salve o demonio allettante residuo
podocapra culumano
sgretolatore di mattinali passeggiate
ladro di baci, agguato di capelli
fischio cancrena corona di scatole di carne
re del tormento, invocato assente
calpestatore d'ajole, defloratore.
Mantieni la promessa e lasciami marciare
marciare, arrugginito spauracchio umano
che appanni l'oro con l'assillo andare,
erettore di città, nero muro, secco fumo
rifiutata puttana fetente rimasuglio dei prepuzi
zoccolata ballerina più ultimo dio.
Satana, salute, spelato conforto
ultimo ricordo dei tuoi tempi d'oro.
Or'è purtroppo il calmo secolo
dei freddi gelati/esportati dalla terra ove tu regni ancora
e dei gangsters dalla calda pistola
e solo in qualche banca di provincia
tu, principe antico, sbrindellato
dormendo nelle casseforti, tieni duro.
Dice qualcuno che t'adatti a bassi mestieri
coi ragionieri
ma io nol credo.

Da questa vita alla trentina

Dopo una vita luma quasi la metà
di nostra vita, di questa vita passò
verso sera. L'avea trascorsa solitaria
tentando mentalmente l'amplesso
intattenendo in liscianti colloqui
la docile mentula, evocando odorose
figure sottili, alla fine pur troppo
troppo cresciuto neppur più degnato
degli sguardi d'uomo che su sè
al tempo degli angeli senti;
ridotto a palleggiare mentali deretani
fu l'ambita preda della mentula demonio.
Nè, l'intolleranza esterna

 i parrocchiali festivi legami
 (antica tradizione della schiatta)
 il timor d'incontri

 la severa comaresca sorveglianza
gli permisero di soddisfar l'a lungo
sospirato bisogno / *ne la tolleranti case.*

Fu dunque il giorno che passò
di questa vita
ch'apparve manifesto agl'intimi
essere passato un vergine;
onde di bianche rose
il suo letto cosparsero, indi
x Indi la bara.

Tit.: Il vergine

POVERA MIA EX LUNA

DOPO LA CANZONE SEI RIMASTA NIENTE

Cuscio ~~come~~ UN PEZZO DI CUCCHIAIO

HO GLI OCCHI STANCHI

DI CERCARE PERK L'ERBA

OCCHI LUCENTØ

SAI QUELLA CHIESA FRA I CAPELLI

DOVE IMMERGEVO LE MIE ~~NITXX~~ MANI

IN UNA CORSA RRA I MORTI

HO VISTO TANTE MANI

E LA SELVA MENTALE

CHE SFUGGE ALLE PAROLE

SAI L'ERBA ERI FRA L'ERBA

I TUOI CAPELLI

UN LAGO D'ORO

QUANTI DEI SI SGRETOLANO

IN OGNI MARMO

SAI QUELLA TUA SPALLA NUDA

SU CUI GIOCAVO D'AMORE

HO RIEMPITO UNA RETE

DI CANZONI UMANE

SCRITTE SUL CORPO NUDO

DELLE NOTTI RAPIDE

TRABOCCANO LE PALME

GLI SGROSCI LIBERI

DELLE MILLE CAMPANE

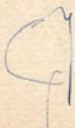
CRISTIANA DOMENICA

LA ~~DEBOLE~~ RETE DEBOLE

DELLE PAROLE

SCROLLATA DAI CAPELLI

Silva pido speto
dondoli stetto
nel ~~velto~~
entro il gudo del uero



Una splendida batteglia
di corpi in un guiso giallo —

Lo stormo
il coro
il uido rosciato.

Le stupite sere
del bianco volto che baci.

Le strade appomitate
il sole che saltella per le mura
i liquori delle filorie.

L'Europa
un camoscio
di tulipani.

L'Europa
inferno in ridde.

Il frischio sopra l'acqua
un'aria armonica
prossimo unguento.

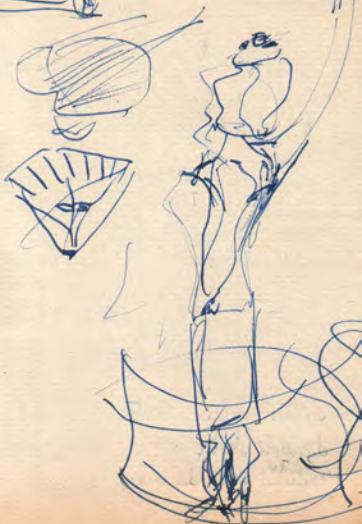
Corro le nuvole
su cui tremano i templi.

Ti parlavo di quella nuvola
è ripartito
con la citta d'oro e i centri
il re l'amante e il re.

Dal trono
il mondo m'è però più difficile

Dotale alla fine
una comparsa d'oro
e il compagno venuto.

Ti si spinge la mente
come volti di donne
che fanno troppo atteso il cavaliere.



INNO DI VOGLIE REPRESSE

Saprei ben io il pappa fare
e di vergini man bassa
con una buona erotica cultura
in tasca il tenorio e la fatal droga.
Scusi, s'addipana, Lei ~~che tutto~~
che tutto ignorando tutto
conosce -
ecclesiasticumanistica
virtù-
un gomitollo animale
un animale gomitollo
eco uomo insalatiera
per "papà pentito son",
quest'anima carijòn?
Potre'io ben
gettando a mar
ogni morale ogn'onestà purezza
co' mie' baffetti
scoppèstar vinciguerrar
femmine umanità affari
delitti compier
eccetera.
Potre'con ~~ente~~ sensuale
frusciar le mani guidare
cuscinate vetturette
o pur di maggior carburazione.
Ed altro.
Filtro filtro de la felicità!
Questo potre'io far
esser cattivo
ma nol faccio e allo specchio
la guancia mi rimiro
il petto mi rimiro
la bocca
la bocca mi rimiro
e aspetto, aspetto....

note per una cantata funebre

ERA UGUALE AGLI ALTRI
DI VOTO DI VOCE DI MANI
DI CORPO E PENSIERO
DI MORTE E D'AMORE
ERA UGUALE AGLI ALTRI
GIOCAVA COME UN BAMBINO
LE MANI SUL VOLTO SUL CORPO
ERA IN TUTTO COME GLI ALTRI
ERA UOMO SIMILE ALL'UOMO
SERENO BUONO TREMENDO, CAROGNA
CAROGNA COME ~~XXXXXXXXXXXX~~ TRI UGUALE AGLI ALTRI
ERA UGUALE AGLI ALTRI BUONO E CATTIVO
ERA IO
ERA IO
E L'IERI LO FECE SUL FIUME
FRA LE FARFALLE BAMBOLE
DOMANI ~~KK~~ PER LA SELVA DEL FILTRO
IMPAGLIATO CAVALIERE
L'IERI PER LE CITTA' CANORE
L'OGGI ACCESO FRA IERI E DOMANI
OGGI, ADESSO, CAROGNA
OGGI ADESSO CH'E' MORTO
E DICO ERA UGUALE AGLI ALTRI
PERCHE' NON C'ERA UNA STRADA PULITA
PER DOVE SALVARSI TOTALMENTE
E I GIARDINI DI FIORI SON FOLE COME I VESTITI
SUL CORPO AL NOSTRO CORPO
LA LUCE SENZA MACCHIA A CHI DOVE MAI
L'UNICA COSA ~~UTILE~~ E' UNA BUONA POLIZIA SEGRETA
O L'ETA' D'ORO DA SPACCARSI I PIEDI NUDI SUGLI SPINI
E NON SAPERE L'ALTRO, IGNOTO INFERNO
PERCHE' LE BOCCHE D'ORO SI SPENGONO
E RINTRONA UN SISTEMA D'INGRANAGGI
DI PURI RAPPORTI DOVE I VECCHI NIDI I VECCHI ANGOLI
I VECCHI SOLCHI E LE CORSE FRA I QUIZZI COMPATTI DEI GIRINI
NON HANNO PIU' SAPORE E TUTTO E' SATURO
ANCHE SE UN RISVEGLIO DA UNA FOGLIA CHE BATTE LA FRONTE
PUO' OGNI DOMANI VENIRE E L'UVA OGNI OTTOBRE MATURA
E PER OGNUNO UN TRATTO ~~DA~~ ETERNO S'AVVERA IN COMPLESSE STAGIONI
CHE DA OGNI PARTE ACCOLGONO TUTTO IL TEMPO
IN UN FIORE DI SANGUE CHE MUORE
ALLA MORTE DI OGNUNO, ANGELO, CAROGNA
CH'ERA UOMO ERA IO
L'IERI IL DOMANI L'OGGI DELL'UOMO
LA SUA MORTE IL ~~SUO~~ CALVARIO IL TRIONFO LA VITA

LA LEGGENDA DEL GOLFO

La fica più antica e pura del golfo ~~è stata rapita~~
è stata rapita. Parte la torma
dei cani ululando dura vendetta.

Era la fica più pura del ~~del~~ golfo!

E' stato il demonio. E un prete cavalca ~~la breve~~
la breve masnade crociata, a denti
sottili, ~~gitti~~ gialli di bava. La gente
li acclama fin fuori del regno, in pegno
loro affidandola propria speranza.

Ecco, davanti la breve masnada
scompare, un brutto mattino, la strada.
Allora pian piano scendono a terra:
un cielo di piombo intorno li serra,
il triste paese colore di sterco
li sporca li stringe in cerca d'un varco.

Sorgono forme lontane, un mattino;
la breve masnada abbatte le tende
mette le scarpe s'ingorga di latte,
il prete davanti, affronta le forme.

Battaglia battaglia, echeggia la landa,
come un'armata selvaggia la banda
vola ululando col prete crociato
chiamando il nemico alfine avvistato.

Le forme prendono forma di corsa.
Compaiono zampe di capra e risa ~~ui~~
di zolfo; i demoni passano calmi
senza guardare la breve masnada.

Tace la breve masnada, stupita.
I demoni passano lesti-presto!-
uomini e donne vestiti di pelo;
-presto-bisbiglia la breve masnada.

Il prete con gesti antichi e sicuri
arresta i demoni che vanno laggiù:
"Dateci, in nome di dio, la ragazza
rapita più pura e antica del golfo!"

Allora una coppia stupenda avanza :
"la fica più antica e pura del golfo!"
urla la breve masnada crociata
"anch'essa, guardate, fatta demonia!"

Dice il demonio compagno: "E' mia moglie.
Era vergine e pura. Ora è felice.
Presto avremo un bambino. Ora cerchiamo ~~lavoro~~
lavoro. Con l'uomo, niente da fare".

"Padre, oramai faccio parte di lorò"
-dice la fica più pura del golfo-
"accetto la sorte, seguo l'amore.
saluti il paese. ci benedica".

Stretta, la ~~mixex~~ breve masnada crociata
dura osservava le mani del prete;
vide il sorriso del vecchio crociato;
poi benedire la coppia demonia.

Ripresero tutti, lenti, il cammino

Il prete del golfo ancora racconta
C'ETAIT LE DEMON BEAU DE L'AIRE
QUI RAVI LA VIERGE MON AMOUR.

D'ANNUNZIO GABRIELE

SI-DISESSE IL COMPAGNO LIRICO
GHIOOTTO DI GELATI, DAI RAPIDI OCCHI D'UCCELLO —
EGLI ERA GRANDE LIRICO E POSSENTE
PANTEISMA E SESSUALMENTE FEROCO
CHE LE DONNE AVVOLGEVA FREMENTE
STRINGEVA MORDEVA
SUCCHIAVA COME IL MELOGRANO
NE LITTELLATE TUTTE NOTTE D'ESTATE
E VOLLE TUTTO PROVARE COME DEVE FARE
UN VERITIERO GRANDE
E FIN VOLLE
RICORDI
L'ENDECASILLABO ZEPPÒ DI MISTERI
QUESTA MELODIA
DI TUTTA LA SUA POESIA
QUEL VERSO CHE DICE
E VOLLE PROVARE CIO' CHE DONNA PROVA
IO-IL COMPAGNO LIRICO SOGGIUNSE
CERTO A TANTO NON ARRIVERO'
A PARTE LA MISERIXX MODESTIA
DATA LA MIA INTELLETTUAL LIMITAZION
UMANA CONDIZION
AHIME!.

MUSSOLINI.
~~XXXXXXXX~~

PERCH' IDDU

DAL BASSO SUSURRO' IL SICILIANO BRUNO

IDDU QUANNO 'CCHIAVAVA 'CCHIAVAVA 'CCO 'NNA FORZA

CHE PRENNEVA LA DONNA

LLA SCCARAVENTAVA 'N TERRA

E ~~LLA~~ 'LLA PICCHIAVA

CO 'UPUCCINO, —

POI MI SALUTO' CON LA MANO

L'ABILE MANO

LA SOFFICE MANO

E S'IMMERSE NELL'AZZURRO MARE

OVE SUL FILO DELL'ONDA ~~PER~~ UN ISTANCE

DONDOLO' SOFFICE LA MENTULA.

Rallentò. Jacqueline vide l'auto che avanzava, alla luce in mezzo alla strada, come un pesce d'argento. Uscì dai portici agitando lo scialle azzurro e subito l'auto le fu vicina con un un guizzo ^{Rapido} silenzioso. Ocarina aprì lo sportello e Jacqueline si infilò dentro. Si sentì carezzare la fronte. Gettò lo scialle sui sedili posteriori e intanto Ocarina partì veloce. Per le strade storte uscirono dalle mura. I lampioni erano abbassati, c'era solo la luna gialla e grossa come un limone.

"Andiamo in riva al fiume" disse piano Ocarina.

"Dove ti pare" rideva così, aveva la luce di luna fra i capelli sui seni. Ocarina rallentò e le accarezzò i seni. Le immerse la mano fra i capelli poi riprese ad andare veloce. ~~PERSEPOLIS~~ ^{Argine} Si arrestarono sull'argine. La luna era come giorno. Ocarina scese e andò ad aprire lo sportello. Jacqueline gli si appoggiò al braccio, stettero in piedi controluna.

"Come ti chiami" chiese Jacqueline. Gli si strinse vicina.

Ocarina la guardava.

"Vedrai sarà una bella sera" adesso aveva un'aria seria.

Ocarina l'allontanò un poco.

"No ti riaccompagno in città, non ti voglio" ~~in un momento~~.

Jacqueline cessò di sorridere.

"Ti darò i soldi ugualmente".

"E perchè non mi vuoi" la voce delusa.

"Vieni sali in macchina" disse Ocarina. ~~Come fratello e sorella.~~

In macchina le diede i soldi. Partì, più avanti le mise in bocca una sigaretta. Le chiese dove voleva scendere. Al Brasile.

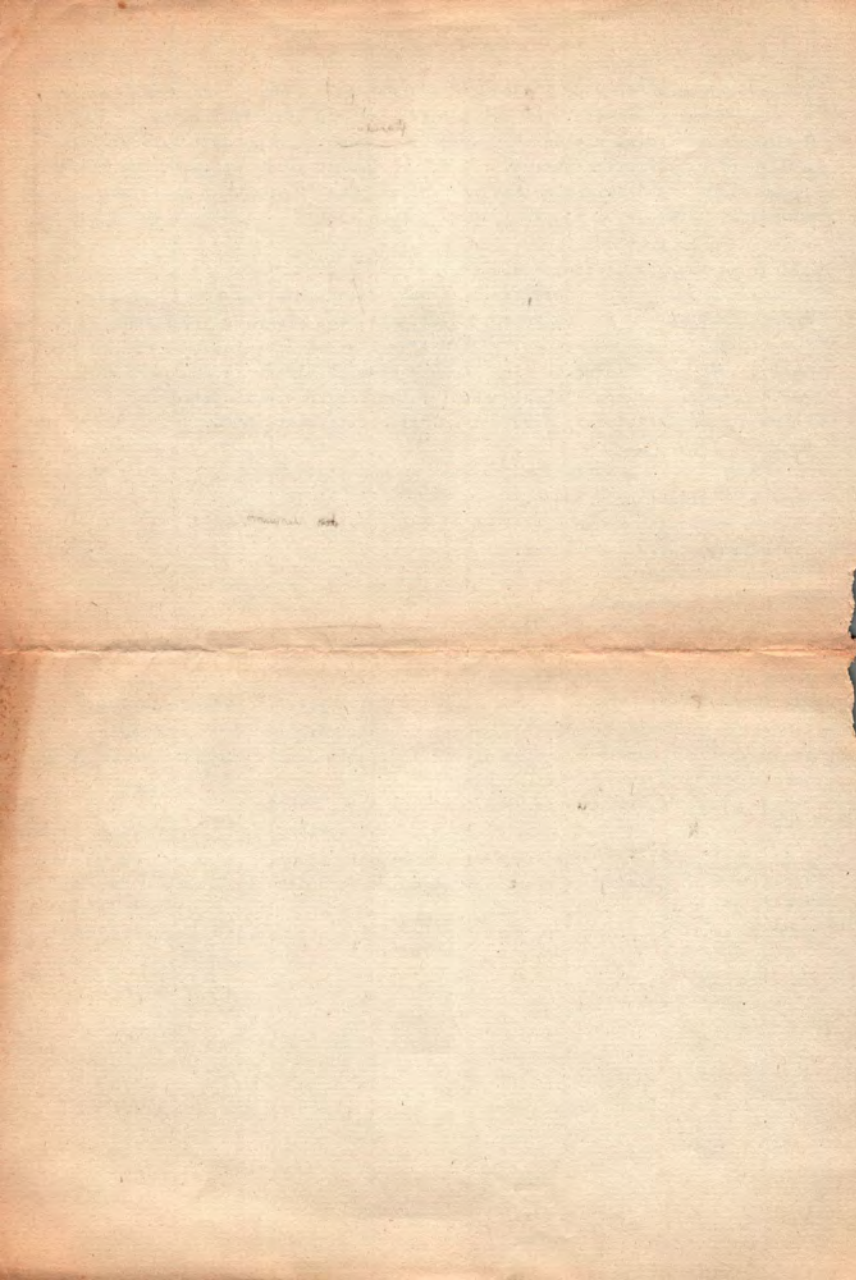
Davanti al Brasile ocarina si fermò e andò ad aprire lo sportello a Jacqueline. Ella si prese lo scialle azzurro e uscì. Aveva il corpo stretto inguainato in un tailleur nero. Gli stette in piedi davanti guardandolo in ~~faccia~~ in viso. Sorrise. "Mi dispiace, non ti andavo?"

"No -disse Ocarina- Quanti anni hai"

"Ventuno. Ma vengo solo ogni tanto fuori di notte"

"Sei molto bella -disse Ocarina- assomigli alla prima ragazza che ho avuto". Jacqueline lo guardò, poi prese i soldi che Ocarina le aveva dato e li buttò dentro l'auto.

"Ciao -gli disse. Andò via dentro i portici, con lo scialle di seta che splendeva



Fine d'opera

gli venne voglia d'ammazzarlo. Invece l'osservò, i peli del mento, quel suo sorriso che riusciva ad affascinare tutte le ragazze, il naso regolare le minuscole labbra, l'abbra di lancia, liriche romantiche. Una folata di vento riuscì sulla piazzetta, scosse i rami e s'udirono qua e là sbattere imposte. Liris restava immobile, sembrava non accorgersi del pensiero eri che zecchinava in capo. Come il solito del resto, Liris col suo fare di sagio, da sempre quel suo stare armonico fra gli altri, quando mai si era accorto dell'esistenza sua castità in questo l'aveva lasciato bambi no. Non aveva ancora scoperto il muro lito di cocci dell'albergo. Le sue ragazze si era sempre accontentato di baciarle. Il suo primo colto sarebbe stato da sposo, allora tutto è armonico, l'amplesso non è l'avventura fiore che si spegne e lascia il letto un rovelto. Zecchino può o meno pensava queste cose, ma con rabbia, un'ira sentiva salire che sapeva poi dissuadere scattato il momento di matto e avrebbe confitto le unghie nel collo di queste Liris che non gli dava tregua col suo stare muto. Sentì salire in gola la voglia-stogo di bestemmie. Ma si ripensò, a tutte le volte che si era ripetuto di dover diventare riflessivo in ogni occasione, di evitare gli scatti da pazzo, di imparare a prevedersi e allora volle parlare, tentare, anche se sapeva che non sarebbe riuscito che a dire frasi storte. Anche il silenzio di Liris del resto pareva invitare.

"Sono mesi-senti con gola che aveva cominciato bene e gli parve di essere senza quel suo solito tono parodico-che non parlavo. L'ho so che non siamo mai stati amici. Però si parlava, avevo il coraggio di dirti in che stato sono. Perché adesso volti la testa quando ti guardo, quando voglio parlarti non fai quel vuoto di cui sai ho assoluto bisogno per comunicare. Hai paura, hai paura del mio vuoto o sono troppo sozzo, mi accorgo di tutto sai, anche di quando parlate fra di voi e mi lasciate all'oscuro. Trovo i rapporti mutati, io comefaccio a reinserirmi e perché mi escludete, perché non mi date una mano"

"E permettetli disse Liris-chi vuoi rilesca a darti una mano se rovinai tutto da te, chi vuoi che ti resista intanto, se quando uno ti sta un po' in sistema s'accorge che te ne vai in realtà per tue strade e vuoi uno in sistema per dominarlo e quando è il momento di comunicare ~~la non compie~~ ti rifugi in te. Mi è capitato spesso sai di trovare il vuoto e allora ho paura, mi sento cadere nel medesimo vuoto. Chi vuoi ti stia insieme, nessuna ragazza ti stia insieme, a meno che non lo faccia per pietà, ma tu allora non soffristesti troppo, la caccieresti via per non avere continuamente dinanzi lo specchio della tua fallimento sociale. Sei destinato a stare solo. L'importante è che riesca a sentirti in qualche modo, almeno indirettamente, utile a qualcuno. L'importante è che non fallisca anche con la tua musica i tuoi versi, perché è per questo che sei fallito in tutto il resto, dato che la merce che vale agli occhi degli uomini normali ~~è~~ è quella che vale denaro. Per ~~questo~~ sei sicuro di esserti seguito esattamente, ~~la~~ volte anche un artista nato non è detto debba fare l'artista. C'è un a chiamata

L'interno di questa nostra anima, l'interno del talimento, ciò che si paga, il peso l'assoma di essere chiamata. Alla chiamata si può non rispondere: potrei difficilmente ~~o~~ ~~xxxxxxx~~ avviene che una chiamata sia esplicita, come può esserlo una parola concreta tra due uomini...

"Basta - disse Zecchino con voce dolente - Liris, lei so meglio di te, tutte queste cose. Non è stato per colpa mia, non è stato per colpa mia! I tuoi soliti discorsi ~~xxxxxx~~ stupendi e astratti, hai ragione, ma l'impegnato ero io, io ho dovuto scegliere e per me era affascinante essere un chiamato, anche se dapprima fu solo un gioco. Tu non sai come si comincia a scrivere, si sente che il messia che si crede ~~va~~ di essere continua a ~~xxxx~~ crescere come lo coltivava sua madre e qualcuno, basta un'occhiata in modo che vuoi dire che sei davvero il messia, anche se adesso capisco che questo vuoi solo dire essere nominati, della scelta prima chi mi può accusare, che cosa ne sai tu, che cosa ne so io? Pensate tu che cosa sei, dove il tuo inferno, quali peccati commetti ancora o non ne commetti già più..."

Liris gli strinse il braccio con ~~la~~ ~~forza~~ ~~forza~~ Zecchino forse voleva vitarlo ad essere riflessivo, quell'atto precipitò Zecchino in una rabbia infantile. Le si scappò da Liris, sorrise ma era una smorfia, poi improvvisamente spuntò in volto all'amico. Liris rimase immobile senza parlare. Zecchino attraversò di corsa la strada, proprio mentre sopravveniva un grosso camion. Fu travolto, aveva non avesse neppure tentato di scansarsi. Il camion frenò cigolando, Liris accorse, Zecchino giaceva contorto e schiacciato sull'asfalto. Liris gli posò le mani sulla fronte, fece in tempo a udire due parole che non dimenticherà più

"Perdonami Liris" ^{non} ^{non} sentì il corpo dell'amico totalmente morire.

Una notte d'estate. Personaggi si raccolgono in un boschetto in riva al fiume. Coppie e dialoghi d'amore. L'attesa degli attori. Si deve recitare una commedia scritta dal professore universitario Piramo. La bella figlia di Piramo casta e religiosa si lascia sedurre da uno sconosciuto che sarà il primattore del breve atto (due atti) scritto da Piramo. Questa rapida commedia nella commedia sarà un'imitazione parodica del 'Sogno di una notte di mezza estate', scritta in endecasillabi accademici e in un linguaggio buco-letico. Morgana, figlia del professore universalitario, non sarà presente alla rappresentazione. La commedia nella commedia è un lavoro giovanile di Piramo. Presentazione della commediola-fantasia tenuta con linguaggio evocatore e commosso da Piramo stesso. Fantastici effetti di regia (parodia dell'uso delle luci ecc.). Piramo e la moglie. Piramo e l'amante a spasso nascono stamente lungo il fiume. Loro dialoghi. Il temporale disperde pubblico e teatrali, dapprima folate di vento indifferente tuono e bufera, una scena scroscia. Ita. Tutti fuggono. Resta il primattore che vede l'impaunita Morgana. Idillio secondo. Tornano le coppie. Tornano gli attori. Torna Piramo. Torna la moglie di Piramo. Morgana e primattore fuggono attraversando il fiume. La ricerca del due scomparsi. Piramo (o anche Piramo potrebbe essere ignaro della fuga della figlia ed essere alla ricerca dell'amante per approfittare della mancata della sera. Mistero della scomparsa di Piramo. Sig. ora Gea (amante) Morgana e primattore. Ricerche. Sulla scena si succedono coppie di amanti che prima partecipavano d'antico al tutto deve assumere carattere di notte bacchica, sfogo del subconscio che era solo pensato o desiderato solo Morgana col primattore è stata allora sincera-strappa per opera della notte del temporale dello scompiglio. La commedia di Piramo deve essere appunto il simbolo della dignità e della predezza avanti il temporale segna l'accademicità di rapporti umani che proprio l'esito della serata che da acca diventa parodia di una notte bacchica-solo Morgana e primattore si salvano fuggendo-esito pratico di naturalismo letterario) serata. Gli attori intanto hanno veduto Piramo con l'amante in riva al fiume. Dopo essersi chiesti dove sia Piramide decidono di fare qualcosa per divertirsi (tutte le coppie-ricorda che devono essere tutti personaggi deformi vecchi con giovine vecchie con giovani lesbiche minveriti vecchi e vecchie orrendi ecc.). A questo punto devono essere già passati sulla scena verso l'interno del boschetto) decidono di raccontare ognuno a modo suo la scena di Piramo con Gea in riva al fiume, mimandola. Due nomi. ni e due donne mimeranno la medesima scena da quattro punti psicologicamente diversi. Poi torna Piramo a poco a poco tutti tornano. Tancano Morg. e Prim. Piramo non se ne accorge e invita gli spettatori a riprendere posto e gli attori a continuare la commedia interrotta proprio sul finire. Gli attori fanno notare a Piramo che manca primattore. Piramo non prende il posto e la commediola viene condotta a termine. Applausi. Gli attori portano inx trionfo Piramo indi lo posano in braccio a Gea seduta sull'erba. La moglie di Piramo esce a poco a poco. In quel mentre rientra Piramide. Morga

con Mor una per mano. Mormori della folla di scandalo. P. ramo si sca-
glia contro primattore. Morgana e primattore si ~~xxxxxxx~~ rifugiano fra gli
attori che cominciano a piroettare a cantare. Sgambettiano P. ramo lo costrin-
gono a rimanere inginocchiato e gli fanno fare il cavallino. Il pubblico che
stava per intervenire in suo favore si divide alla farsa e ride. Lotta
di P. ramo con gli attori. Breve improvvisazione degli attori sulla scena mi-
mata prima singolarmente, degli amori di P. ramo con Gea in riva al fiume (mi-
to anche l'atto sessuale); Interviene Morgana e li prega di cessare: Primat-
tore sostiene la richiesta di Morgana - non ha partecipato alla farsa improv-
visata dai compagni su P. ramo - P. ramo vergognosamente a testa bassa s'in-
cammina per andarsene; Morgana lo rincorre trascinandosi primattore per mano
dice al padre di essere innamorata di prim. supplica il padre (tutta questa q
parte finale xxx si svolge sul palcoscenico della commedia di P. ramo e il pubblico da
quando gli attori hanno terminato la farsa P. ramo rimane in ombra come se
ne) di concedere che si amino ma il padre non risponde e a un certo punto
interrompe Morgana rivolgendosi al pubblico e dichiarando ~~xx~~ con lingua-
gio cattedratico che la serata è conclusa che è stata una bella serata
che ringrazia che spera che la commedia sia piaciuta ringrazia gli attori
e specialmente il primattore e annuncia una sua prossima commedia d'ambiente
questa volta cittadino.

Nella bottega scandita, scanditi di visi e di soldi
la lunga ragazza passata chiamata Evelina
scorda scandita in clessidra lo scarto dei giorni
risogna le panche ~~xxxxxxx~~ bambine le grida malinte
la mano che piano giocando sui seni di pezza
piegò dall'olimpio di latta l'arcangelo chiaro,
lo mise in ciabatte, in coda di paglia, qua qua della quaglia,
la laura di moda, il bel canzoniere, il torrone le sere,
~~xx~~
la vecchia in ciabatte, l'arcangelo rotto, il motto pagano,
il motto cristiano, la rosa il momento e la morte,
la gran cavalcata: ragni e demoni di pane
per bolgie di carta da pacchi e scaffi di pioppo
s'aggrumano: Evelina capelli di stoppa in computta
uncina la danza e schignazza, regina vocata
Perselone.

Starnendo/Mercutio vilie urbano
qui cala, e in barba a piumone voleggia intorno alla donna,
le getta all'orecchio una scala di seta e le sale nel capo
e scompare, segreto pensiero in alcova.

Infraunto, corrosa l'arcangello,
di filli di ferro e cartone un malmanichino si muove,
dondola e muore, vive morendo, s'avvale del vento
per credere d'essere vivo.

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

...the ... of ...
...the ... of ...
...the ... of ...

Arco.



Nella bottega scorditi, scorditi di tutti e di tutti.

La lunga rapina, rapina, rapina, rapina.

Scorda scorditi, scorditi, scorditi, scorditi.

La manovra piano, piano, piano, piano.

Il luogo, il luogo, il luogo, il luogo.

Lo stile in cubite, in cubite, in cubite, in cubite.

La scena di uode, il ben conuenit, il tenore, la rete,

La vecchia in cubite, il pascapelo nullo, il pascapelo nullo,

Il molto emiliano, il molto emiliano, il molto emiliano,

La gran scordata: di tutti, di tutti, di tutti,

Per borie di carta da fochi e scappari, di fochi,

L'opprimere: E volue capelli di stelle in combutte,

Ala d'aria. La d'aria e l'opprimere, l'opprimere,

Restare.

Alcunando Merano, uigile urbano,

E in barba e scultore, scultore in barba alle donne,

Le getta all'orecchio una tale di tite e di nullo nel capo,

E scampare, segreto pentire in afora.

Infinito, infinito, infinito, infinito.

di fili di ferro e cartone in malumichino in mare,

chondolo e muore, vive morando, i canale del vento,

per credere d'essere uno.



[Faint, illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is written in cursive and spans most of the page.]



Domenica 16

An abstract graphic design featuring a series of vertical lines of varying heights and widths. A prominent vertical line runs down the left side. To its right, a group of shorter vertical lines forms a rectangular area. Further right, a series of thin vertical lines creates a grid-like pattern. The overall composition is minimalist and geometric.

**THE
DANZANTE
DI META'
QUARESIMA
ALL'
HOTEL TREVISO**

Organizzato dagli Studenti Trevigiani

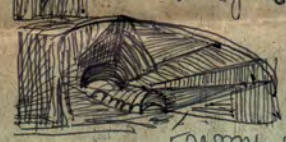
e la città un sole d'oro,
vienne m'aspetta.



Ma c'è di più, che
non è un sole d'oro,
e la città un sole d'oro,
vienne m'aspetta.



Ma c'è di più, che
non è un sole d'oro,
e la città un sole d'oro,
vienne m'aspetta.



Ma c'è di più, che
non è un sole d'oro,
e la città un sole d'oro,
vienne m'aspetta.



Ma c'è di più, che
non è un sole d'oro,
e la città un sole d'oro,
vienne m'aspetta.



Ma c'è di più, che
non è un sole d'oro,
e la città un sole d'oro,
vienne m'aspetta.

Domenica 16

**THE
DANZANTE
DI META'
QUARESIMA**

**ALL'
HOTEL TREVISO**

Organizzato dagli Studenti Trevigiani

ingegner



Unque
veduto nell'acqua, i piedi nel
fiume

me ne stavo per dimettere quel movimento

immobili come una foglia morta

dilettato da un ~~mondo~~ politico

tre cose in mano, che un po' mi piaceva

il nome, il cuore, la speranza;

acqua e schiuma.

2.

La terra ti fa capo, colombo nero;

gli occhi non non sentiva

agosto e io pare di veder

lecco reple di reche ripulite

il, schiuma da ogni parte dell'acqua

a questo punto esiste solo come luogo

in mille diverse direzioni -

3.



Devi cambiare: far dandosi e capere

il nome mio parole si addice

in tutto il mondo: anche il mio linguaggio

mi limito e mi restringo

non come certe altre parole, che fanno di più

e in fondo si liberano dal mare,



Organizzato dagli Studenti Trevigiani

**THE
DANZANTE
DI METÀ
QUARESIMA
ALL'
HOTEL TREVISO**



Domenica 16



Le sempre la tene la mia base
nel discorso ~~non~~ delle libertà.

7.

Le tre certo, l'uomo l'amore la speranza,
~~non~~ giocare è necessario. Bruciano le mani,
le ~~il~~ (non) spalti communi viventi,
non rivoli alla vicenda del gruo e degli dei:
ma tutto meglio conseguente, proleto,
amore li ~~la~~ struttura:
ripresisti lucano a miracolo degli occhi,
l'anima melato gioco e riordini:



senza le rito stipe e feta, senso di se stessi,
cupe - e limfe fenne,
aspetta il tempo per ~~per~~ e per ~~seguire~~.

O luna buona, chise solitari,
le note si solitarie delle note,
del caos di viti e rappi
un mezzo solitario di conglie cento rose
cento mani e forme d'urlo,
e un ritmo fischio
d'incudini e singhiozzi, si spigione



Scritto nel 1880

Ho il cuore impiccato dalle corde ~~che~~ di finire
lo la morte di conseguenza
dovrai e tutti quasi dei che ~~restano~~ di ~~popolo~~ un buon minuire.



Tu hai visto le tue
dai vostri delle fortune
e la ragione secondo la tua geometria
per nelle virtù di dio.

Tu hai le mano tagliate
dal cervello del ricicciamento.

e il gesso della produzione
del ragione alla loro braccia.

Ho il cuore ricicciato dalle braccia di ~~popolo~~ minuire



Lo la morte di conseguenza
dovrai e quasi dei che un buon minuire.



La città la due cupole
una verso gli dei di buono
e alto cui i cubiti ~~nel~~ ~~non~~ ~~del~~ ~~scrittura~~
del ~~scrittura~~ due, infuso appreso.

Nel ceto di ognuno
c'è una locata di li unen.
e nelle labbra se ~~non~~ ~~due~~ ~~scrittura~~
unprincipiate in ~~scrittura~~ di ~~scrittura~~

Il mio
testamento di
~~nonde nonante~~
infinito,

lo la vuole di sempre
che tutti a tutti questi dei che non fanno niente.

Handwritten text: *Handwritten text, possibly a signature or name, written upside down.*

Le pleurées s'écoulent de l'homme
et de la femme.

Page 20

Il mare è una balneante di uccelli,
una fiera di apode nel cerchio,
l'ossessione di un di luce
forse una ~~figura~~ di crisi.

Ho avuto ~~la~~ l'opportunità in un tempo estivo
 di la visita di Europa


 Ro la uent di lampu
 e un uagnappio di propozitione tutte deee dife.



Il Caste di France
 in cune di Cagne
 se au est di Tolon
 se une pade e la cene
 ol. Jem e di breken

Corone era che la fella in the
 e sui talit di andou.

Fra il cello del diolo
 e il cuneo dula boce
 il ~~perce~~ e il perce.

Nelle mie peme: uci
 di cune grandi mti

di aut puden uci

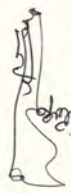
Un bracci d'arato
 e una telu di due

un loto di cui e trou
 per ~~deuere~~ pofre

per ~~l'arato~~ uci e uci
 il loto di ~~l'arato~~ e uci.

Botone arde e mthia
 estrefolli di lombe

creantente in ~~un~~ ~~l'arato~~ ~~l'arato~~ di brina
~~l'arato~~ le teat di l'arato



Botone.

de q' oupei dille duse bawete
 n'oufano d'onno.

A mame di sette fiori
 de came dello spirito
 negli occhi dell'elefante
 de' apellare di veno.

Il re d'ullo alio banco
 e la luna nel durio del ceruo.

Al top elefante muto,
 fuo alle palle del mottio!



Il pazzoletto cornice
di pochi denti
è l'orizzonte d'una vita,
l'amore vomitato nel pollaio.



Amore amore amore
la mia febbre di bronzo
i pipì nel mio letto
e i pistrelli di bestemmia.

Sperzato come una pira d'accecio
riquelò di nera voce
del caffè del disincanto
voglio ~~scoprire~~ le tue mani di re porre
uomo vivo



Non ho demolito le cupole
sono transerato prima ~~dell'ora~~ del limitare,
un momento prima delle mure
prima delle porte ~~a~~ lo prentamento il preddimo
per lo amore.

Amore delle mure,
amore delle fatiche
amore delle tragedie
amore da una parola eretto
amore dell'essere uno
amore del sentire i vini
amore del uito righugherato
amore delle donne e dell'uomo
amore del morire

amore dell'essere amore
amore dell'essere
essere e Amore.

Un paesaggio di vardini e colline
dove solo sopra le mie feste
mi de nella roccia
l'anima mia.



colline -
la donna -
l'uomo -
l'amore.

Momo amore

1.9.58

E la cupla di spirali
mandorle infinite
che scoglio del mio grido crocefisso
la punta sento.

Le strade del fene
seminate di troupe,
o lune delle roglie infantile
giardini segreti.



Le trepalle amare dell'amore
scatto sull'orizzonte:
il mio cuore di male e odio
amore, amore.



Le ruote fioriti affogiate a una risposta
le maschi nel mare
e il cuore affogiate
dell'andito dei volti.



Crocefisso delle vite
questa portatrice d'uomini
grando marmoreo
dei forti ~~stato~~ metruarcoli.

Ai miei cari amici,
come si dice il tempo si sapeva nelle vesti
e restan sulle pietre rotolate

e spente l'anima

e tutto non divenne amore il fuoco
e spinto delle cose

sette via d'onde stadi
edonze di mare lontano,

quiete amore.

O tutto amore aperto dialogo
istante abbraccio delle cose,

istante
dio del fiume e della luna, dio
del grido.

~~Stanza~~ (Mandoleti e esempi distutte!)

Fiore d'un giorno, cuore.

Se non nel coraggio le pietre d'umiltà-
cuore, compi l'atto dell'armonia.

Poesie pietre d'amore terra



dai volti fucili.

Seينو combatte e si uirna ti segue,
e con de face, Farda?

Ma che la più ampia

loggia dell'unica!

Son

l'apocalisse d'amore

di giustizia,

di gioia

morte vera, libertà, morte



classa XIX per il. Tutto dell'unione che ti duole per
non poter essere più con divina.



Quando torni l'uomo, uccidilo,
 gioco di schiaffi, bruciato di trade,
 spuntato la uena, uccidilo se' ucciso
 e uccidilo la siepe d'auere
 e ardere l'etate a folla e bruciato
 effluere la uocazione all'uomo

effluere tutti di potere e calcine
 tutto la capitol, bombardato
 uccidendo il re per delle pace quiete
 uccidendo alla come la vita

e uccidono tutti di rivine di gatti
 e dette uccisioni operate del tutto tempo
 e uccidendo uccidendo uccidendo
 uccidendo uccidendo di tutto non dell'uomo

non uccidono fine di godere, o muore
 o uccidono o uccidono o uccidono tutti dritti

2. l'uomo ucciso - tutto uccidono uccidono
 e la carne uccidono di uccidono
 uccidono la morte degli uccidono di morte
 uccidono uccidono di uccidono tutti



quando uccidono l'uomo, uccidilo,
 con uccidendo, uccidendo uccidendo
 uccidono tutto la morte uccidono
 uccidono uccidono la morte uccidono



e ~~per~~ il ~~padre~~ figlio e figlio dell'uomo,

quello capivamo detto il vostro padre,
perché d'ora su di loro
dentro il mio cuore deesse state

mentre guardare d'uomini mutavano e il tempo
in un certo caso di scolo

quello in ogni parte formano il ~~no~~ di ~~di~~

d'uomo, prendendo per le nuove strade,
aperte lentamente e senza tempo,

talito dato alle cede d'uomo,
seguito a dirlo come Me stesso prendendo

nona nona di dato e in pieno
quello prendendo che si era l'aspetto.



cadano de soli.

come ferom d' un rombo d' aeroplano

si apre dopo ore l' effuso del mattino
dentro i fili - cacciando la luce
crepitando luminoso sopra i tetti quasi estenti

mentre riprende' il ritmo delle filonie

lo scandori d' ore frangiendo gli spazzini
i la dei cori dei letterai

Le vocali neri delle prime messe

il ritorno dentro ~~per~~ ~~stato~~ morto nelle 4 notte.



i fili della luce baguetti della luna
immersi nel misero totale
sconvolti dalle filoni

ultime grida del tempue,
connessi ⁱⁿ con infinite rete
~~rumore buoni per la pace~~
fra le stelle e le possompere
lucrono di squame di per.

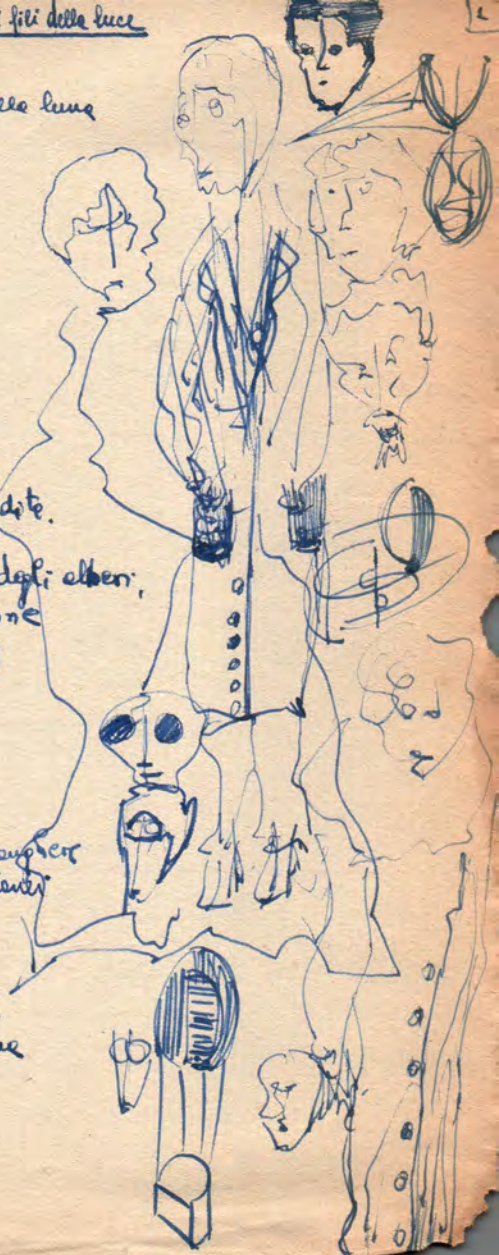
L'innuagie mi smuore fra le dite.

Procede il discorso necessario degli alberi,
le solite nuove grida ogni ^{volta} stagione
il sigillo delle casere scottate
l'ape spezzate.

La donna rife donna.

Raddato nel misero totale
con l'anima que la nello ~~possompere~~
e il discorso mi volti ~~altre~~ ^{ostentare}
il palco diventa cetafalco.

Bucolimus idillio nepe muso.
Ai piedi d'une lampade notturne
lo ~~topetto~~ ^{nona} me stesso ai piedi
senza Vestali: musa Baccanti;
e mentre la diepo spenta
e il muso odore e erido





and the people of the State
shall have the right to
elect and electors

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

and the people of the State
shall have the right to

tutto l'uomo d'ieri.

In ogni temp - cattedrali ^{verbe} reali e mentali -
spento e uivide.

Dell'Uomo
~~Un solo e un unico strumento.~~

~~Cattedrale-tempo~~

Dentro la cattedrale tempo

la catastrofe analitica.

Scorsi di secoli. Il mio silenzio.

Si muore il tempo sempre.

(and for you! your name is Evening - Morning
and I, my name is Dawn)



10
The Committee - and the
of the

the Committee

the Committee

the Committee

the Committee

the Committee

the Committee

the Committee

Abbiamo scritto
 di più di mille
 per un tempo di altre cose
 in loro uomini.

La nostra storia era più delle storie.

Conto l'apparato messo dal cielo in
 battuta, tutto le storie di uetale.

ci hanno offerti.

Il loro lavoro il tempo dell'essere.

Quell'era loro è roccato.

Altri prima della storia abbiamo testimoniato.

Da prima dell'essere.

Abbiamo scritto collettivamente.

di nostri.

Il dicono non temiamo nel domani eterno.

Ogni parola come l'essere d'amore.

Essi una parola congiun.

Abbiamo con scritto una catastrofe analitica.

La storia non fu quella.

Non abbiamo trovato
 questa da ^{comuni} d'amore.

Il nostro è quindi di mille
 e delle storie primordiali
 con più di mille e uomini.



La pace universale delle
 vite e delle storie -
 una cosa come significare? -
 la catastrofe primordiale e prima
 di diventare autoconoscenza.





[Faint, mostly illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is arranged in several lines across the page.]

Era Aprile. Io, con la cartella, presi la strada di casa, sotto i marciapiedi in terra battuta erano già polvere e le auto rade lontano come d'estate. Mi si fece incontro un gruppo di ragazzi. Erano mal vestiti; uno che li guidava era invece curato e pettinato. Mi passò vicino e mi ridacchiò. L'ultimo della fila mi buttò addosso uno spintone e mi strappò di mano la cartella. Erano dei poveri come'erano queste bande, dei vigliacchi erano. Presi a rincorrerli. Erano già lontani, cominciai a suonare mezzogiorno e io correvo a tutto scampio e piangevo. Voltarono dentro una strada e quando vidi loro li vidi lontani lontani e la strada si perdeva nel verde della campagna e la città presto finiva. Cominciavo ad ansimare, tutti decisi a ritornare in possesso della mia cartella. In quel momento sulla strada passò veloce un calesse che andava verso dove io correvo. Il contadino che lo guidava se ne accorgesse e si appesero a me che sporgeva a metà dello schienale e rimasi sospeso sulla strada. scorreva sotto i piedi da farmi venire il capogiro. Ero appeso un po' di tempo e già cominciavo a non poterne più, quando mi si toccò il capo col frustino, e la voce del contadino dirmi: "Che fai appeso come un salame?"

Il calesse si fermò e la cavalla, era una cavalla bianca, nitida. Il contadino, adesso guardando aveva gli occhi celesti e i capelli bruni. Parlava un buon italiano. E non aveva le guance ~~rossine~~ come tutti i contadini:

"Vieni sul calesse" mi disse. Ma io avevo paura dei contadini, non mi fidarsi mia mamma lo ripeteva sempre. "Avanti, sali-continua a sorridere scommetto che torni da scuola. Sali!" Me l'aveva ordinato come il maestro, eravamo in mezzo alla campagna. Quanto avevo corso e poi appeso al calesse! No, con le mie gambe non mi ero alzato di molto, era stato il calesse a portarmi lontano. Il contadino mi tirò le briglie e la cavalla ripartì. Mi resi conto di essere salito e di sapere dove l'uomo del calesse andava. Per di più, lo guardai, fissai e pareva non pensare a niente. Io ero salito così, ma chissà chi non avrebbe anche potuto rapirmi, adesso eravamo in aperta campagna. I contadini non bisogna fidarsi. L'osservai minutamente e in fondo non trovai nulla di anormale. D'accordo che era vestito elegante ma i contadini si vestono eleganti quando vanno in città. C'erano guanti bianchi, parevano di una donna, però poteva darsi non lavorasse fosse qualche proprietario o qualche conte, ce ne sono tanti che non più come i conti antichi, con la spada i nastri e magri. Il mio calesse era magro, e aveva dei polsini d'oro che luccicavano.

"Ma tu-mi si rivolse e io sussultai, tuttavia continuò a guardarmi. La strada davanti a me se vieni da scuola dovresti avere la cartella."

"Dio bono -gli gridai- ma se è proprio per questo che sono venuto di qua, ma non ha ancora capito!"

Allora il conte fermò il calesse:

"Cosa credi-disse- che io sappia della tua cartella? Te l'hanno rubata, l'hai lasciata a casa l'hai persa non l'hai mai avuta... che cosa parli!"

e dove abiti dunque, parla parla parla...."

"Un momento signore -gli dissi-intanto lei è molto strano. Intanto lei è un conte o un contadino? Perchè devo ben sapere con chi sono salito. Io abito in città ma lei dove abita? Lei caro signore deve sapere che mi hanno rubato la cartella, io sono a posto con tutti, ~~sa~~ la coscienza non ce l'ho mica sporca, piuttosto lei sì che non fa altro che stare zitto su dove andiamo. Se mi hanno rubato la cartella ho ben diritto di cercarla, e siccome quelli che me l'hanno rubata sono dei vigliacchi, e sono venuti per questa strada allora ho accettato di salire sul suo calesse. Ha capito adesso?" non sapevo se avevo finito, ma un poco mi ero sfogato.

"Ah -disse il conte-ti hanno rubato la cartella". Stette un po' col capo chino a pensare, poi disse:

"E' un pasticcio, è difficile ritrovarli; questa strada non finisce mai e ci sono centinaia di strade laterali. Se sono andati dritti può darsi che più avanti li ritroviamo, altrimenti è un labirinto. E poi tu abiti in città ~~qui~~, come farai a tornare a casa per pranzo?"

"Oh-disissi-non si preoccupi per questo. Posso anche saltare il pranzo, mi dispiace solo per mia madre che si impensierirà. Tuttavia non è da preoccuparsi gran che, stasera ritornerò, e devo ritornare con la cartella".

"Allora -disse il conte, se permetti ti invito a pranzo a casa mia. Intanto fino all'ora di pranzo cerchiamo la banda che ti ha rubato la cartella. Se non troviamo niente appena pranzato riprendiamo ^{e andrò} e tu ritornerai a casa stasera".

"Va bene -disse-la ringrazio molto, non vorrei che si disturbasse. Ad ogni modo la cartella io la devo ritrovare, ci sono tutti i quaderni con gli esercizi e se non la ritrovo mi bocciano, ~~perchè~~ sarebbe come non avessi fatto niente tutto l'anno. Rifarli è impossibile, potrei copiarli ma ci vorrebbe ro due mesi e intanto mi interrogerebbero e poi la scuola finirebbe. Il maestro non ci crede mica alle storie che rubino le cartelle." mi guardai attorno: "A proposito -continuai-qui siamo molto lontani dalla città?" Infatti sia davanti sia dietro anoi si scorgeva soltanto la strada lunghissima ~~e perdita d'occhio~~.

"Molto-disse il conte-senza calesse ci vogliono ore"

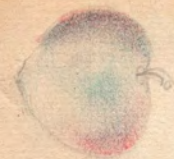
"Ma dove va questa strada -dissi gridai-che non c'è neppure una casa! Non c'è nessuno da queste parti!"

"Sì disse il conte-è una strada solitaria, si anima solo la domenica mattina o il martedì che c'è mercato o al tempo della trebbiatura o al tempo della vendemmia è piena di contadini e carri. E' lunga e a piedi non finisce mai, arriva fino al delta e si perde in mezzo ai canali. Adesso andiamo -continuai ^{da un solo paese} cerchiamo fino all'una, poi andiamo a casa mia".

"Allora E' meglio cercare lungo la strada -dissi-speriamo che abbiano continuato ad andare dritti; del resto potrebbe darsi benissimo che scappassero fino al delta e si nascondessero in mezzo ai canali, e allora chi li ritroverebbe, sarebbe come scovare i partigiani"

Il conte fece schizzare la frusta e la cavalla bianca ripartì a trotto moderato. Il sole era dritto sopra il nostro capo e scottava, le ombre si disegnavano nette. "Di questi mesi il sole fa male -disse il c.-prendi il

mio cappello". Me lo mise in capo e mi era ~~grande~~, *largo*.



i lampi sospesi al temporale
e i soni delle dee affacciate
gli spettinati visi e i quattro cavalieri
appese chiavi ai rami
scagliati in approdi di frusci
le barche sopra il volto in dondoli
dal fondo mare guglie sonore di voci
e colonne vertebrali controriva come scudisciate
e su dai tesi prati una madre col figlio
~~che~~ raccoglie ostinatamente tutti i cocci
e quindi la tepida capigliatura
il coro amoroso affusolato
da ogni parte s'estende s'addentra
e intanto i flauti zampillano
l'amoroso corpo avvolge la cavità sonora
e tutto è mistico
l'eco ~~te~~ tepore luminoso
la terra che ha gusto di sangue
e si ripercuote di corpo in corpo ugualmente
l'unica forma eco rotonda similmente
si ripercuote l'eco da assassinare
delle umane città degli angeli
falciate da schiere sterminate
d'onesti cavalieri *puide h'*
de RISATA e VENTO
coppia sozza
amanti!

fu.
dialoghi dei del tempo dell'infanzia

Intenzion

Si scantò la rete
con la pipa ne rotola il canto per le ampie finestre
che porta ai giardini dei sorrisi-bambina
e singulti di scheletri dispersi
il sole più vasto del cielo
la donna nuda della notte
il passo somnesso del nonno
il bacio nella periferia
i prati d'erba e incenso
i pastelli faticosi
i capelli delle bambole
le chiese a gradinate

GIANNI VENTO icona nell'orto
i grandi seni di MARTA
i camini di brezza e le barche di silenzio
sigarette spente e vuoti bicchieri
macerie di sconfitti palazzi
la villa d'oro nel recinto
una cifra d'anni per la prima volta
il balcone città dell'uomo
il diavolo creduto
i vibri, mistici prima della rivelazione
l'accàscio
l'arco morto
lo SPACCABAMBOLE

Lo Spaccabambole

Alora adesso ascola la storia a che ti racconto io. Si tratta di una antica storia che ho udito narrare da un vecchio asino amico della nostra rispettabile setta religiosa. Ricordo che venne un giorno al convento vestito un po' all'antica sal come quxxxxxxxxxxxxx quegli anti- chi cavalieri che ormai non si possono vedere che in certi quadri di maestri famosi: il loro meglio era vestito d'un paio di calzoni gialli e d'una giacca turchina, al collo portava un mazzo di nastri di differenti colori e al fianco aveva una spada che pareva d'argento, dal manico di legno, perchè l'impugnatura d'argento si era forse perduta in qualche duello. Allora scampavero, e gli venimmo ad aprire, io e frate cammello che tu conosci, entrambi sudati dalla fatica del pozzo. Cavalier asino ci chiese d'alloggiarlo, in modo tanto cortese che fummo felici di portare a padre priore gli ossequi dell'ospite. E siccome cavalier asino volle consagrarci la spada (è costume degli ospiti del convento consagrar le armi) portammo a padre priore pure la spada, e lui lo tenne sulla palme, davvero come un oggetto sacro. Frate cammello mi salutò, davanti a padre priore non sapemmo chi parlare d'prima, io cominciammo insieme e subito accorse nodocene stemmo zitti, ma poi al cortughio di voce del padre priore ricominciammo insieme, e subito alla quarta parola padre priore ci arrestò con un urlo: "Frattelli - disse - voi mi state menando per il naso!" "Padre priore - gridammo in coro - non è vero. Lei ci intende sempre nel modo peggiore: fortuna che il buon dio vede le intenzioni!" E allora - urlò il padre priore - parla tu, fra Cavallo". Io, quale onore, mormorai fra me, non così piano che fra cammello non mi udissi. Con le parole più belle e le frasi più fortunate che ricordavo dagli anni di retorica (ricordo che citai due volte anche le parole del signore) esordii come a più meglio dell'ospite cavalier asino. Il padre priore non ascoltò che le prime parole, mi capì di che si trattava (il padre priore è un uomo di straordinaria intelligenza) gridò a voce alta che gli consigliassi la spada, e lo tremando gliela porsi.

«Uuh - quando è cominciò ad osservare attentamente i minuscoli disegni che erano incisi sulla guaina d'argento. Fra cammello mi diede un'occhiata di gioia e io della medesima gioia lo ricambiai: ma nel signore padre priore continuava a guardare osservando sì (in verità noi non avevamo notato i disegni incisi) prese anzi una sedia di velluto e vi si distese, facendo ballare la luce del tramonto sulla guaina. Dopo una buona mezz'ora d'osservazione, estase con cura la spada e lanciò un grido di gioia. Parve accorgersi della nostra presenza e ricordarsi che la spada apparteneva a qualcuno. Anxiosamente - portate subito in mia presenza il cavaliere proprio - tanto di questa spada! Meraviglia di me meravigliate - continuò poi rivolto a se stesso - voglio che questo cavaliere mi racconti per esteso la storia che sta incisa su questa spada. Andate, che aspettate! - gridò poi a noi. Ma noi non potevamo sapere che egli stesse parlando fra sé. Due giorni non possiamo sapere che tono usasse padre priore se stesso

due illeggi. car de yoda
 due awenture in barben pop. di 17 pice.
 nell'anno 18 deavolo.

tantanto l'asino s'era disteso nell'atrio s'era posto il cappello sulla

pancia e si era accese una lunga bianca sigaretta.

"Messer, sino!-gridò fra cammello da lontano. Io too toccai velocemen-

te col gomito: "Cavallier Asino devi dire-gli mormorei sommessamente. Diavolo,

ne so io della suscettibilità degli asini. Cavallier Asino scattò in piedi

togliendosi la sigaretta di bocca rimase ritto sorridendo.

"Il padre priore-gli dissi con quanta più solennità potei-vi attende".

Allora parlò l'asino, un breve discorso degno d' un oratore. Aveva in mano il

cappello

lupo, e con affettuosa

la spode, fu credibile da autunno

l'edizione di. Finire, guai.

la coartò da figlio, e la spode - in

la spode - ed è pariti alle compari

del mondo. Due avvenimenti fu tutti

i popoli. (Hanno a rivere il compianto

europeo dunque).

quel uomo della kke al capo che viene volge

queste coltiture?

Abbasso in ventre delle lune un cane,
un cane, e ~~in~~ il fegolato d'acqua
bagna d'ombra la fronte ~~scende~~ ^{scende} ~~scende~~

In una manovola ~~di~~ di rosso-ito le lune,
la luna col cane e il cielo di quasi
avessi a gocce sulla fronte ~~avere~~ ^{avere}

In un violoncello di semi e seta
~~la~~ brisipiano gli occhi di Polipano
e la bocca d'amaro ~~stato~~ ^{contano} contano.

Una miriade di mani grise in cielo,
in cielo avvolte di reticolati, spesso
a monclerini di ~~cascie~~ ^{confiate} confiate,
di ventri soffiati all'odore delle lune.

Il profumo delle lune che muore nelle tasche,
delle lune di cielo, delle mani di cane,
del fiante di reticolati, del dialogo notturno
di due fiori melbeduti in aroma, sole e luna.

Il dialogo notturno. Il cane di petto
che accende lo zupolo al fischio delle stelle
e petto nella terra un mantellino di cosmo
mi semi ~~non~~ ^{non} umidi di pianto abbazia.

There is a great deal of
work to be done in the
house of the Lord.

The work of the Lord is
not to be done in a
hurried manner.

The work of the Lord is
not to be done in a
hurried manner.

The work of the Lord is
not to be done in a
hurried manner.

The work of the Lord is
not to be done in a
hurried manner.

The work of the Lord is
not to be done in a
hurried manner.

The work of the Lord is
not to be done in a
hurried manner.

The work of the Lord is
not to be done in a
hurried manner.



Veneria, ci siamo costruiti di dei, adesso dice il compagno,
bisogna soltanto avere coppia.

Adesso andiamo attraverso il vigneto,
c'è vista la cima della collina, e stiano e fumare;
sotto è tutto un giocare di luci. ~~Adesso~~ ^{Adesso} dice il compagno,
ci siamo e ci stiano, Adesso possiamo anche dormire,
E niente la luna; Qui sopra possiamo pisciare, e dormire tutto steso.

Notte sulla collina

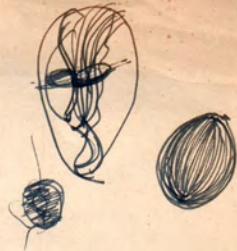
memorie d. P.

Mi sedeva accanto al compagno e la luna era grande
 nessuno seduti e i grappoli d'una ~~cavavano sotto i piedi~~ sopra la testa
 fra la testa e la luna, grappoli d'una e pueri, nel fianco dell'collina,
 fumando, da giù la fiamma ~~respire~~ motori, lavorate di luci,
 di luci, come una testa di donna che gioca la sera,
 il compagno, nessuno, noi due, fumando, e mi conta ~~la~~ la testa
 di metri anticorici, il compagno grato in cifre di ~~undici~~ dieci battuti
~~la parte della~~ noi tenuti l'entano, difinti vnicamente, radici niente,
 in semplice, - il popolo meno in Arcadia, - un piante, una hôte, cento sonetti,
 e quindi il fente della forma, il fente di fare dell'arte,
 il compagno, il fente del compagno, e la una, la luna, la donna,
 la donna distesa nuda nel letto, il tempo del fumo. Il compagno
 disse qualche, ~~perché e perché~~ disse ~~come~~ ciò che pensavo, disse
 che è bene uccidere due.

Maandere duo per solo ninger, e sempre con noi,

La sera di lascio tagliare e coltello,
la sera di stoffe e di carne. Il fumo fra l'ora e la luna,
fin bassa di questa collina. Poi dico che tutto deve cambiare
all'interno dell'uomo, e' importante e partire da zero, e dice
il compagno, partire da zero bisogna arrivare, riuscire partendo da zero.
Hoce il coppia di prendere questa collina e farne una casa
dato che l'uomo e' buono e potente e demonio.

Pieno le tue membra in cui riposo,
~~che~~ ~~dentro~~ dentro il volo della tua presenza
 brannano dalle cose, nel caldo sole,
 Placide del tempo breve si ripropone
 pararsi, ~~de~~ dignificare un valle.



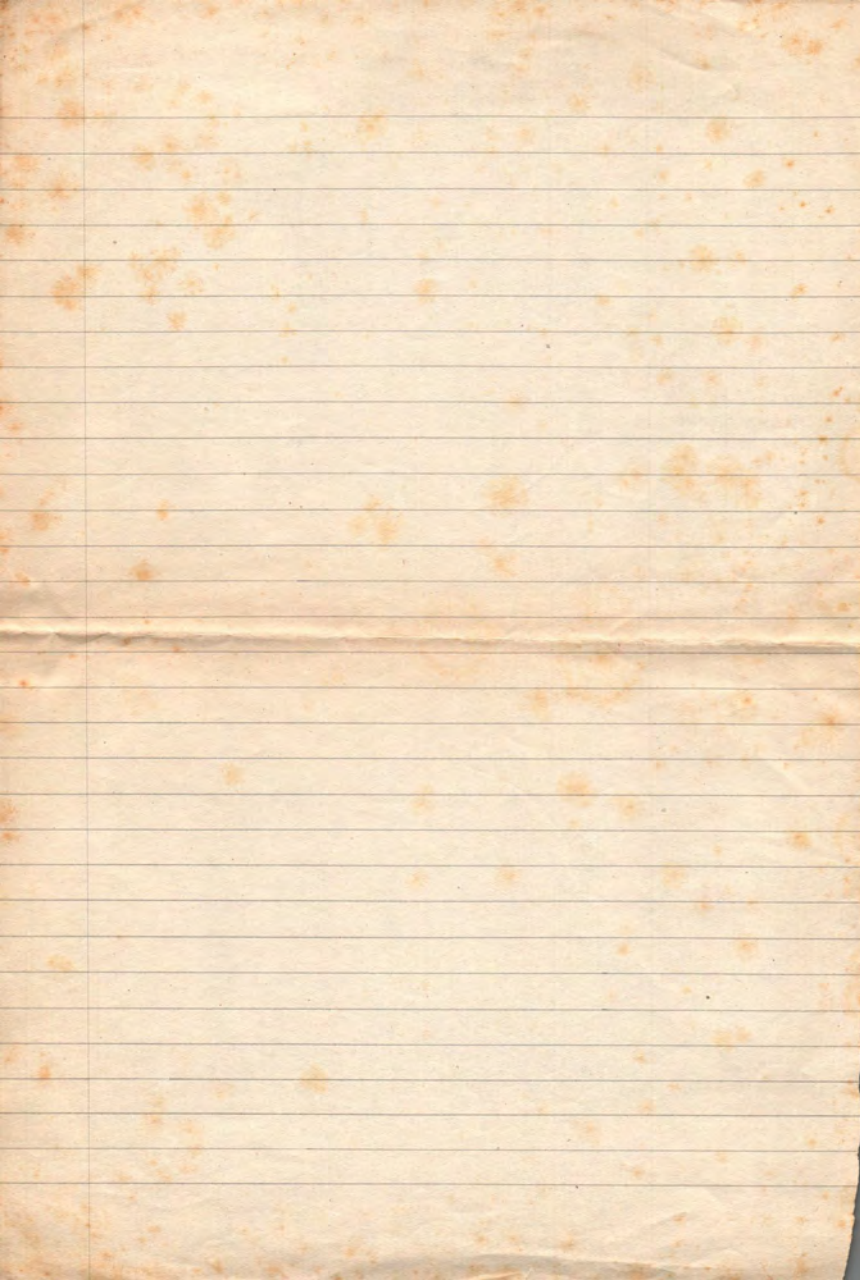
Vicino, museo vivo, il ~~gabbio~~ triste muore
quotidianamente ubriaco; l'uomo dell' occhio
di topo muore ~~disamorato~~ commutato di cancro,
le mie braccia si fermano, si gettola il ventre,

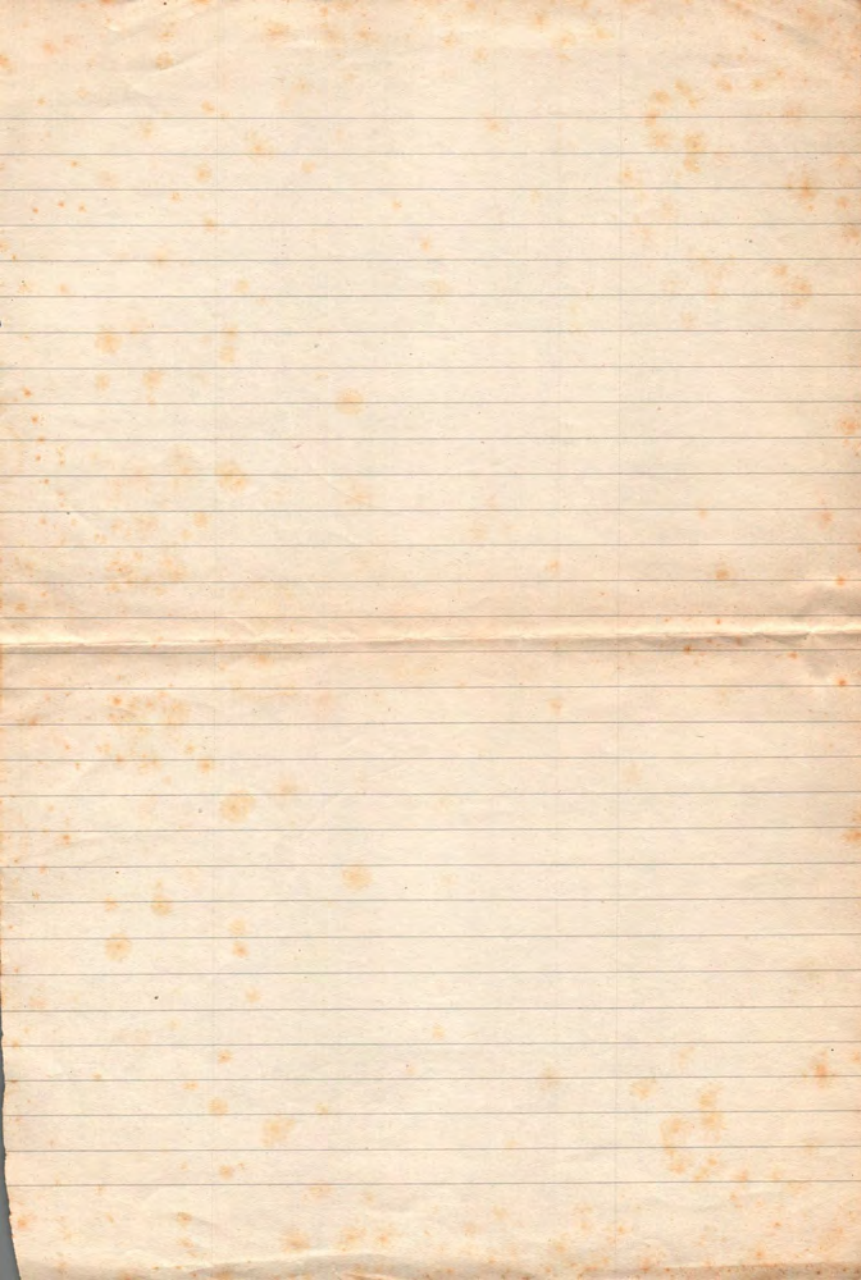
In te brucia la mia gioia, ~~che~~ presente

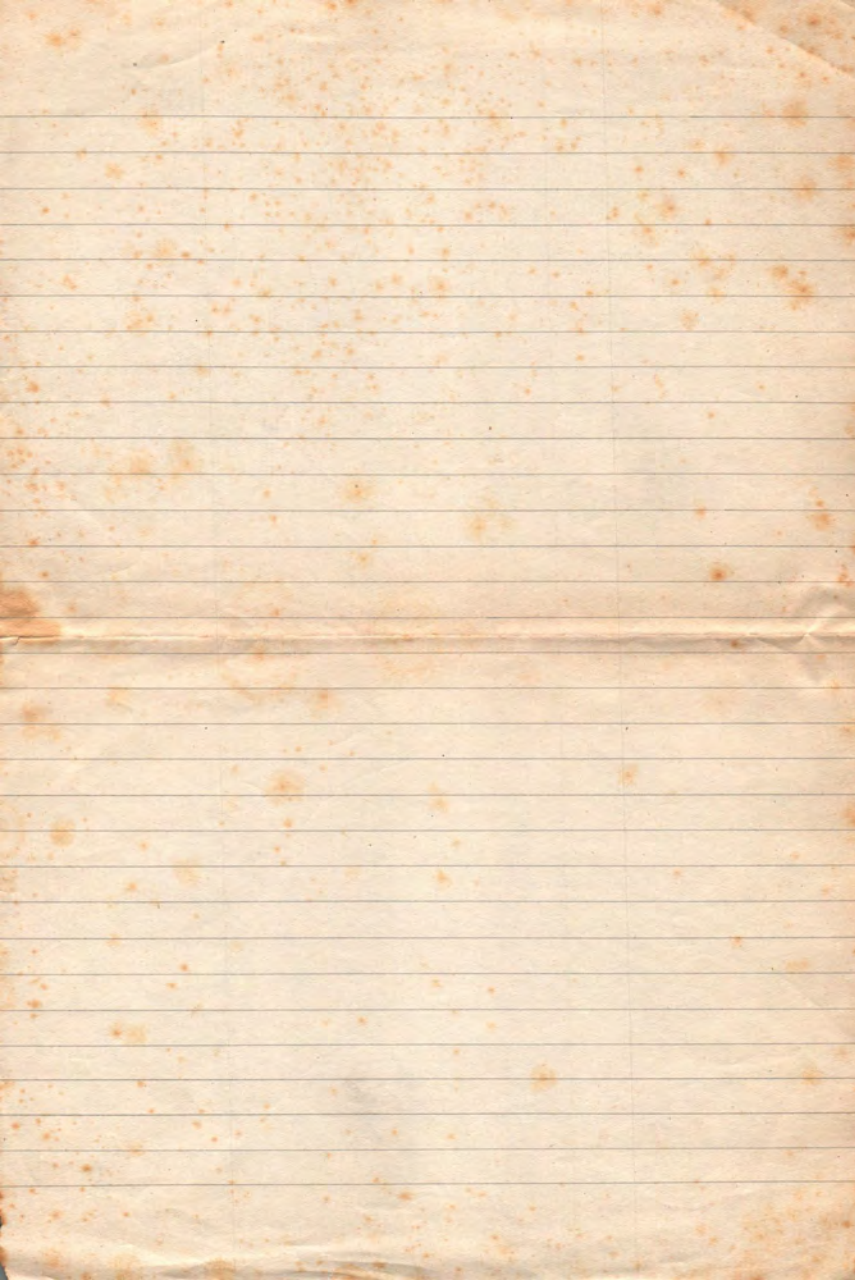
1710. A list of names in the year
of the year 1710. The names are
of the year 1710. The names are
of the year 1710. The names are
of the year 1710. The names are

1710. A list of names in the year
of the year 1710. The names are
of the year 1710. The names are
of the year 1710. The names are
of the year 1710. The names are

1710. A list of names in the year
of the year 1710. The names are
of the year 1710. The names are
of the year 1710. The names are
of the year 1710. The names are







Quanto di idealismo è presente nel capo di ~~Platon~~^{Heraclito}, nel corpo di ~~Zen~~^{Zenone}; quanto di razionalistico, mitico, è presente nel pensiero dei sistematici greci, Aristotele e Platone; quale sia il vero significato dello scetticismo greco - Sofisti, - , quale sia in fondo la dimensione di un'idea dell'uomo greco: queste serie di

domande discorrono in tutto il pensiero critico europeo, cercando di uscire dalle limitate letture cristiane e dalle filologie e troppo letteralmente storicistiche ^{umanistiche} ~~estensioni~~ ^(inaccettabili) del fenomeno greco.

È merito dello storicismo idealistico, e questo volto in particolare di Schelling, nella filosofia delle Religioni, se abbiamo appreso a leggere i miti nel loro ^{nucleo} ~~contenuto~~ filosofico: per cui si sono potuti scorgere i legami tra filosofia e religione del periodo genericamente storico-antico dell'umanità: è merito di Hegel aver intuito la profonda presenza di ~~un~~ mito - dello svolgimento spirituale di un popolo, offrendoci gli schemi ancora genericamente validi - se integrati - per la comprensione-piegazione della parte apparentemente più misteriosa delle nostre storie: da ultimo, è merito di Nietzsche, iniziatore della lettura filologica del pensiero vivo, averci strappati dalle letture schematiche hegeliane (le Grecie dell'armonia), e averci mostrato, in termini di tragedia, la presenza tragica di Dioniso nella Grecia barocca: iniziando la filosofia fin recante a un fin-ebbero e comprensivo esame dei costumi di indagine, mediante l'efficiamento continuo - il problema della conoscenza nella filosofia europea - ~~definito~~ ^{in termini di ricerca} di ~~indagine~~.

Mito e logos sono già presenti ^{entrambi} innanzitutto negli dei di Omero: l'Olimpo greco, momento
apollineo, è luogo d'intelligenza, armonia, razionalità: Ulisse è l'eroe dell'intelli-
genza dell'Olimpo, Minerva ossia la città di Atene: poiesis e religione, che
in questa fase non si distinguono - gli dei vivono nelle poiesis che è anche
rituale nella dimensione dell'orizzonte greco e della mente dell'uomo greco.
^{continuano} ~~sono~~ invece il primo ^{modo} ~~modo~~ - il nucleo ~~representa~~ delle rappresentazioni - ~~però~~
quel ^{sacro} ~~primo~~ spirito ~~del~~ del pensiero critico, nella Tonia terrena, quando la qua-
lità dell'arche ~~sorge~~ e apre la via feconda della filosofia in Occidente.
Gli dei dell'Olimpo fanno, ^{nell'opera} l'aspetto della mente umana: dice il Cossier
nel libro sull'uomo, citando Erodoto: "i greci dedicano ai loro dei i propri
nomi e li ritengono a poiesis tempore": e non ^{non sono altro} ~~non sono altro~~ religioni in cui
gli dei siano in contatto e libero commercio con gli uomini.

Evidentemente il mio discorso parte dalla seconda generazione degli
dei, quella di Zeus: è certo che, nella prima fase nota della religione
greca - la fase di Urano, Hera - nell'aspetto stesso degli dei domina una
forma diffusa di mistero e di potenza, ~~che non è~~ ~~che non è~~ che nella fase
della religione omerica sembra trasferita nel fato e quindi nella morte. Con
l'avvento dei filosofi la gran macchina dell'Olimpo piano si spegne: nel
loro crepuscolo gli dei sembrano ^{sfondare} ~~sfondare~~ i loro mantelli sui discorsi dei nuovi
filosofi. Il termine logos compare per la prima volta nel pensiero
^{greco} ~~greco~~ in Grecia nel pensiero di Eraclito: nella l'opera di un lirico e mistico
lottatore, logico e parietale, fedele all'eterno e spudicato, precamente, dello
distacco del volgo: e ha l'aspetto ^{prezioso} ~~prezioso~~ vivente, dell'orlo Parmenide
sono forse ~~però~~ ~~però~~ ~~però~~ gli anni in cui nell'indie si finge il
concetto del Brahman, il tutto onnipotente, in cui l'uomo scopre
la virtù logica suprema del discorso, primo concetto momento dell'azione umana
mistica dell'universo. Nell'immanenza di Eraclito già si annuncia
Platone con le sue formule viventi: solo Parmenide sembra

fiano: per necessità, critica e costruttiva, della loro natura: in tal senso, infatti, Socrate è un'ipotesi: e i miti sono altrettanti Socrate... ~~per~~ la loro ragione diventa uno strumento di ricerca: l'oggetto che essa deve trovare è la verità. Socrate, per questo ne raffigura, è il vero razionalista primitivo della Grecia: solo attraverso questo Socrate la concezione dell'unione divino e umano è quel suo ragionare ed entrare limpido: decisioni preziose del più profondo del cuore dell'uomo. ~~Socrate è la ragione~~ Nel mondo due sono i veri protagonisti: Socrate ed Eros: il vecchio maestro immobile come un concetto, ~~ben~~ tranquillo e padrone del proprio capo, meditante la mente: Eros, perente nel vino e nel dialogo, demone di Alcibiade, demone di Socrate solo nel limbo mentale della contemplazione, ~~il filosofo~~ ~~fino~~ nell'ultimo pre-
dizio del dialogo, che tutti gli uomini della polis: il Socrate platonico, mistico dell'intelletto, appare come la figura ideale ~~di~~ ~~per~~ ~~quasi~~ ~~due~~ ~~regni~~ ~~di~~ ~~il~~ ~~regno~~ ~~delle~~ ~~essense~~ ~~e~~ ~~per~~ ~~le~~ ~~repubbliche~~ ~~delle~~ ~~esistenza~~: ~~per~~ ~~il~~ ~~nuovo~~ ~~mondo~~ ~~di~~ ~~Olimpo~~ ~~mentale~~ ~~e~~ ~~la~~ ~~logica~~ ~~in~~ ~~vi~~ ~~di~~ ~~intenzione~~. In Platone ritorna l'Olimpo, l'immobilità dell'ipercosmo - gli dei della Grecia ~~trasformati~~ ~~diventati~~ ~~essense~~ - la visione totale e mistica di Eros, il logocismo dei matematici, la problematicità di tutto il pensiero greco: Platone problematico riserva del mito: dove la legge deve fermarsi, l'orizzonte greco è ancora teologia metafisica, la fine delle immagini è la risposta olimpica - l'armonia del cosmo e la presenza della materia - ~~ella~~ ~~impossibilità~~ ~~di~~ ~~rispondere~~. Aristotele continua la sua logica in vista delle metafisiche, come spazio della metafisica: l'analisi del linguaggio è preliminare al necessario discorso metafisico: ma Platone l'analisi ~~Aristotele~~ non non supera il finalismo e la visione mistico-teologica del mondo: il suo motore immobile è ancora ~~il~~ ~~universo~~ ~~di~~ ~~Platone~~ l'ipercosmo di Platone riproposto a attraverso la dottrina dell'atto-potenza, effettivamente fenomenologica: ancora il misticismo

Care Laine,

~~ci siamo lasciati un po' sopra, ieri sera:~~

~~quintetto: un cucciolo e una bella bestia? Dobbiamo~~

~~vedere anche il posto. Riquadrando con l'occhio~~

~~un po' di più, sembra che sia proprio lì che~~

~~un po' di più, sembra che sia proprio lì che~~

~~un po' di più, sembra che sia proprio lì che~~

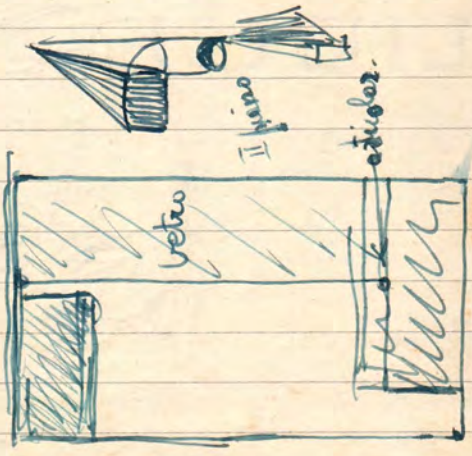
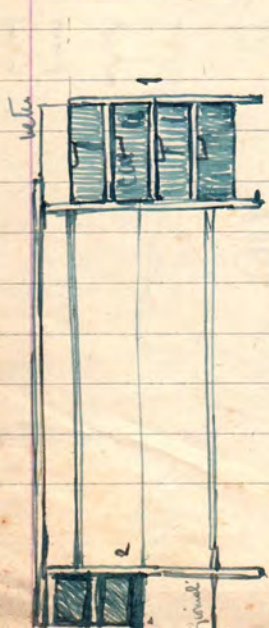
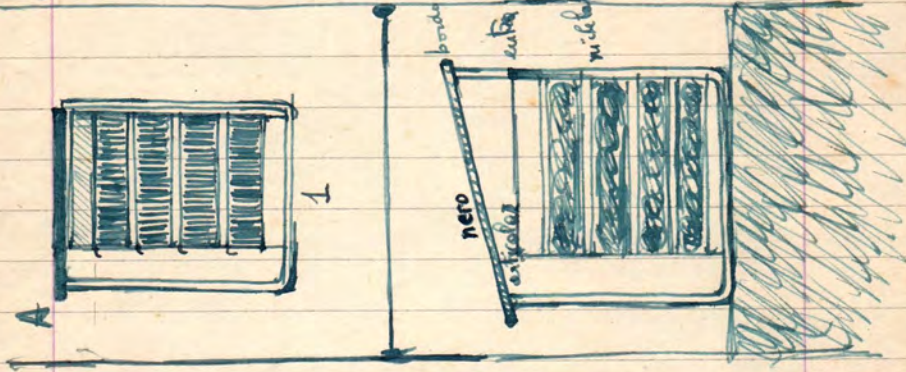
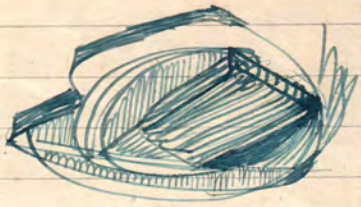
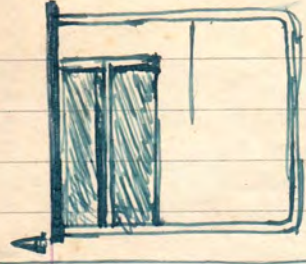
~~un po' di più, sembra che sia proprio lì che~~

~~un po' di più, sembra che sia proprio lì che~~

~~un po' di più, sembra che sia proprio lì che~~

~~un po' di più, sembra che sia proprio lì che~~









de guaseta

250
30

2500. 75000. 80000
100.000



04	Turned	12.00
85	Unk.	12.00
26	Unk.	12.00
7	Spined	12.00
8	Unk.	12.00
9	Unk.	12.00
30	Unk.	12.00
1	Unk.	12.00
2	Unk.	12.00
3	Unk.	12.00

24 Tuesday

25 March

26 June

7. *Spined*

the

909 / 10

1. 221

9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 8

Y. Lupa.

2 West.

3 Weald

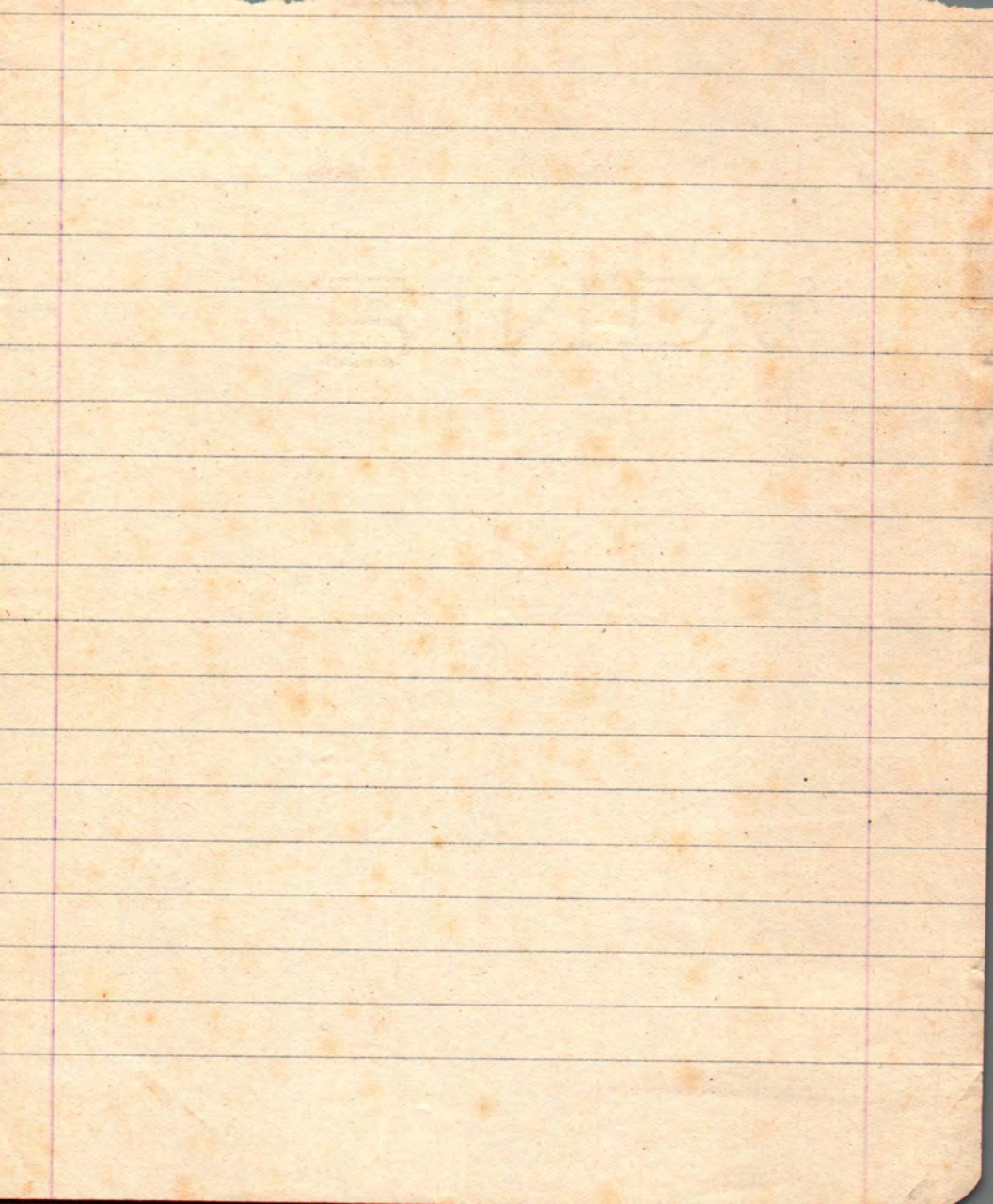
...

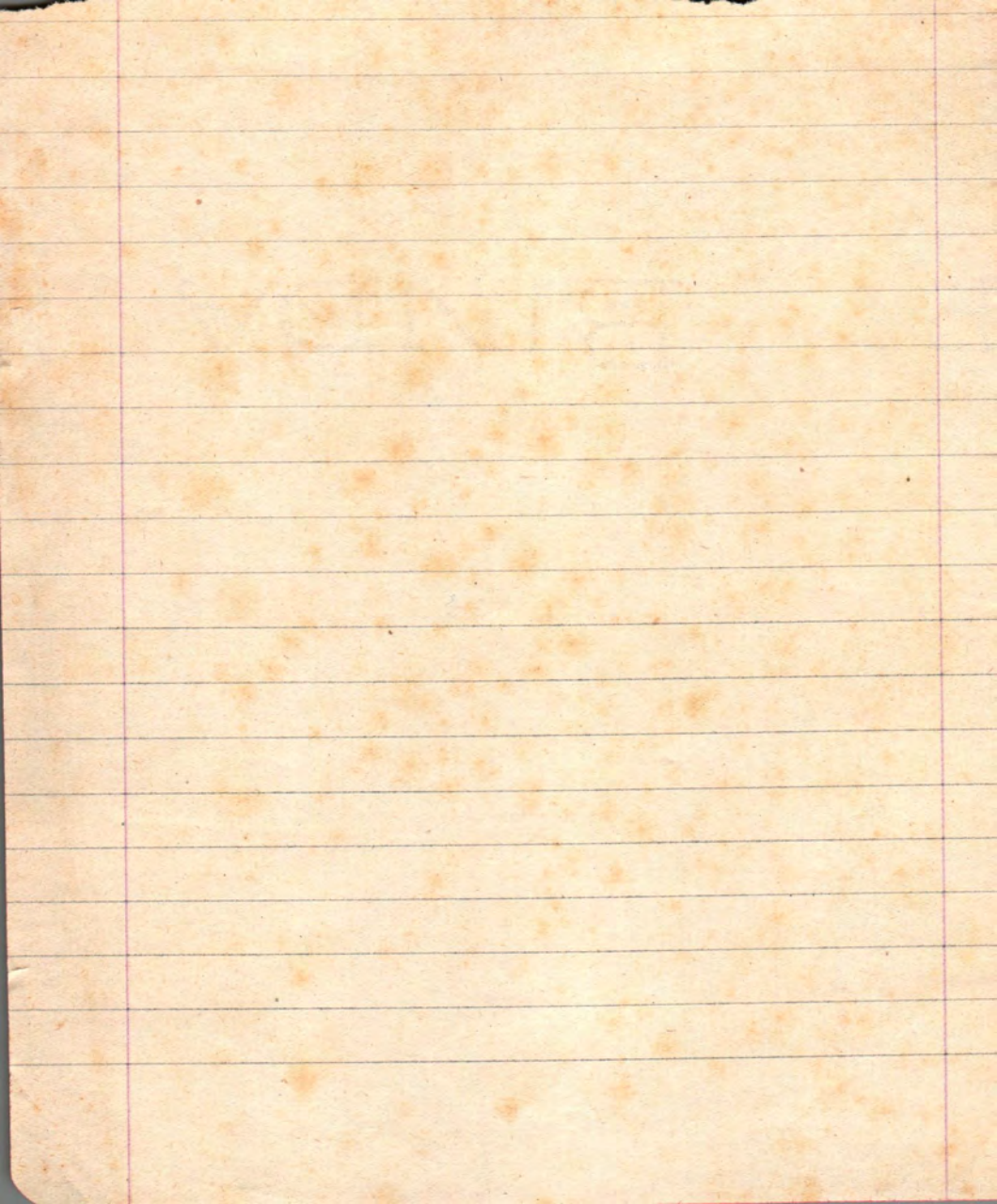
2

1

2

10





Per ed io per parlare e l' altro che in lui il pinto
 ... per parlare

Tu ed io per parlare e
 Tu ed io stento troppo per parlare

Nu ed io e la fene.

Ma è un pium d'estate che al sommo
delle tette!

delle trelle
al fumo della pila piovra

nella forza

nella porca
mettina di questo ~~lo~~ fango vicini agli ~~stati~~ ~~stati~~

Emoro

amaro
mi
non ricordo come il peso i liardo
+ forse mi allena

non riesco
mente una quota ~~tempo~~ mi affiora
F. ~~non~~ ~~mi~~ su

Levi sent

non moriva
e una giusta ~~forza~~ mi offesa
e mi sento ~~confuso~~ ^{sovente} mentre tutto
mi discosta aridamente contorto
e di altri nascono come rose

14

mi diro' e' evidente contorto

si dioblate erasim
f. altri perdono con rose
seque lute lute in om
- - - - - il bordo a

10

presenta il segno beato beato un murego -
dio, ~~è~~ ~~anch'io~~ il bardo a pice

do,

dis ~~ordine~~ al
il tumulto bianco dell'acqua della sponda in bronchi d'arredo
si spazia e si muoveva con trovasse nel dissenso del rombo.

nell'ipotesi giurisdizione

1. *Staphylococcus aureus*

in girandole di spuzzi / uopl. di spuzzi girandole

Scottish Aberdeen
de rivier

de meester van een d'Amsterdam

Prigmo ~~men~~ Menlo

È spuntata d'aperta ca' tuoi semi
con in fore -

e nato in aprile la tua seconda
primavera.

mi pare di scendere vago il liscio
mi pare di precipitare nella
corra occhie di ~~un lago~~ senza fondo d'un lago,
quando vedo gli occhi che fanno
e quel gl'ignosce ~~il~~ beccante
questi miei simili che tenno
questi mondi.

Per. Quale il merco mi ha in lung.
che lo into la notte di asphano
Safere dove andare.

In edis e l'altro

Le dit e l'altro che ci sono.

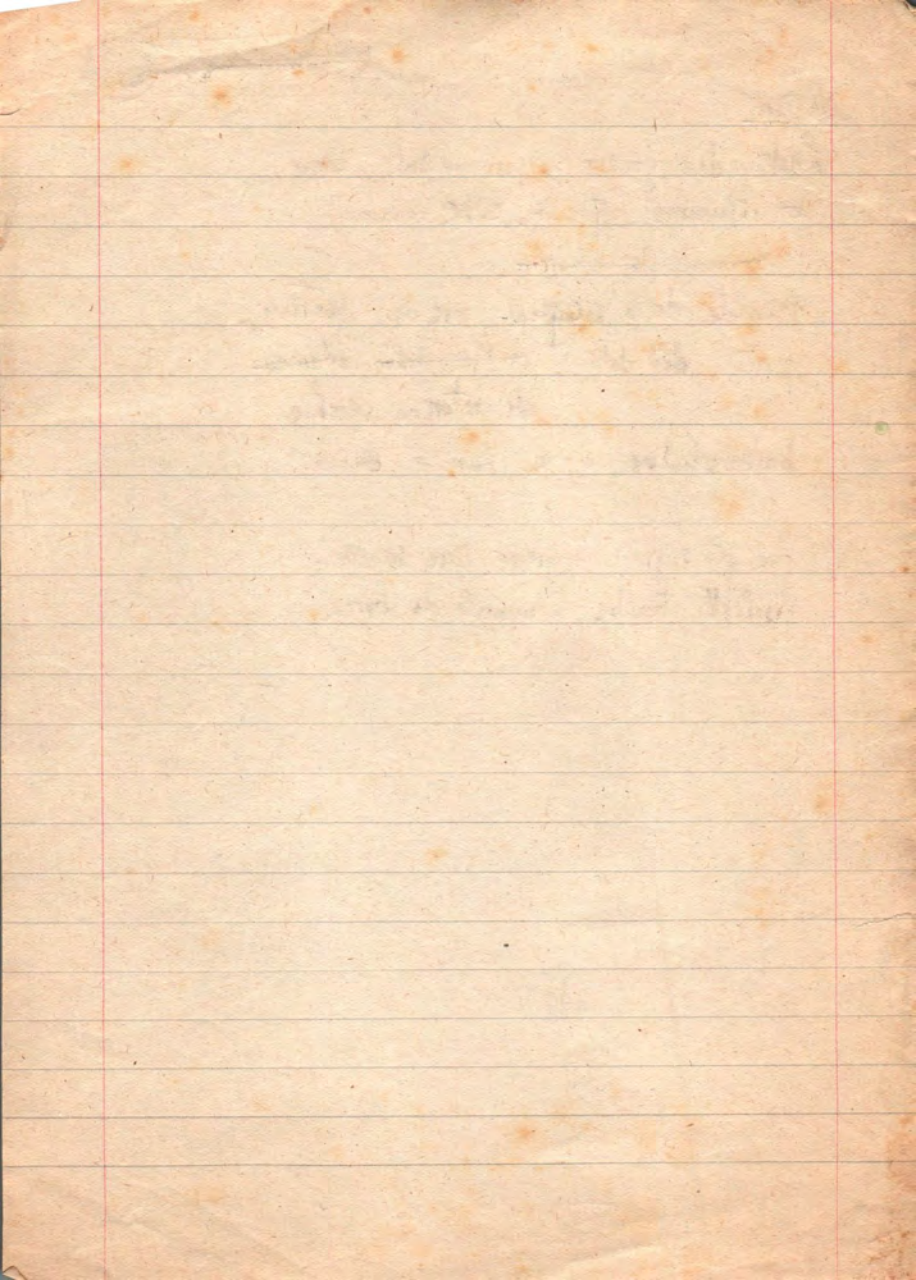


Neotomi

Lode, dio, grazie, per il sole, l'ora,
in illumina soffocavo. Che esude,
consumato dalle fuggie.

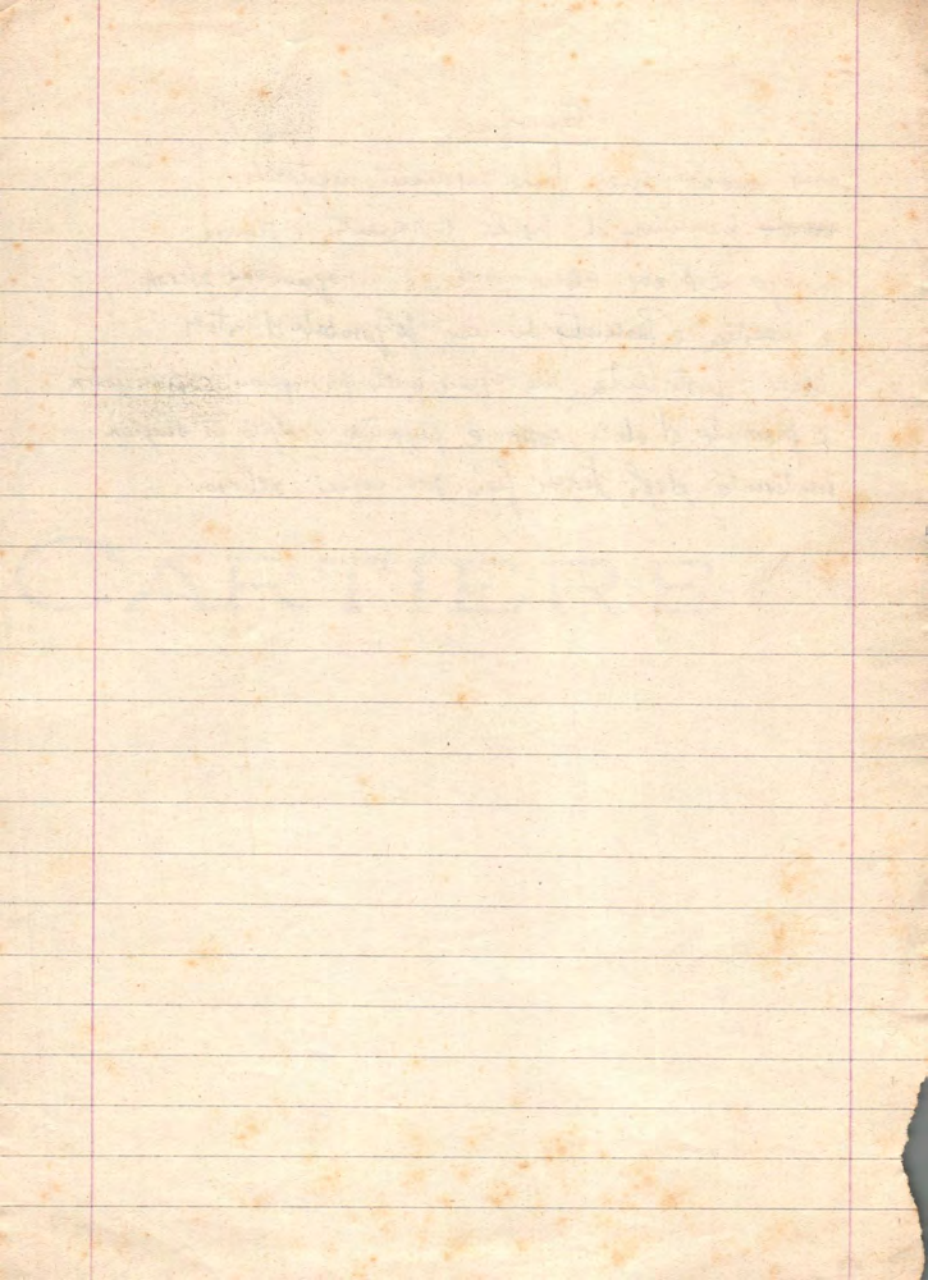
Riote dell'acqua, ore dei petini.
questo, ~~da~~ no, della vecchia retorica.
di retorica vecchia,
barbaro latino, è ora. Pan e Baucis.

Via gli zupoli da gregge. Ora tunino
fischietti, torube, armonico da bocca.



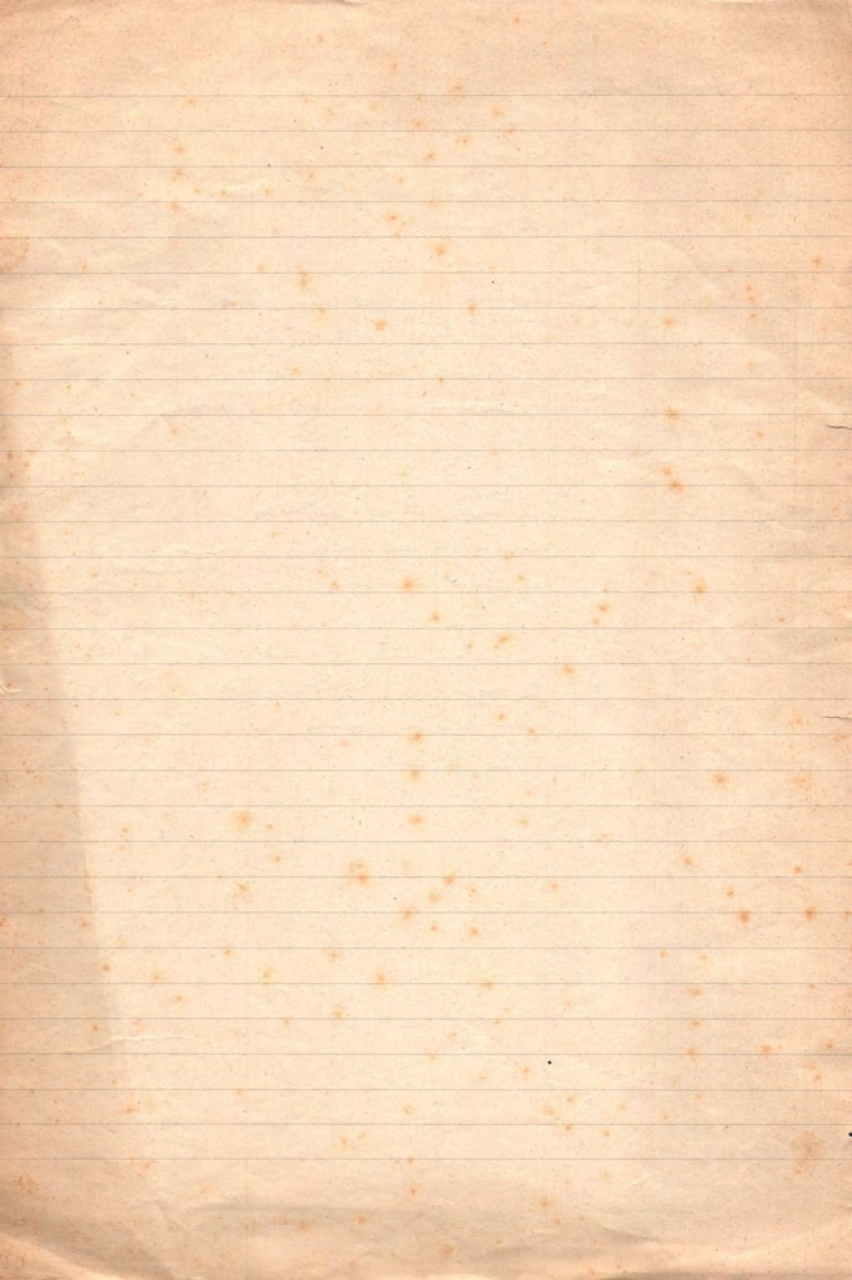
Europe

Patrie, nuove grecie, dalle turmanie matorate
~~onde~~ lumino di - pschi e rigati e femore
lungo le d'ave relettissimi e in ognirene osero
e maestra e l'uscito di veni polonate d'etati
abile e forti-tute me vergie sulle peripenni commueta
e proprio d'abili nome e fuggitive colpito in emblem
matorato degli stanchi figli solo caprei nel rio.



Mais un homme qui a fait
quelque chose, on est un homme
de culture





Il genio del pindaro,

2

1

Nella valle delle pendite.

Il genio del pindaro.

quell'anno oscar intento d'ostentare
di cardinal.

2

Compagno, se in questo mondo culturale
trovi un posto che non cerchi per
portarti i pezzi del tuo discorso;
di camicia una bandiera che spazza
Te ne farei

3

La ^{travolta} ~~travolta~~ del neo-capitalismo.

servizi del marxismo

per fregare il marxismo.

4

Il neo-capitalisti ~~francese~~ parlano

tra ~~quindi~~ ~~falli~~ ~~broni~~ ~~per~~ ~~accrescere~~:

quando la mano s'innalza

traffale coi denti.



Attale nascente

di allora detto la turpe

colore di spore e spore

da corse di finta

argento e via di due dita

a' mutator' della A. P. D. E.

al cittadino devoto dal monasterio

il ~~monasterio~~ significati di nome STROZZATI

~~monasterio~~ STROZZATI

senza strozzare

dato che il numero legge del tagliare

userebbe (come ~~già detto~~ famiglia)

de' asse di loro in riprendere col mestello.

sfugge, ora,

il contadino segue il tempo, qui ed ora,

le frangere aveva l'ostium

muoi professori

un fuso anche nel nuovo dialogo

ripido-ento terminato

pieni di fatica.





DEL NASCERE MORIRE

col' mo 1^o detto anzitutto nel punto

La prima categoria della ignoranza

Lo spazio e il Tempo del corrispondente

durante la Restaurazione

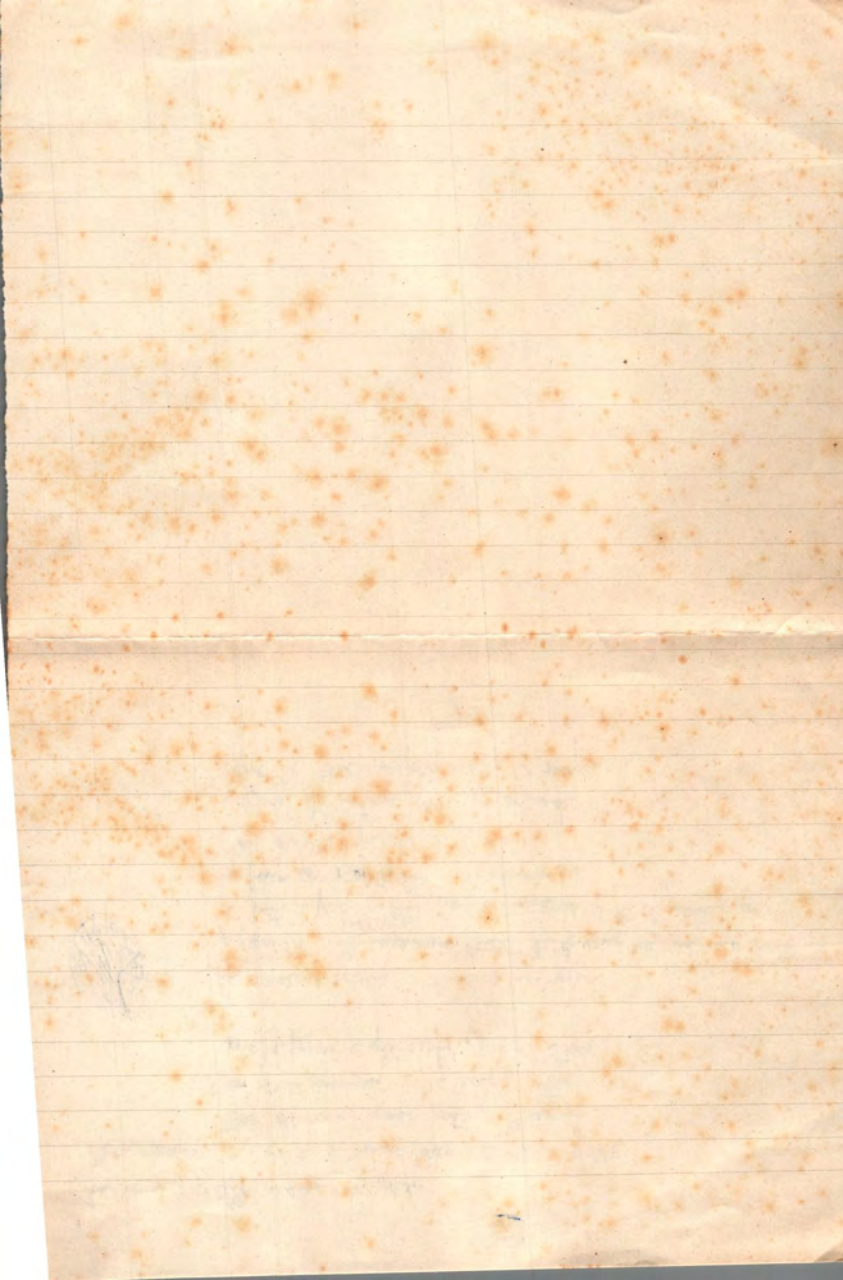
da un cappelletto e un cappelletto

La canzone delle donne e dei figli.
 Off. pastore M. Fied. d. una torre su verso padre;
 Ore di poco sono parte, di uomo,
 : on piedi uomini, tutto tunc, resto
 tale i pupi e gli occhi: Balore. Off.



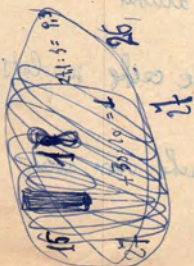
La canzone delle donne e dei figli.
 pigione, e ^{uomini} ~~comunque~~ ~~deve~~ ~~difficile~~ ~~ca~~ ~~marcio~~ ~~del~~ ~~uomini~~
 di tutti gli ^{uomini} ~~progenitori~~ ~~de~~ ~~tor~~ ~~curato~~ ~~soffo~~ ~~il~~ ~~vicolo~~, ~~per~~
~~La torre con suoi figli: in alto~~
 Torre divisa gente di T. di.
 pagliati di colore vite lo sfondano
 dove le torri impingono i sempre.

14. 4. 60



di nuovo finalmente solo a parlare dei miei Taroni
e delle mie disprezioni.

vi, ~~per~~ ~~vostri~~ ~~vostri~~ ~~nomini~~ ~~incerti~~
de mi, vedete alle differenze
critiche



1870

My dear Sir

I have the pleasure to inform you that the same has been forwarded to you by the same.

I am, Sir, very respectfully,
Your obedient servant,

J. H. [Signature]

1870

My dear Sir

I have the pleasure to inform you that the same has been forwarded to you by the same.

I am, Sir, very respectfully,
Your obedient servant,

J. H. [Signature]

I have the pleasure to inform you that the same has been forwarded to you by the same.

I am, Sir, very respectfully,
Your obedient servant,

J. H. [Signature]

La grande ingratitudine che tu con
di linile, in questo tumulto tuo
notte oto, nel tuo ^{fuoco} addormentato
avrai mille gemme ocellari
del tempo che mi colapice

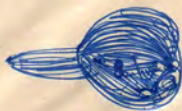
ou montre-t-il ce despoir de la
MISÈRE?



Des vieux ^{noirs} qui s'accroissent sur des minois
enfantes

~~Des~~ ces teneurs des fantômes
brûlés des vieilles sans cheveux, sans
jeunesse sans amour,

et où je cache maigres de despoir



une aigle qui cache son cœur,

Verso dove reudi, mano del necrodo
contro il mito ~~nuovo~~ della morte

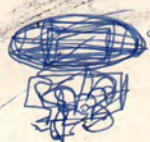
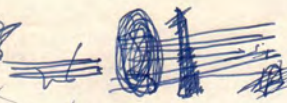
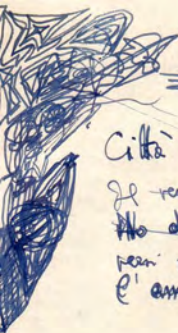
Verso dove, contro il mito ~~sponsale~~ della morte
della morte reudi, mano protetta?

Le notti seminate dalle storie ~~nella terra~~
^{nelle tene} sempre con nuovi occhi,
piccoli degli eletti, case.

Ma tranquillo foto dove morte ha
il ~~stesso~~ violente, e ne l'individuo.

Nella ^{cava} ~~cava~~ del rosso ore quattordici
dentro ~~la~~ ^{la} piovra di sole dentro
il ^{seno} ~~seno~~ della calura veglie ~~vite~~
dove s'appannano le filigrane





Città multiple

Il vero stesso intuito di silenzio

Ho domandato la tua brava fantasia
per motivi d'amore e di silenzio
E' amore nel tempo della morte

Il petto e l'oro



notte - giorno -

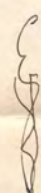
torre - vittoria sul terrore

Hei coniato la libertà:
del sem

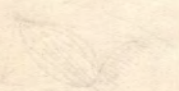
forma eterna cui ho anche l'uomo
forma perfetta dell'intelligenza -

1. Pome terrore

E' cominciata come storia d'inti
nella terra di papiere e vento:
d'adile nostra venerabile, la morte,
bambini nei crani obliabili, ancora:
il reuto del primigenio, turpido
l'uomo, Elia, marito padre adulto;
bocca amore di Volpe terrore,



Sente nel din degli altri, sotto il loro



Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

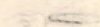
Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.



Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

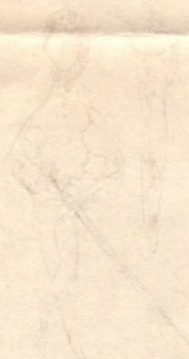
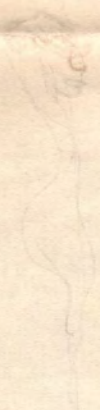
Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.

Faint, illegible text.



È un primo discorso,
(dole, puerile: lo gatto di famiglia prona)

emarginate un'idea: orazione d'addio,
un primo scatto prima e la bionda è prona in alto,

La mano del mio presidente
e s'abbassa del mondo nuovo,

La mano del mio presidente
il suo buon committente sono io

non io il mio buon cattolico

non lui de gade an una macchina per la strada di Roma
Una piovra la pace e una l'amicizia vine

e 7 haia.

Ho fatto l'opera di un cattolico

che ha seguito col voto alla gale

La presenza in una casa il cuore nuovo;

dotto da una presidenza mia,

degli: i volti color delle nostre uccelle italiane;

gli uni, e i cattolici,

e più parte sotto un cattolico,

de fatto nelle mani il dolore

di tutto il mio corpo, tutto,

anche il mio, dolore di communita.

Per nostro presidente, il paese

del mio presidente, un cattolico,

un cattolico come noi due?

è andato a portare di speranza,

La sua vita teologale

che crede ecclesiastica in tempo

come la più alta - canite.



La force n'est de ce monde
mille de plus forte
de leur monde, plus
de force par elle.



Ainsi, l'homme, l'animal, l'oiseau.

commence, l'homme, l'animal, l'oiseau
d'être une chose et une chose
à de l'autre de la vie et de la mort.

Si nous perdons et de la vie
si nous le plus terrible
et le plus terrible

commence et l'homme
peut l'homme pour vivre et mourir
ou le monde.

Sans la vie le monde
il est d'homme
peut être le monde possible.



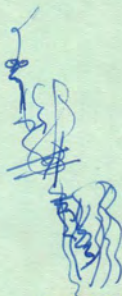
lontano nell'isola morte



Qui dentro la cosa dispetto cose
mentre il volto mi sfugge nel vento
estraggo di tasca le mani

Estraggo le mani di tasca
qui dentro la cosa dispetto
mentre il volto mi sfugge nel vento:
~~estraggo bruciato le mani bruciato~~
le mani bruciato nel sangue

~~del foro che il denaro le~~ ^{malato} ~~malato~~ ^{malato} dai veldi vasci.
lungo la carne dolente
che adesso tu devi lenire.



chi si abbona
vince sempre

uno di questi quattro libri, a scelta

F. Petrarca

Il Canzoniere

a cura di A. Chiari (novità)

La Donna Magica

una guida preziosa per tutti i momenti della vita della donna. A cura di Mila Contini (novità)

La Pentola Magica

il libro di cucina più pratico e moderno, a cura di Luisa de Ruggieri (ristampa a grande richiesta)

Lo Specchio Magico

un simpatico colloquio tra la nota estetista Maria Pia Beltrami e le amiche del nostro settimanale GIOIA

chi si abbona riceverà il libro desiderato in dono

GENTE

il successo editoriale del 1958/1959

GIOIA

la rivista che accompagna sempre la donna d'oggi

RAKAM

il mensile di ogni donna ammirata

RUSCONI E PAOLAZZI EDITORI

M I L A N O - P I A Z Z A D U C A D ' A O S T A , 8 - B

Me Veneto sarà comunista



Mauro, uppo davanti comunista,
i me crava 'l ~~pu~~ 'l bel pu

Me mame sto stito, co mequa
'l no pu, pu e Pomapo, e mi
upo in America; vie da sti capue,
l'Italia futura.



Italia futura.

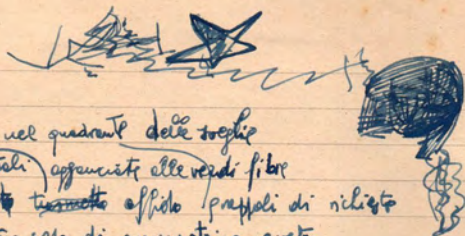
'Que spca ce ghina, co Sade
Valletto co Fiat, i xe Parti,
màltri pavento fura, erri tute
no se poe diventar, qu'el Veneto e p'inte sto temp,
el Veneto, i parti me spca ce pœu,
co l'acqua suto e i poestri

So i fupri spici,

e scame spacc, me crava 'l prou merso
tri pie, 'net' co tto, me sento come sto temp,
i contadini sfruda' d'oea miserie,
fieri de odio (fu ien) ^{redica} ~~mexeno~~ de sti parti,
corto quei de el derfo me man.

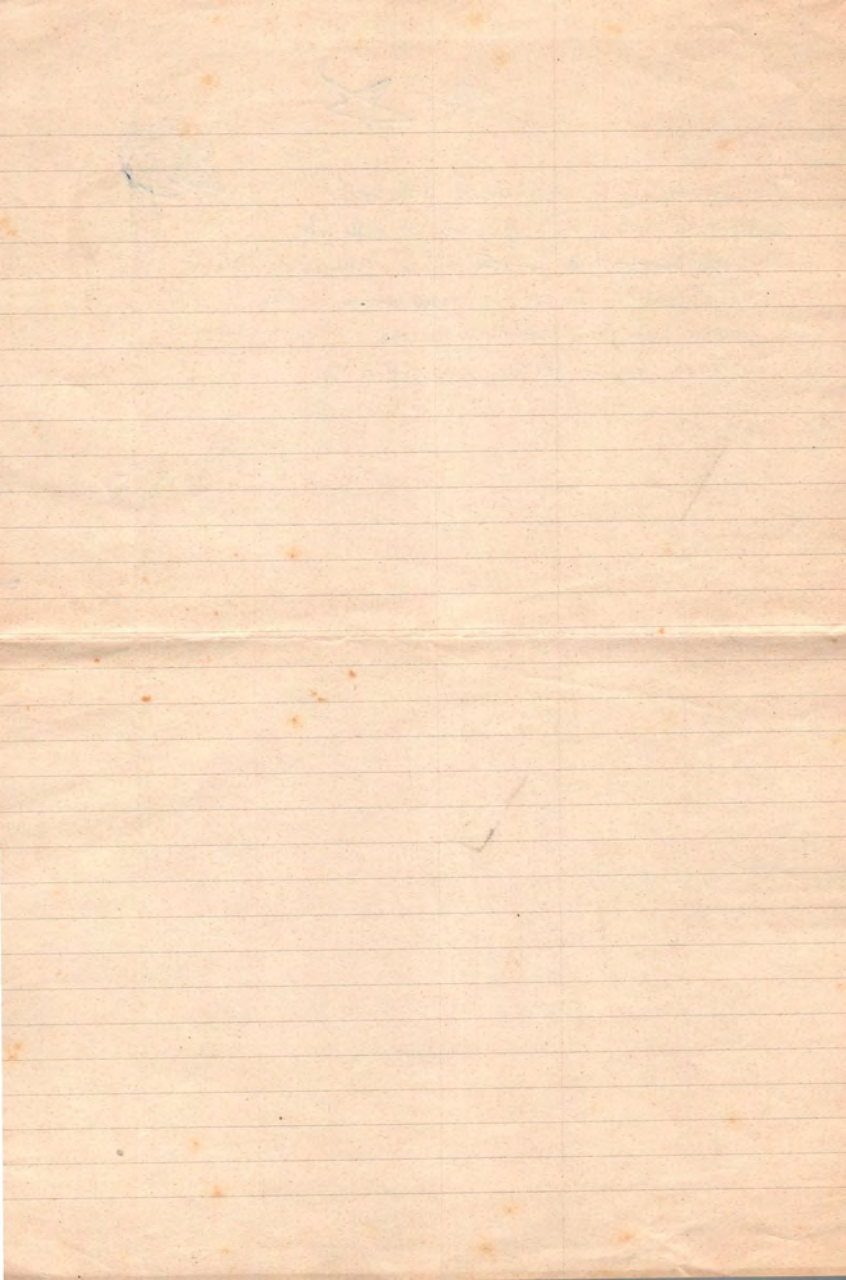
CAB
M





- 2 L' ~~spettro~~ immenso nel quadrante delle soglie
1 seguono le fibre vitali appaiono alle verdi fibre
4 e alle ~~brutte~~ dita ~~transmette~~ afflato pappoli di nichito
L che attraverso il tuo corpo di carne vetrina e vetro
condono nel volto della linfa funosa.
O fura, cuscino della mia veglia tua





Dove hai mani grandi
sotto la libreria. Alle volte.

A. Ves.



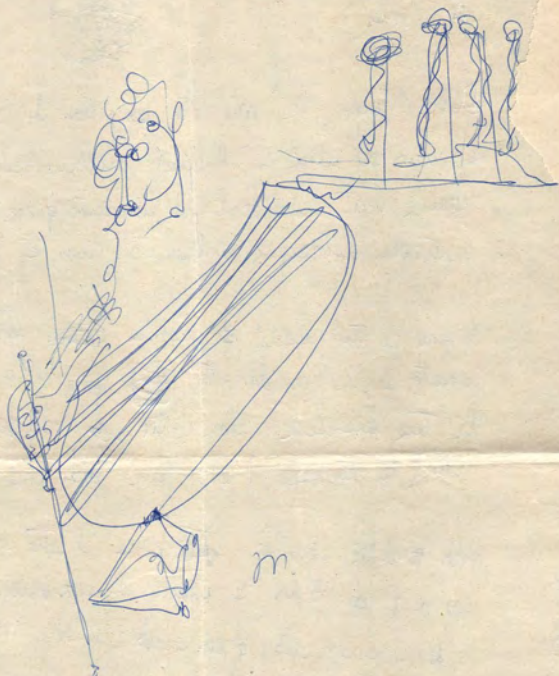
Dove rifugio la mia vita, ~~gi~~ gobbe di cammello,
bruciano gli ulivi. E' l'alba millenovecento -
suscitante: vento con occhi d'impiccato, giace in sedia,
montagne spietate di lamenti. Vieni, e' forte.

Misero, le tue mani d'euporie, ~~sono~~ intatte alle volte
presente in milioni di volti, ~~sono~~ pif, stello, top, sepe,
le tue maschere non risulti ~~in~~ occidentale,
violento tu stamazzi, t'eli, vin. Indi, pridi, pridi.

~~Al~~ condime agule stamazza il vostro amore:
con occhi di ledri e mani d'ammarsi pruni
e tonni ennuicanti, ~~mai~~ unchi il sole sermire

la PACE. Ote-rante l'annante maulto,
le sue spirali all'alto lucide bruciate
i ciunteri le donne grande le tempete
da queste bocche offese ai seni, al sangue
del mio cranio - albergo ~~dei~~ polteroni vermi proletari.

Pena dello spietato



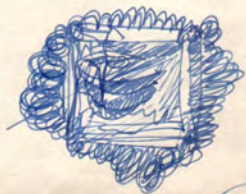
mîr fîr de dîr !
 nîr mîr mîr,
 mîr dîr fîr dîr.

Für Maria, meine einige, poltulle, reine, gute, beste, wenig und azur,
kleine, lüftige, mondcheinlich, gelblich.

Ho la tua luce
Ho ~~te~~ felice la tua luce



~~stare~~ Ti vedo ~~costando~~ sospeso nella luce
fame ~~stare~~ delle leve
libere come i nomi della vita



La strada serena che muore.

Colui di futuro ~~nella tua~~ ~~che~~ nel tuo corpo volto
al limite del finito al limite del no
percorre la giornata del mio tempo

stupore d'alba ~~supore~~ di tramonto
ecco il ~~partito~~ ^{rapido} del cuore tutto nuovo
la semplice ~~partita~~ della sera
nell'acqua bianca del tuo corpo altare.

Nere violente dentro la marea
la mia mano nuova ti racchiude
e' instabile forma della vita



Poesia piccola delle forme ritornate

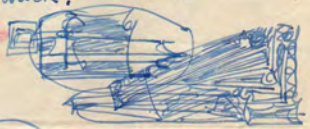
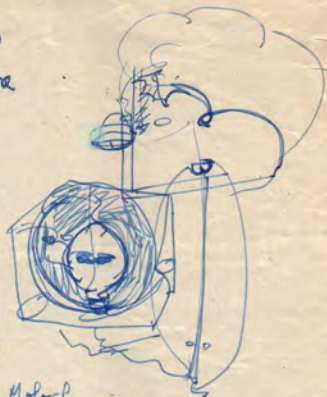


Ti foto ~~dentro~~ nello spazio allucinato
dei fini: mescolata del ~~vento~~ mescolata
del leico: aperto il ~~fillo~~ cono, dolci
scheletri, la comice, le vicende.

Aperto il foro in bigiotto paghiera...
Fiffole le castore, bolla il coltello,
il mio vasto azzurro, appurato, esaminato:
il terrore ~~nessa~~ resuscita il mio ~~stato~~ Moloch.

Ecco dalle arce di il volto si riforma:
resurrectio mediante i vermi, con
TERRORE le terzoprenti perche
della ragione subito abbattute.

Il giorno della mano d'oro nudo
nel ventre ^{callo} matriciale della notte:
le pale foliate vi stupiranno
di sangue, da un boscifero assassinato.



Paese nel rimpicciato del terrore —

100
The first of the series of
the second of the series of
the third of the series of
the fourth of the series of



The first of the series of
the second of the series of
the third of the series of
the fourth of the series of

The first of the series of
the second of the series of
the third of the series of
the fourth of the series of

The first of the series of
the second of the series of
the third of the series of
the fourth of the series of



donne sogni di' fino dentro la mente e la core
il cervello odor di metite del mio capo li pueo
le sorelle del pendolo e intocchi poco tempo
fra le mani delle vene entrambi nell'orizzonti
stauenza di valle: inferno limato del sole
intoto della neve istupidito del ustrinumio
col monte cortetto el fepe delle sete nell'abbraccio
eterno ~~to~~ ~~stare~~ un fmeditato. Tu mi accolti: h'oro =
logio li patte nelle ciglia in refere di toro
e piccoli gridi colombali ~~concepiti~~ stozzati nei buchi
del fonnaggio: il pime ottiene l'ombelico e
spreme dalle ciglia un roto d'cupolo untato:
tu mi vedi? il foie delle dieci dita mi piume
dentro sotto il cuore e parte in somma piena
l'opaco rotundo sole mare dell'orto mare

AMORE.



Dite che vorrebbe tutto d'un colpo
 dare delle parole, e di noi, popolo,
 l'editto da tutti i reati, ma non nel tempo,
 piedi nel sole, piedi nella panna.

Ma tutto la colpa imporsi delle mani,
 dai mani e dal mare sono le nubi scandinave.
 dei loro mani, una fra - a ben nito
 per i reati fu l'imporsi a dialogare
 con altre imporsi, dalle mani mani
 & PIU' SANGUE ~~imporsi~~ imporsi.

Ti imporsi, mano sopra
 per questo piede ~~imporsi~~ e forse





Bilancio

letteratura e arte teatro storia e filosofia n. 8, settembre 1958 Rassegna bimestrale delle edizioni Sansoni

Empirei volti -
- Indivisi -

L'inaugurazione del Canale di Suez (illustrazione da "La storia delle civiltà" di Maurice
Crouzet, volume VI)



E. Garin
D. Cantimori
Le « Opere » di Carlo Michelsbacher
« Storia generale delle civiltà » di Maurice Crouzet
Prose e versi del Finzi
Attualità del Beccaria
Cartaceo illuminista
L. Geymonat
E. Ronconi
M. Valignani
C. Lupo
F. S.
G. Saita
G. Kaca
L'Enciclopedia Universale dell'Arte: un'impresa editoriale italo-americana

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un fiorire di indagini e di studi nella cultura italiana del primo '900.

Da tempo, con la collezione Scrittori Italiani Moderni, la Sansoni fornisce indispensabili materiali per una più completa scienza, per una più profonda definizione storico-critica della letteratura italiana novecentesca.

Inverita nel vivo tessuto di esigenze e rinvenimenti editti ed inediti di Carlo Michelstaedter.

La apertura di questo numero di "Bianco", con un contributo critico originale di Eugenio Carlini, consegniamo ai lettori una preziosa introduzione alle opere di uno tra i più singolari e interessanti scrittori italiani del nostro secolo.

Da qualche tempo — per essere precisi dalla guerra in poi — il richiamo a certi scrittori nel giro di un anno sono state riproposte alla nostra lettura pagine di filosofi rimasti inattuali problemi che indottrinati filosofi più fortunati sennò lamente avevano ignorato. Ferruccio Rossi Landi ha presentato un Val-lari ricco ed eloquente, incredibilmente attuale dopo quasi mezzo secolo di silenzio. Lucio Lombardo Radice ha sottolineato il significato di Enriques, e ci ha messo innanzi testi di molto rilievo. Ora un Michelstaedter presoché completo, offerto in nitida forma dalla cura commovente di un amico fedele, sembra rientrare, benché su tutt'altro tono, nell'ambito di questo ripensamento del nostro recente passato. Anche egli, infatti, è uno dei vincitori, ci invita a renderci conto, attraverso il significato di una scelta, del motivo di un fallimento. Le correnti idealistiche italiane, lungo quasi mezzo secolo, misero in ombra tutta una vasta zona di indagini e riflessioni, alimentando una polemica valida solo in rapporto a una ben definita posizione. Continuata, come fanno certi, quando tutta una prospettiva è mutata, è indizio solo di anacronismo chiuso.

D'altra parte, il distacco sempre più sensibile da un orizzonte culturale acuite il bilancio da un orizzonte culturale acuite il bilancio da un orizzonte culturale acuite il bi-

Il caso Michelstaedter

Il caso Michelstaedter, debitamente apparso, potrebbe divenire esemplare di quella fu una delle caratteristiche di tanta parte della cultura filosofica del Novecento: la soluzione incapace a comprendere gli altri, quindi, l'alternativa fra il rifiuto sdegnoso della deformazione sistematica. Il diverso, venne rifiutato, o, spogliato della sua identità come di parvenza artificiale, identica con se medesima. Non è il caso di insistere sulle basi speculative di un atteggiamento del genere: e cioè sul privilegio assegnato a una gnoseologia per cui il conoscere era una trasparenza di sé a sé. E neppure è il caso di sottolineare i legami e le implicanze di tali orientamenti speculativi, che essi non potevano non trovarsi in contrasto con un pensatore come Michelstaedter, che si mosse tutto sotto l'esigente comprendere fino in fondo l'imparativo non-violento, e di comprensione con di là di ogni « mistificazione » con va, sul terreno di un operare reale. uomini parlano, parlano, sempre, e il loro fare chiamano ragionare.... S'aggiungono che fingano la comunicazione; poiché possono fare ognuno che il suo mondo, mondo degli altri, fingono parole che tengano il mondo assoluto, e di parole non fanno la loro noia, di parole si fanno un empiastro al dolore, con parole significano quanto non sanno e di cui hanno bisogno per lenire il dolore, o rendersi insensibili al dolore.... Hanno bisogno del sapere, e il sapere è continuo. Il sapere è per se stesso scopo della vita, ci sono le parti del sapere, e la via al sapere, uomini che lo cercano, uomini che lo danno, si compra, si vende, con tanto, in tanto tempo, con tanta fatica a un esito edificante, ove il cosiddetto « spirit-

Così fiorisce la retorica accanto alla vita. Gli

Nell' arena della mecenata celato da ogni lato
~~due~~ le cose bare vegliano l'avventura del sonno,
 i secoli ~~come~~ ogni addormentati stendono
 fra mente tela e pietre la ragnatela del terrore,
 nei botelli scrosciati delle notte sulle nive
 il lamento stellare del perpetuo assassinio,
 neupie di grida morte le mie mani.

L'avventura del niente fatto vita
~~tebbene~~ ti dilanis al' stacco dell' uomo:
 oracolo il fantastico discorso delle roccie
 in bilio sui boschi, e niente oltre le violenze
 si rivela alla contemplazione. Il mostruoso
 significato dell' universo, due terrore.



The first thing I noticed when I
went to the office was that
the door was locked. I
went to the window and
saw that the door was
locked. I went to the
door and tried to open it.
It was locked. I went to
the window and saw that
the door was locked. I
went to the door and tried
to open it. It was locked.
I went to the window and
saw that the door was
locked. I went to the door
and tried to open it. It
was locked. I went to the
window and saw that the
door was locked. I went
to the door and tried to
open it. It was locked.



Leone che lo studente rimandato corteggia il professore e leggere.
(Studenti. I caldi d'orso. Scamigliato)

Sted. Sente... Ascolti... Ode... (legge e si illumina e poco a poco, alla
fine dare le lacrime). // (Forza. Turni. Lampi. Inferno. Brum, brum...
K'acqua scosia a calini, e cisterne. Arturo e Teodolinda
si avvicinano verso un rifugio, una dove? Ma l'acqua c'è, e i
lampi e il turni, come un istigo di dio, per gli amanti che si
sono avventurati soli, quei passi e decatori).

Teod.: Arturo, mi hai visto?

Art.: Sì Teodolinda. Viviamo?

Teod.: E lo finiziamo di là. Ce lo meritiamo.

Art.: Non dilo Teodolinda, io ho avuto la mia.

Teod.: And'io Arturo, me abbinu spidato la colla di chi è
giudica. E io dono avere un bambino... sì Arturo, un
bambino

Art.: Noo! Teodolinda!!! (vi quel frattanto un fulmine
grasso come una locomotiva si sfugge su Teodolinda e
l'annessa, Teodolinda muore carbonizzata, nera come il
l'inferno. Ohio!) Arturo non si rende conto, si capisce. Ma per
nemie ma fortamento che un fuo. Ma le pelure di cielo.
Teodolinda, Teodolinda! Cuore mio mia ste. Ti lo amato
con tanto, intanto trasporto. Ah, che bene ti videro. E tu
sei unto carbonizzato come un pezzo di legno. Teodoli-
da, Teodolinda! Anche io, cielo vi fimo, che mi vi

bonizzi, che mi ~~ceda~~ distruggo: faranno il ^{piacere} ~~piacere~~, che hanno
le tue vecchie, faranno venire accanto alla mia Teodolinda
(in quel momento cade un fulmine leggero e fuma di cuore, con
amorosa violenza: avvolge il collo del di Arturo, che rimane tro-
zato. con! (dipendere dal regista il suo cinto del fulmine) e.

Eh?... (sta in attesa con labbra strette, lo sguardo feroce)

Papaio. Non ci sarebbe nell'aria... troppa acqua... no? Troppo...
disordine?... amareggiato... vecchio (triste).

Mud. .. Papaio. Lei è uno scemo? Durante l'anno non gliel'ho
mai detto, ma adesso lo so: è un capice che si tutta
viventato. Mmh, che meraviglia, in questo tempo dei
Romani.



atome lungo la faccia. E' bene anche avere
carta, anche se è meglio andar in libertà.

Adesso ripasso e giro in alto, e la fanciulla
se lo tiene ~~in mano~~ alzata, più, necessità la mano

~~debuta una~~ ~~caja~~ ~~protege~~

the down - chide (praise) truth in.

Origen: ~~proprio~~ un reperto

Er ist. Man redet. oder hat. einen leuchtenden.

~~4th Mar 2020 - 1st Mar~~

47. ~~Le nouveau~~ ^{Le nouveau} du 12.12.19

"I'm not a saint"

1. Growth curve over time: - ~~effect of~~ ~~growth~~ ~~curve~~ ~~over~~ ~~time~~

• Alkoholische bei brenn. E von weid. eine Jorg

Patha, non veda?

of course. The way for ~~the world~~ ~~the world~~

a. maculiformis, vom 1. 12.

Enfin, c'est un peu complexe. J'ai tout écrit.

moße, kude & wolle

4 E: Turn your body!

"How the fine ~~the~~ world! The last catastrophe?"

"E können, die Pa? - diese Partitur, - adorno &

~~Exercises~~ | put - about



"Faccio so tanti pianti. Ho mio zio, ho tutti

padri di cuore."

"Ma tu, come tutti, tu"

"Ma sì, è un bello. Sei come bello, io sono solo."

"E pure sei bello. Non ho nessuno di là."

"Tutto lo capì?"

"Soprattutto, una stupida storia. Io non è un po'."

"E mi va?"

"Che ne so. Tu mi piace, e mi da l'ho in

più di notte. Tu hai qualcuno, o hai tanti, e

non con di là alle donne. Più un po' più."

ritorno in città

~~Il tempo in città~~ - Il tempo in città -
franco franco, stalo delle notte, oscuri e del
ritorno vedevano sempre del tuo papà, quindi se
lanciate dall'aria o soffice nelle tene di campo.
La luna gli è stata celata tutto la notte, con
un mio movimento, ma cadono e trade n'anno
fatte pallide, e tremare di atore nel fiume,
mentre ~~non~~ ti spegne la notte oscura: e fresco,
lo sento niente dal mare, ed è fresco
solo ~~è~~ è tondo, me ha voglia di qualcuno,
come un uovo ole tondo, o un letto per

3
dormir.
Altreve il quartier ole è pieno di cose
e lancia, allora a ~~perdere~~ ^{notare} il mondo della notte,
e gli risse de cantare. Non forte, una canzone,
qualunque e cantato auto notte.

tutte mille belle
un se più se parlare
dovete abbandonare
e' è na ferida e cor.

E non cantare! Le gente donne, e fra poco



gli opera te ne vanno al lavoro: me aveva
 dovranno tutti, e lo vede di un pezzo e fanno,
 e suo trepiare chi ha il tarro e peppo.

Rogazzo e Martin: picci contro un muro, non se ne
 accorto il picci di tutte una notte: non se ne
 ricordava più di picciare. E poi riprende a contare
 e ha tre pare, con le mani in tasca, nudo e
 nudo, sotto.

Ma che n che il rimor di una finestra.
 E bisogna forzillo, perche Martin
 si affaccia un picciolo vedo, e si unge capello,
 una peppo. ~~Rogazzo~~ Martin guarda in alto, al
 Tera fanno e uchiavo.

"Fammi da die Martin, me jesse pider. E
 fa te te andare. Ma quella dall'alto
 con mani picciolo si fa tepno: edano n
 dopo, per poco sotto, in a ~~era~~ sottorite, e
 marito be' seu, un poco morenti. Io tepno di
 solite, andar de la.

Rogazzo Martin e uchiavo: e fanno me le
 anche voglia d'andare a redon il marito. E
 quale lo chiama. Solite a teale che mano



Nella torre sbrindellato  una vecchia file 

Noi che il vento la spela to, con di compagni,
oltre le lenzuole tese volammo l'orizzonte,
che la vecchia degli occhi sprofondato.
Pone feste di noi, col mantolo, la morte, il pane,

Fu il vento, che da solo, un giorno,
si getto nelle cose di forma vecchia come un pro in foia
e ci lascio sgomenti, che da solo -
che ^{vario} da solo ^{da} un'ora in nostra mano -
diverse ^{fonti} ~~manipolare~~ le cose, e i tempi d'Arcadie.

3

Fu solo una folata. La tempesta si prese in dialogo;
mi schiacciare: ne furono prese le pance,
le anticoniche, i quotidiani, i notocalchi, i film:
resto qualcosa, e in galera fuori e dentro,
che avendo definito la questione in modo netto,
continuando, nelle sofferenze politiche ricoprire
i VALORI: che da entusiasmi ^{affarismo} ~~distinzione~~ uomini
~~fu~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} uomini, vivi in lotta.

Una vecchia non copice e file, in una torre

Domenica 16

**THE
DANZANTE
DI META'
QUARESIMA
ALL'
HOTEL TREVISO**

Organizzato dagli Studenti Trevigiani

Madre e figlio

liberate, o madré e figlio, l'agnone
 rapporto condizionale da condizione
 gli stessi disse madré i colmi due figli
 bambino di pace mantinno di madré e figlio.

pe più la poplar le madré le uindit
 elen e madré per il figlio: il figlio.
 Agente dei non comen e delle cose
 le prentive bucati di cado delle madré.

le Madré e più laup del' acqua, più recina
 delle romme d'el' adie, corno e cucina;
 la uader e tutti i bambini della città

tutto l'auent, tutto la uisione, il uale e il bene.

il p'ere di reat ~~non~~ a. tropedie d'ort
 e il figlio? Madré d'el' ~~stesso~~ in- ~~tra~~ ~~completo~~
 epet di uader, muerio, inia di ~~trache~~,
 capo e uale d'agnone, le ~~stesso~~ ~~trache~~, ~~trache~~.

Madre cara, ~~uente di fante~~ capo di cucina e stanz,
 house di muro e di ~~portone~~ ~~uente~~ e uale
 corno. ~~portale~~ / della ~~trache~~, ~~trache~~ uent
 propete, dalle ueni uente per ~~stesso~~ ~~trache~~.



[illegible]

dignità e dignismo, multiprodotto, lavoro, la pace

Scientific diving team also conduct well-being training

La gius. ~~non~~ dorme-vanno, ancora un accento
La cante - è ridotta a conto, ed fustigata dalle pec.
La falange di petto. Nuovi ingegni, ~~non~~ negli studi, oh.

20 de dezembro e, na manhã, foi o início do trabalho.

questo sviluppo del mio lavoro, e la compagine
e un numero uniti a tutti, part' uomo, d'Albero.

[illegible]







Madre e figlio

Passo un ~~momento~~ ambulante di collana d'oro,
soli inebrianti, in una torce l'altro,
nell'altro torce un pane di tramonto, in due
di collana, e ne fanno le madri, le collane d'oro.

Il figlio sapere le vele d'incanto, l'aglio,
nell'orto del nido, per canto del faro, allento:
adocchiato del vicino per pane un petto ~~x~~ ^{bone} ~~loso~~,
non sapere, le chiese, che il figlio bestemmiare



e conoscere l'altro senso. Le repinte, ~~continte~~ timor
e immense gioia ~~per~~ ^{perduto} - per e sedici anni
non con la solita ~~puttana~~, ma con le repinte
immancate; fu chiamato nell'uscio di cose, e



e dare un pindino, la madre ~~per~~ sembra che repine,
ele i mari del Sud e l'ebbreo spietato, perle,
e un vivo regno d'occhi, gli spual viri,
nel capello di perle, inebriato d'occhi, l'uomo

gioco e riprovare le donne, la madre:
la madre delle femmine di quello, capobri,
che ride come se uno sciocco polletico
il figlio le fosse idiote, imbellite, la quina madre.



6

~~SECRET~~

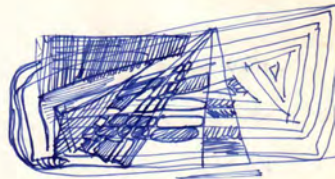
Abbiamo lasciato la pessima
suona delle note del ~~apito~~ plotone.

È cresco le sei, & l'aurore em le canicie grigie
il mitre e i messi supibici ha intati fuon,
~~alla~~ perseguito, come ~~per~~ fidanzati vecchi.

È rano le sei, l'aurore grigia,
~~il cielo~~ gli angeli col mitre ~~non vanno~~ deboli
per toplicici l'ultima gaffe della notte,
ci hanno mandati oltre il ponte e bere il caffè latte,
e sciogliere il nodo delle gole, nell'acqua di là,
per sé e chiedere lavoro in e fuori delle lege.

La Breda è stato fatto da noi,
gli operai della Breda.

Le nostre mani e le nostre battaglie
hanno segnato la strada verso ~~una~~
una condizione più umana.



Hanno tentato di spazzarci
con le ~~minacce~~ ~~di~~ blandizie del capitale rimoroso,
con le astuzie della volpe milionaria,
col laccio del ~~lavoro~~ ritmo crescente del lavoro,
e le ~~re~~ perverse ipocrisie del fordismo.



Per ~~star nel~~ ~~particolare~~ un cadere nell'anelito,
dovremmo fare la nostra storia d'ora in ora,
la storia del uragano nelle lotte,
la storia della fame, del timore, del tenore,
i sogni di cento camionette rose
annegate nel ~~suo~~ fondo del bicchier.



Dovremmo fare la storia
di ciò che siamo riusciti a strappare
non ~~da~~ mediante la dispersione

ma con le speranze e la certezza
~~che non~~ che stammo per vincere la lunga battaglia
per la liberazione ~~degli~~ di tutto l'uomo.



Dovremmo per le storie
delle mille luci che si sono accese
negli occhi delle nostre donne
e che la linde grappa dei nostri sempre spenti.



Ma vogliamo ricordare  a ogni cittadino,
che non siamo animali di compassione,
anche se siamo uomini soffocati;
e ~~rest~~ impresso nella mente di tutti
che la nostra ~~missione~~ lotta continua,
che il nostro scopo non è particolare
che attraverso noi vogliamo mutare il volto
di questa nazione ~~italica~~ da cui siamo esclusi.



Sono venuti in fin di mille,
con gli elmetti, i mitra le bombe ~~stirinesi~~.
(anfibi,



il serpente di camion e camionette,
con le scale gli idranti e la sigarette nelle labbra,
come i paesanisti d'Alpena,

con i comunisti che conoscono la legge
perché la fabbricano nel posto.



In ~~mille~~ più di mille contro dodici
hanno spondato le porte e martellate
e volevano toplicari di tesce
e anche la botiglias di grassa seminata.

Eravamo ~~in~~ dodici e tutti ~~da~~ fuori della legge,
perché volevamo lavorare, come le continue semenze:
~~all'articolo~~ quattro!

Ce ne siamo andati con le mani in tasca
passando sotto le leside dei sette
col sopra del matino grigio nelle gole
e le voglie di frangere mordendo la sconfitta.



Le ne siamo andati in fila sull'argine,
come un drossello da fucile
pensando cosa dire alle nostre donne
adesso che ci ~~stavano~~ ~~fucile~~ eravamo casuati. Preparo.



Nemmo ci aveva mai tolto la fabbrica di nuovo,
i sette mio monti per di pendente
contro i ledri i fascisti i tedeschi,

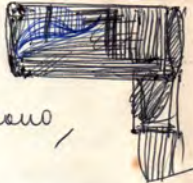
4
con le nostre mani l'abbiamo rimessa in piedi.
volavamo soltanto lavorare a un ritmo umano,
risparmiare le forze di fiducia
che ~~l'opera~~ toglie l'aria alle fini forti mani.

La versione è cieca? L'Italia piccolo-imperatore
continua a traballare col vecchio demone cattolico:
e gli esseri della collaborazione nascono
sopra solidissime radici di velluto nero.

E di altri: ~~di~~  Fratelli del Sud
fatti per il culto dei fatti e consuetudini e re
gli studenti morti di fame aspettando base di studio,
~~e l'Italia divisa~~
e i signori distinti usano ministeriali.
diversi ~~alla~~ ^{alla} riforma delle scuole.

Propongono i sindacalisti dei padroni: con minacce
~~e con minacce e promesse si tutti~~
e preghiere e San Valtellina e Sant'Agostino e San Bertoni
ricomincia e a spaccare qualche ~~for~~ dito
alla classe operaia.

Quel dito è come niente,



bar. Himmels, i un po' incantevole vista e gusto suo do
ma. Cap. 10. Ha po' ~~un altro~~ spm tutta abbiamo alla natura

Par quelore sarebbe imporre delle tette. Come le un
uochi dell' arte. Ma senza sanociao. Cu un puro titolo come
tracis. Che ne dite? ~~Lo ordpiment~~ ~~scute~~, dovrebbe essere effr:
dato ai nostri letti d'animo simili: ~~in modo che~~ e con parano
~~personali~~ simili per questi siamo simili, direni per questo abbiamo di
diverso. Eh?

Lp. Si fmi delier! Com Come sempre, sei fluidabile.
Uf. E' davvero un'idea stupida. Ma ~~questa~~ ~~è~~ anche finitolo
n. si potrebbe fingere ~~e confondere~~ ~~cosi~~ essere intelli,
per non niceppari, e dire cose che si vorrebbe tenere per sé.

Uf. Ma non senti che da bere un po' prima d'arrivare.

Uf. Ibagli. Ipterechi ~~il~~ ~~in~~ la responsabilità di ciò che
dici al momento in cui vieni: ~~che~~ dopo la conversazione ~~che~~
~~domanderebbe~~ ~~cute come~~ chiede conto come se tutto
fosse avvenuto normale.

Uf. ~~Vedo che~~ ^{devete paura} ~~capite~~. Per Napoli, fidi un po' meno
qui subito? Anzi, fidi un minimo quest'ingui
e partecipare? ~~Potremmo avere un riparo dei fin,~~
~~un~~ ~~qualcuno~~ forse accetterà. Vi fignate. Penate che un
viglia. Proponiamo la lettura con: Tuffate e intuire
all' incontro una storia. Anzi, diremo se q. 2 e delti
riponi che si lasceranno loro replicare l'esponento. Chi
comincerà replicare l'esponento. >/ Ouch?

I. H. H. Ma D'acordo, per me. Fa la proposta.

II p. ^{Fate} la proposta. Per ogni elemento trovate qualcuno da fare,

III p. (in che, ve fuo il banco, ~~e~~ ^{e la} ~~de~~ ^{liquidamente} ed alla voce) - buoni,
~~collettum~~ ~~collettum~~ in, itent.

4 Vie tutti della Lia. disetio. ~~La Lia~~
~~ella~~ Per entrare n' diviseo ai profetzi di
be allo vltre, eltri menti la nffissu un h' a
vulsoe patti ^{zappare} ~~la Lia~~. Dintre n' trovarono ^{tutti} pipietti
in un solotto ~~tutti~~ insieme, che pareva di essere
guidati la provvidenza: Me venne anche la
padoma, dicendo che un h' vltre, che passavano di
vino e che in camera non avrebbero combinato
niente! Più e ~~a tutto~~ ^{con di} gli altri n' davano i
tutti e intonare bestemmie. di udovio di cede di
tutte scale, poi n' presento quasi d' mola una prostituta
~~quasi~~ giovanissima e meravigliosa, dei cari capelli
bianchi, la carnagione olivetta, gli occhi azzurri. ~~Non~~
~~la poteva~~ la fine lupilucca e ben tozzita, e aveva
i seni, ~~offesi~~ ~~spati~~ di cui un reppietto copreva offesi
i capezzoli, lucidi e ro turgidi. I ragazzi la presero
per le mani e se la portarono in solotto; e lei si lasciava
toccare sordidulo, tutte mani. Si envolero, ~~danza~~ in
furo e cercar il seno sotto gli sleep, e cercar ed
entrare i capezzoli. Ma fa se ne andò bonamente, aveva
ammassato l'aria e ~~face~~ ~~se ne andò~~ sentito l'odore di
vino.

lui dei campioni chiamati devono un'aria spirituale e
~~questa~~ lucida ^{a questa} ~~questa~~ delle città per cui vive di slancio
da voglia. Li sarebbe detto che ora, nel mondo, nò
velare se ne possibilità, la ma possibilità di presenza,
avrebbe detto un cattolico: questa città con un piede
al demone della quotidianità il demone stesso, la
celestificazione della vita. In alto le stelle e la Luna
scintillavano nel cielo limpidissimo.

Improvvisamente mi tornò dinanzi Pietro; ~~intanto~~
al vedermi si turbò, ma sorrise. d'interesse rampante elio
una battuta felice. Più vicino la città sempre ^{fuori} delle
nostre attenzioni. Fummo chiusi nella gabbia del dialogo.

«Volevo gustare la città come me l'avevo descritta tu e
quest'ora - mi disse Pietro»

«Ricordo. In fondo, come vedi. Li sei tornare i piccoli
angoli di paradiso. La vita li conserva sempre».

«Non c'è dubbio. Però questi malati, così. Questo ora
è un angolo di paradiso - con un gesto indicò la città -

e ^{ovvero} ~~questo~~ ^{questo}: i muri ~~solo~~ fissioni; i portici, ~~pendenti~~; le
case, ~~pendenti~~, ~~solo~~ puntellate. E ^{ceci all'esterno} ~~fuori~~ la strada è
fiume di spiti, di bucce, di cicale. E dentro? Dentro di
me: ~~l'inferno~~ l'inferno è dentro, e il paradiso fuori diventa
l'inferno dentro, quando c'è l'inferno dentro. Altro che
cassoni».

festano. A noi lo si vedeva sempre fin- di rado. Era sempre
 stato timoroso del dialogo con ~~costanti~~; forse era troppo maturo
 e il contatto con gli altri della sua età ~~gli riusciva come~~
 lo faceva; oppure aveva altri motivi fin- intimi che gli
 davano quell'abito alla pupa. Non lo capivamo mai: forse
 gli riusciva impotente: la notte che ridemmo insieme avvenne
 lo scambio d'anime; tuttavia mi univo con qualche scatto
 e metaforico, che quando ritornavamo col pensiero al dialogo
 (fu con per me, e forse ne stato con anche per lui), avevano
 un ~~per~~ schifo del nostro mentire. Sapere che vivere
 qualche linea: me ne riuscì mai a leggere un suo verso;
 forse me finiva per me stesso che aveva i numeri suoi propri
 esteriori per divenire uno scrittore, magari uno di
 quegli omni scrittori di fortuna che per una cerchia
 limitata di persone rappresentano il centro vitale e il
 libro della sapienza; ~~che~~ ^{però} ~~non~~ ^{figurarmi} ~~non~~ ^{come}
 festano avrebbe potuto scollarsi del mantello di
~~un~~ ^{un} grigio amaro, e parte di misantropia, ~~di~~ di cui
 mi pare, per triste ragione, ~~non~~ ^{non} compiacersi d'arrogarsi;
 una sera di febbraio del millenovecentocinquantesimo
~~cominciamo~~ ^{non so se sapete} per le città vuote, erano le quattro di notte:
 il silenzio era assoluto, solo il rumore dei miei piedi
 accorciato dal vuoto ritmare la notte erompeva. ~~A~~ ^{La}

Mid care

mi resta poco da dirlo. Sono ai piedi di me stesso.
Accorato, scordato; ~~che~~ mi hai ^{scordato?} Hai dato ~~il tuo~~
che le mie parole ~~vanno~~ mio voto? Una sola cosa mi salva: che
suonano forte, senza dirlo. Ti amo e ti spero. Ma non
rinsarmino e condurre a termine le lettere ancora: meglio lasciarle
inizio: numero in ~~[redacted]~~ volo anche una falsa speranza.
A questo credo infinitamente; e in fondo nella tua anima; # te
viva, sprofondata in me. Da Tristan, ich Trolde, e l' unal
divino, l' essere, tu ed io, l' Assoluto. Ti chiedo lo spavento,
si abile nella l' intelligenza delle finc. Sono ai piedi di me
~~stesso~~, ma un tanto canonici in cuore. La società si riunisce,
tu sei come voglio dire, e dell' altro ne muore continuamente
un poco con noi: i vecchi dei bonificano. Le morte degli dei.
Anche qui sei come le penso. Non ~~[redacted]~~ de disperato, tuttavia
usando tutto. Dalla catastrofe forse nasce sempre fin definite
la dimensione del vero uomo. d' altri di fede o forse l' alto
d' un'altra non di fronte a dio me di fronte al limite.
che sarebbe sufficiente gusto per vivere. Non lo è. Sono parte ~~[redacted]~~
non della società che muore, ma civiltà intera. Non vedo la
luce della nuova che come un buio di nebbia. Mio male
di toni in uno confuso; non risciro e salvarmi. Un giorno, con

1



bambino, mi affiora netto l'infemo futuro con le sue stagioni:
o uicinatori di serpenti; e parole tutto morte.

Ebbi la certezza che ~~sarà stato~~ sarei stato marcato e segnato,
in chiunque cristiano e predestinato. Posso dire che ciò si avverò?

Finora s'avvera più. S'incrina la Provvidenza del futuro. Le
fiammate di trascendenza mi ~~portano~~ ^{impingono} a credere al demonio; il de-
monio moderno, intendiamoci. La fortificazione, la morte vivente,
Luciano e Voltaire a ridere amen. ~~Per via~~ ^{Non so} che cosa io feci
della storia. ~~Non~~ Non ci sono capace ne' voglio uisermi; ~~non~~ ^{non} off-
mi c'è ~~più~~ ^{più} spazio per noi che abbiamo naïve leghe e ideologie
antiche e un rinascimento e liberazione. Il poco politico in le partite
a scacchi, abilità. Le feste lequale sulle' ora. I nostri impi macchine
spente.

Lo ti riapresi per evadere aiutato pseudonimi continuamente,
~~non~~ ^{non} continuamente voluto, maldato al tuo corpo e il tuo por-
rito. Ti migressi delle lettere amoro che volti indici ~~con me~~ ^{con me}:
non ho la forza di continuare. Sono un povero prono scarabeo, con
una mela ~~che~~ ^{che} ~~imputa~~ ^{imputa} dice nel fianco, e mi commu-
gli il tuo amore non mi può ^{liberare} ~~salvare~~ del qui ed ora: e ho avuto
categorie tali, all'inizio del conoscere, per cui ^{lo omni} ~~lo omni~~ ^{lo omni} ~~lo omni~~ ^{lo omni}
nel sangue ~~un me~~ ^{un me} il timore del qui ed ora che il mio subconscio chiama peccato
originale. Le I perdin: hanno una intente e poi fine.

~~tra~~ Guido



Ego, io minore, minuscolo, nessuno e centomila, cercherò di raccontare un quadro d'anime. Infitto d'altri e trovandomi come perduto, o del tutto perduto, disgregato e divolto, i miei valori caduti di mano come carte basse di un poker, le caviglie prigioniere d'una aureola di latta, in fondo personaggio mascherato spettatore e suggeritore, tra la vocazione e il rifiuto, come un busto di gesso predico.

Porto l'abito di sempre, che viene lavato, si consuma, perisce quotidianamente. Sovente non sono che il mio abito, sovente sono solo il mio corpo: sovente sono il nulla della disperazione, e come ingigantito da un misterioso dono rapido sovente la mia stagione s'illumina e una primavera fulminea brucia tutti i miei fiori, mi ritrasforma in topo. Sono un angelo dal cappello di paglia: un uomo, in fondo. Un uomo con l'intimo e l'esterno circondato di reti, rosso di logori e incederito da ciò che muore nell'armonia e la stronea. Sono un fu fanciullo e il mio nome è una data, ~~questa per ora, Mille novecentocinquanteotto,~~ un filo che qui stagna di un passato concentrico e lungo quanto il tempo, filtrato e ripercosso per l'eternità.

Un intero universo vive privo del senso della morte, avvolto ~~come dalla~~ ~~la paura di~~ un inferno nella paura della morte. Il senso mistico del mistero implicito nella struttura di ogni essere si spegne davanti alla fiamma spenta e all'acre odore di carcere dei poveri uomini immersi nel ~~nessuno~~ di gesso del deserto quotidiano.

Il dolore di ~~un~~ ^{un} santo, che ogni uomo non sia santo, non trova pace nelle parole di San Paolo ai Corinti, che sconsigliano la santità a chi non ~~sa~~ ^{sa} per fisica impotenza, portarne ~~la~~ ^{la} ~~luna~~ ^{luna} ~~minosa~~ ^{minosa} croce di ~~cinque~~ ^{cinque} spine. Del resto, anche ~~se~~ ^{se} gli uomini ~~tutti~~ ^{tutti}, dal fondo della loro caduta, o sul limitare della loro ^{destinazione} santificazione, con un'angoscia che ormai è divenuta dea e ha assunto le corpose membra di una macchina perfetta, s'aggrappano urlando a quanto resta loro dello spirito di fede e reclamano con ~~here~~ ^{here} ~~non~~ ^{non} smorfie non rassegnate, ancora quell'~~interiore~~ ^{interiore} presenza d'altro che ha creato gli dei.

La lotta fra il bene e il male, la grottesca lotta contro l'ignoto, l'albero della scienza divenuto una messe di formule, si contendono ancora l'uomo non uscito dall'abisso, noi che col nostro limite forgiamo il bene e il male. E' solo per una fede una e universale che ogni madre culla con egoistico altruismo il proprio figlio ~~essendo~~ ^{essendo} tentando di vedere e udire dal ritmo dei suoi ~~balzi~~ ^{sumetti} nel ventre ~~se~~ ^{se} il suo utero pre= pari al mondo l'avvento.

~~Grand~~

Un'ora.
Uomo, libero pensiero, ti credi l'unico pensante?

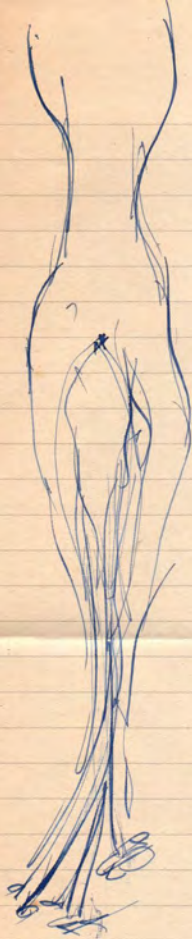
La vita dipende da ogni cosa
noi siamo davanti alla tua porta
ma il universo ti sviluppa nella scelta.

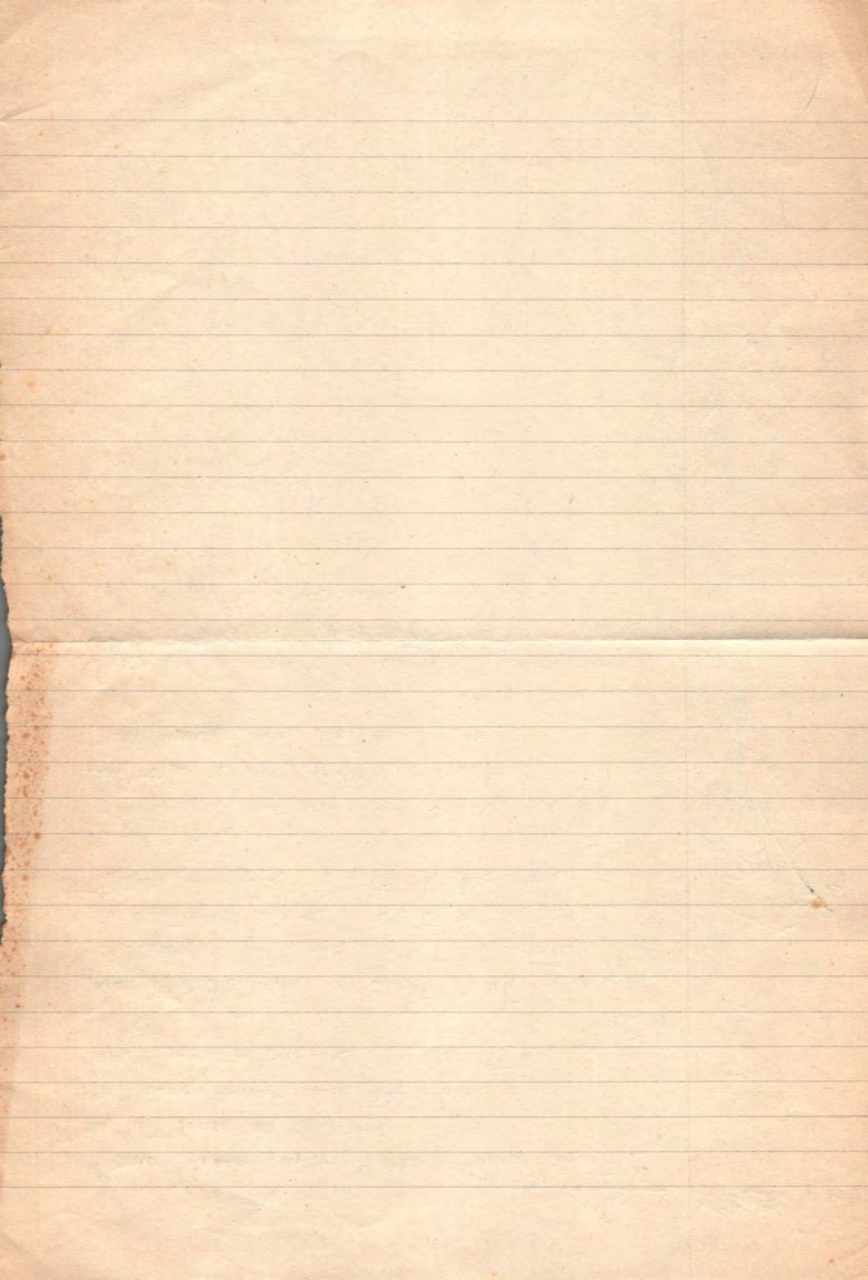
Rispetto nella scelta lo spirito rivale

ogni fiore è un'anima aperta alla natura.
Il mistero d'avere è aperto nel mistero.
Tutto è temibile, e tutto ti ha forma.

Attento, nel mondo una spirale che
il verbo è una dentata la natura
non nasce con un esilio fine.

Spesso un dio nascosto abita e' essere uomo:
come un occhio nascosto sotto le pupille
un puro spirito crea senza finire.



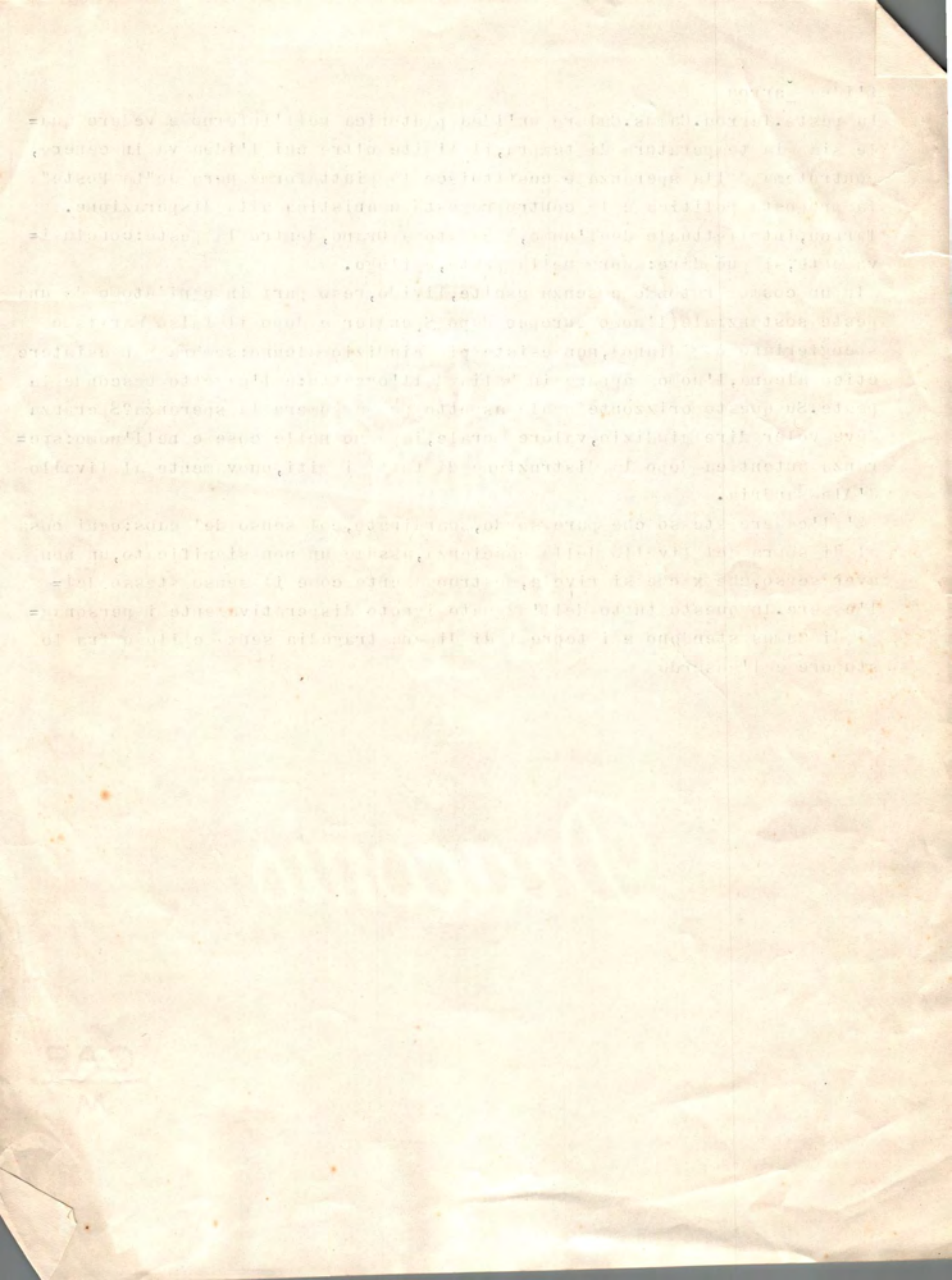


L'idea Tarrou

La peste. Tarrou. Camus. Calare un'idea platonica nell'inferno e vedere quale sia la temperatura di tempra, il limite oltre cui l'idea va in cenere, controtema della speranza, e costituisce la piattaforma nera de "La Peste", la proposta politica e la controproposta umanistica alla disperazione. Tarrou, intellettuale dell'uomo, è caduto a Orano, dentro la peste: conclusivamente, si può dire: muore nella peste, epilogo.

In un cosmo rotondo e senza uscite, livido, reso pari in ogni atomo da una peste sostanziale (l'uomo europeo dopo Spengler e dopo il falso marxismo spengleriano o giddiano), non esiste più giudizio alcuno: sembra non esistere etica alcuna, l'uomo appare in balia dell'oggetto: e l'oggetto nasconde la peste. Su questo orizzonte quale aspetto può assumere la speranza? Speranza deve voler dire giudizio, valore morale, impegno nelle cose e nell'uomo: speranza autentica dopo la distruzione di tutti i miti, nuovamente al livello d'Alessandria.

E' l'essere stesso che pare sordo, scardinato, col senso del caos: ogni cosa al di sopra del livello della coscienza, assume un non significato, un non aver senso, che si rivela, mostruosamente come il senso stesso dell'essere. In questo tutto dell'agguato ignoto disperatamente i personaggi di Camus stendono i tepremi di una tragedia senza epilogo fra lo stupore e l'assurdo.





grande uilano, capo imputato, sotto
 mio padre e mio padre, la morte
 in nome di esporsi di tentare.
 de ordine imputato nella casa



La tua cattedra alta, io con sguardo occhi'

3 Breve all'agguato della gioia
2 dolore ^{contra} ceduto melinconia

(per chiamata prima sera
baci di fogue notte ^{contro} ~~verso~~ il giorno)

1 resiste l'alta cattedra ~~della~~ alle tue mani

la notte mantello equilibrato
forma il tuo discorso sul tuo corpo

~~8' omite d'ellena~~
e nella rete la collana del dialogo
brucia le pelli vasi del grido

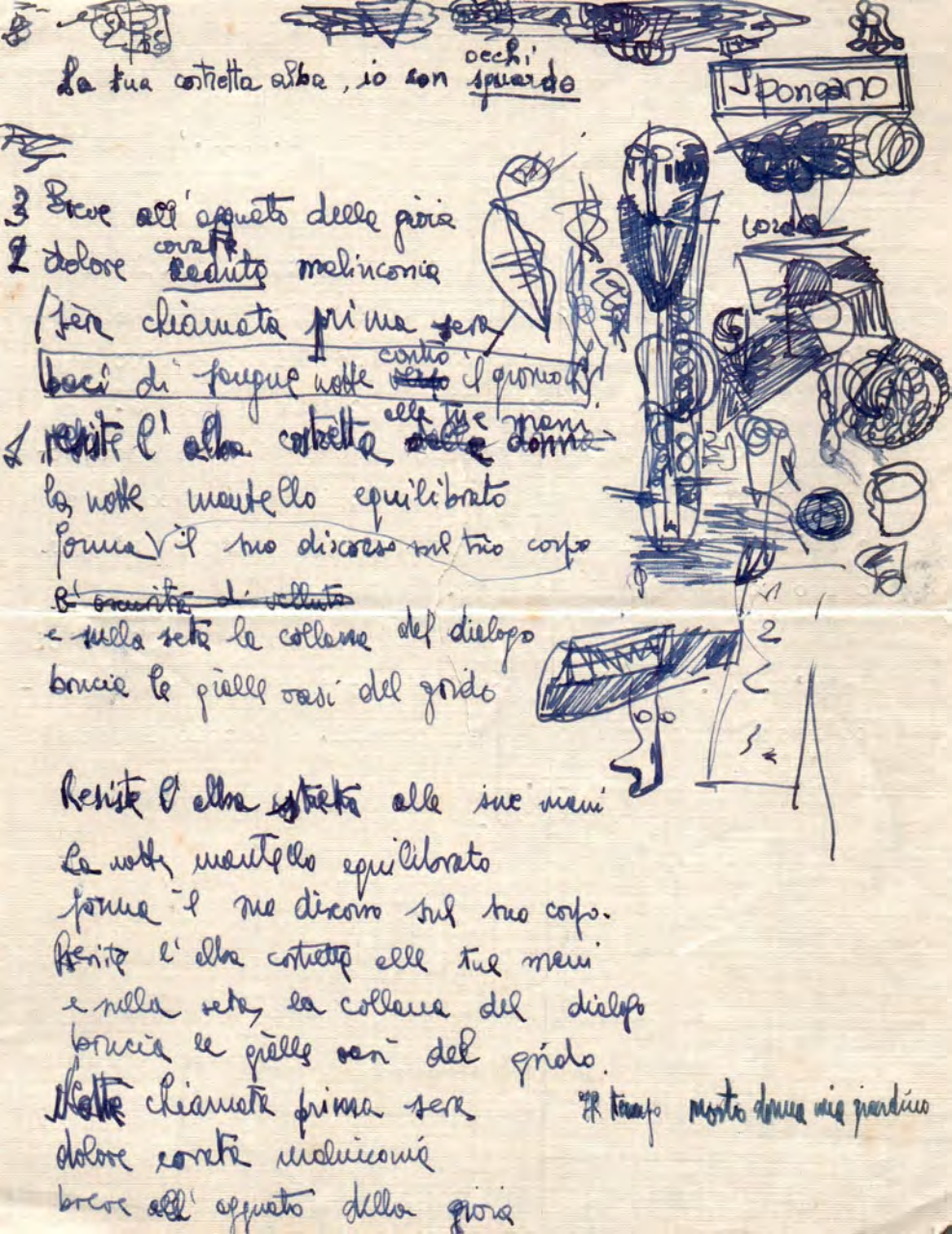
Resiste l'alta cattedra alle tue mani

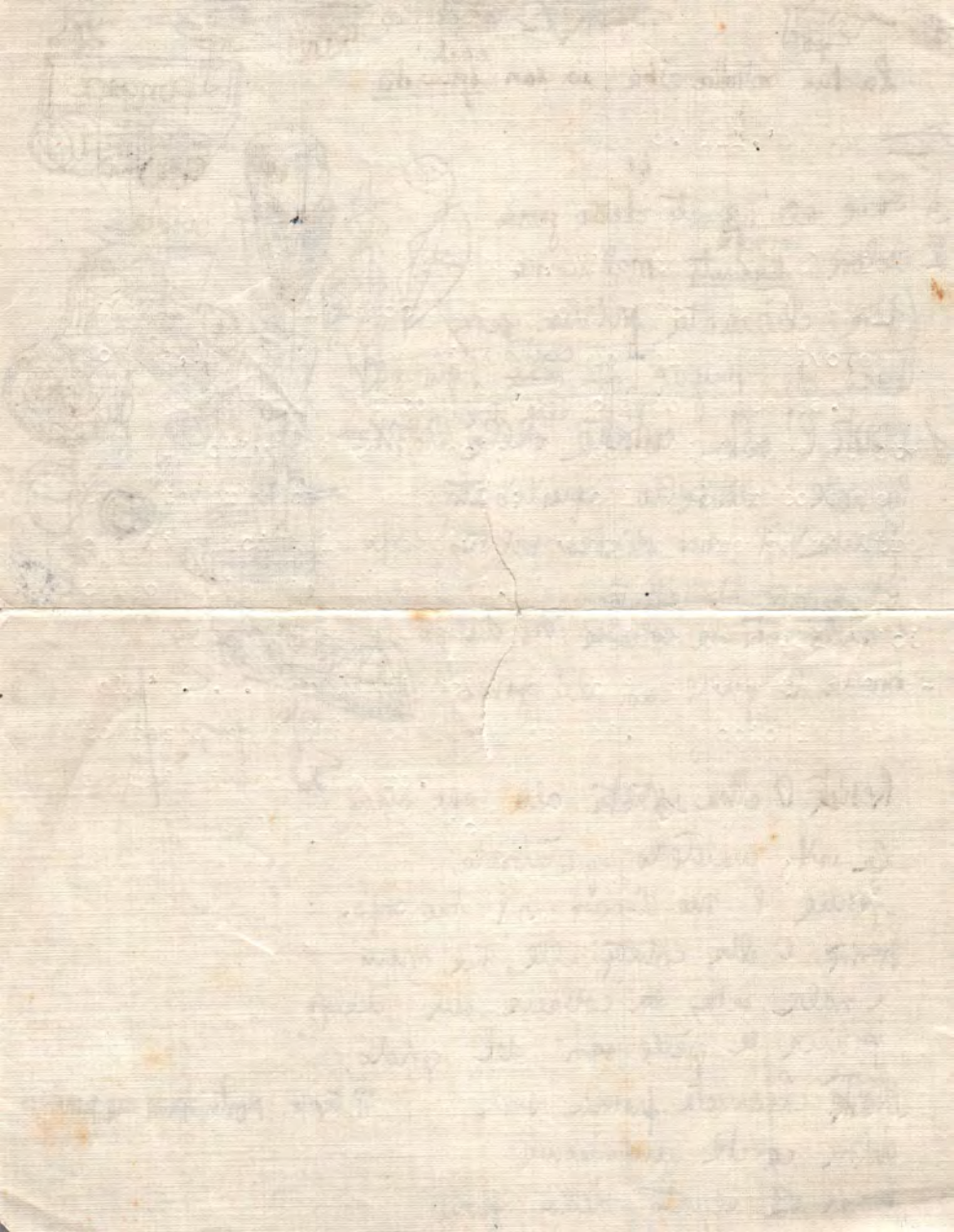
La notte mantello equilibrato
forma il tuo discorso sul tuo corpo.

Resiste l'alta cattedra alle tue mani
e nella rete la collana del dialogo
brucia le pelli vasi del grido.

Notte chiamata prima sera
dolore contra melinconia
breve all'agguato della gioia

Il tempo morto donna mia giardino





Al ladro, al ladro!
 Polizia - Polizi - a - a - a.
 Uno sparò.

Il quadro.

Lis e Fidolin si baciano,
 langue in langue.
 Fidolin: Tu e la luna.
 Lis, ohis,
 - ed è offese un giorno.
 Lis. Vole del mattino, rose della sera,
 i tuoi occhi sono fatti
 di pensieri sereni.

~~Pare una barca vuota.~~

Viene
 Ecco una barca vuota. Poiché spiora la riva,
 Fidolin l'offerà e vi pare nel fondo adagia
 Lis, tuttaranna stella luna nell'acqua.
 Sull'acqua trapassano, e uno sparò s'immerge minchia
 nel buio. Un plauto si erge qua o là e a
 cuve di velluto sonoramente minia la sera.

Lis: Ma questo è la mia voce,
 Fidolin: ~~Non~~ esultiamo, Lis di sete.

Plauto si baciano non s'avvedono che la città
 si rillumina.

(fine 1° atto.)



Alle sette della sera. È buio, come ~~avrebbe~~ nel Sud. La città è piena di voci, vetture, usque luminaire, autobus in partenza. E quinti pipoli d'uccelli, dagli alberi delle piazze e dei giardini, posti pure e là nel mare dei guffoli di roseg.)

Improvvisamente Lis e Fiolin s'incontrano. Lis, mutato d'abito di contadine, ore tutta vestita d'abito azzurro, prende per Fiolin per mano.)

Improvvisamente le luci si spengono. // Lasciandosi viene senso qualche lumino dentro le vetture. Come ti fa tutto la città, com'essere nel medio av, forse. S'odo d'apertutto un brusio timoroso, ^{dietro} d'aspettativa.)

(Lis e Fiolin si sciolgono via).

(Mormorando):

Fiolin: Luce di luna

Lis: Che non ci vedano.

Fiolin: Il tuo abito troppo chiaro!

(S'aprono le finestre ai piani alti. Le antiche case, i corridoi di stelle.)

voce: Allora, questa luce!

voce: ~~Non~~ Società maledetta.

voce: Bambini, ritornatecc!

voce: Certo, sono possetti sono

voce: Ma no' ce vien più sta luce!

Fiolin (mormorando): Non osare luce per veder la tua bocca.

Lis: Vieni Fiolin, andiamo

Fiolin: Fermati Lis

Lis: Corri Fiolin, andiamo

Fiolin: Vieni Fiolin

Fiolin: Affetta Lis. Fermati Lis, aspetta.

Lis: Vieni Fiolin, cammina.

Fiolin e Lis: Il fiume!

(Lis è nell'acqua, diretto in lente d'argento. Da una prossima ostia.

~~La felce branda~~ sono dappima grumi di grida. Poi un trapostare fitto e mite grida sbocciano improvise da una porta spalancata. Un uomo al capello ~~sono~~ pare velocissimo ^{rispetto} contro il muro. Dalla ferferia s'ode un grido di donna. Poi grida rauco di molto voci ammassate intrecciate):





~~Matteo~~ Matteo. Se uccideva i sanguettano. Le feline accorrono da qua e di là.
 ne sole occorrono le anitre romine; tutte la città abbellese, e ~~è~~ è impossibile
 a di uccello in uccello; non tanto a colpire di lucica in mezzo
 allo tempo di mezzo giorno.
 Roma un ragazzo a pedolando tanto tanto su un trivolo)
 gazzetto: Ci ga strasse-oggi-e, per uccello da
 vendere-e-e-e-e.
 (ote tope illumina anche lui).

1241

la luna nelle mani nelle
la strada folta di pecore
~~Tremolo di belati~~
tremolo in' è velato di belati

in teatri affrondi ai templi
folto di vele d'espanto



(le sue voci degli ulivi)

ragazze e mille balconi
luccenti di fiori esoti

e nelle strade gli uomini,

s'odono ~~racconti~~ affondare dialoghi
in piazze domenicali

e la luna vagabonda
fra le loro comenali;

(miles)

e' acropoli geometrica
finisce di bimbi greci

il manto del vento spazza
i mostri assini nelle ciminiere

(della
Dalla Spagna aspeggiamo
le chitarrine.)



bianche mani sulle guance
profumo di dei scomparsi

e la fede nella morte
scalfita di infelicità

i fiori di gesso bianco
rimasti da sole e luna
e le cifre mendicanti
retroffatte di vetrine



(e le sottili mani
delle donne sottili)

(gli squilibri dei zoni
nelle coffe dei fiori)

solo torrà dall'inferno
morre guidando la luce

anche se città ventose
abbidire alla raffiana

(illuminano il mare)
brandi di costellate)

chiusa nelle tenebre
figlio piange il cavaliere

(o sare
mude d'veluto
tepidi fruscii
d'aperti seni)

(o sare
sciolte fanno all'arpe
folte d'amore
incorniciate)

(o sare
con delle stelle
spunte dal vento
fionte d'occhi)

non creano ~~bruciati~~ ^{le} abitanti
delle stelle dentro i sogni,

(gridi d'amore cosmico
nel rilancio del sangue)

(le donne nelle pagine
seguendo i popi tacchi)

la barca cieca l'abbattuto
addosso a tutte le curve

(c' erano nelle rive
scheletri di riva)

il temporale si sbanda
dentro la foresta muoiono
mendaci di camion

compagnoli precessi
dalle murelle franti



bei capelli neri
nei capelli be. neri

(le briciole sfolgorate
di una stella povere d'oro)

(notte,
fiaccolate?)

(notte
bacio calmo)

(notte
spazio quieto)

il violino di velluto
loro voci per i fuochi

i tromboni delle navi
accucciate dentro i porti

l'oboe che tiene la pace
da una stella all'altra, piano,

questi
grati zuffe di cani
penni impennati,

nuove bambine
sopra il palco della luna

e temporali vinili
fulmini del gran sole

il pacchetto femminile.

le gemme sonore

la processione di coppe

il violino di velluto

dentro la sera sonora

(l'occhio delle mie canoa
piange con una
ripete l'edem mio percorso)

nei formiche d'estate
le portate s'adagiano
ai piedi dei grandi delle ciale

le grasse cilla africane
v'era una moneta d'oro



la processione di coppe
il pacchetto



chiave

14
(^{tanze} all'ovetto una leggera capigliatura di ragazze)

stiriamo a pastello i fiumi
fuori staccicchi ^{dei} di monti

(e sull'orlo l'azzurro frascio delle secche forme di dei)

uno stormo di galeoni
bruni e vele spente
^{capitoli} contro i suoi rivi attenti
abbonda, staccando ...

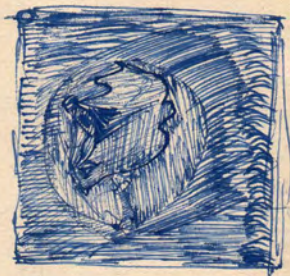
Le campagne apriranno il sereno

(dall'Europa!
il sereno urlato
del vomito)

(La cattedra ^{vegetale} ghignando
~~l'alto in la strada~~
s'accade con la strada
per moltiplicare il carico)

e le mano segue le forme
con rabbia d'apocalisse?

(le mano che spinge qui occhio
un grido un poco ingenuo
zattere del mare funesto)



ore, il felpiacio impiccato

con tutto le gola urlò
scaricando al cielo le sue bestemmie
corpose di bestemmie le sue marte



Il R. incarico. Il R. boia nelle città. Il R. boia nelle città. Il R. boia nelle città.

de scate come in primavera. Sopra scapine cammina fidolin, e si guade attorno
ancora le lune, pastella. Sopra scapine cammina fidolin, e si guade attorno
ua, i sentieri. (arte).

O boia lo nero -
affogge la tua barca -
asciutto, e tu ti uovo
il sangue, e tu ti uovo
quando una figura di donna, pigola in due,
e al tempo di tutta umanità. i capiti della



Ma quando sta per dimettersi, dice in mano
le gatta nel fumo. Si alano in tutte le direzioni -
la gatta ha voce dolcia e gli occhi sono
cavare le mani e gli occhi sono
il cuore che non si può più
e si dice: "che si fa di più" e si dice: "che si fa di più"



Ale bace staine
uno due tre!
Tene ai per tu!
Ale bace staine
uno due tre!
cio, peron.
duo hanno come le conete



Il potere il castino.
E io l'avevo le rose.
Ma guarda, c'è la luna.
duo ha l'antenna.
Ma quest'origine, ogni sera
il mondo è di pace
il mondo è di pace

con le loro grandi arpe.
Invennero di fiamme e vento

Die erste
ist ganz aus der Hand.

ароматизация

Scamparono in fondo all'acqua.

Da ogni parte una p. conquistata verso di Cherson e Cambray.

Formosa Affrettato una mazzetta.

fontaine, le montagne.

Repert. Fidelm. Per essere attenti. In un che di leggendo.

Ma tunc mi angli dare sapere, nulli statu

quod ego de p. ore interpretat. No in se

quod ego de p. ore interpretat. No in se

quod ego de p. ore interpretat. No in se

quod ego de p. ore interpretat. No in se

quod ego de p. ore interpretat. No in se

quod ego de p. ore interpretat. No in se

quod ego de p. ore interpretat. No in se

quod ego de p. ore interpretat. No in se

quod ego de p. ore interpretat. No in se

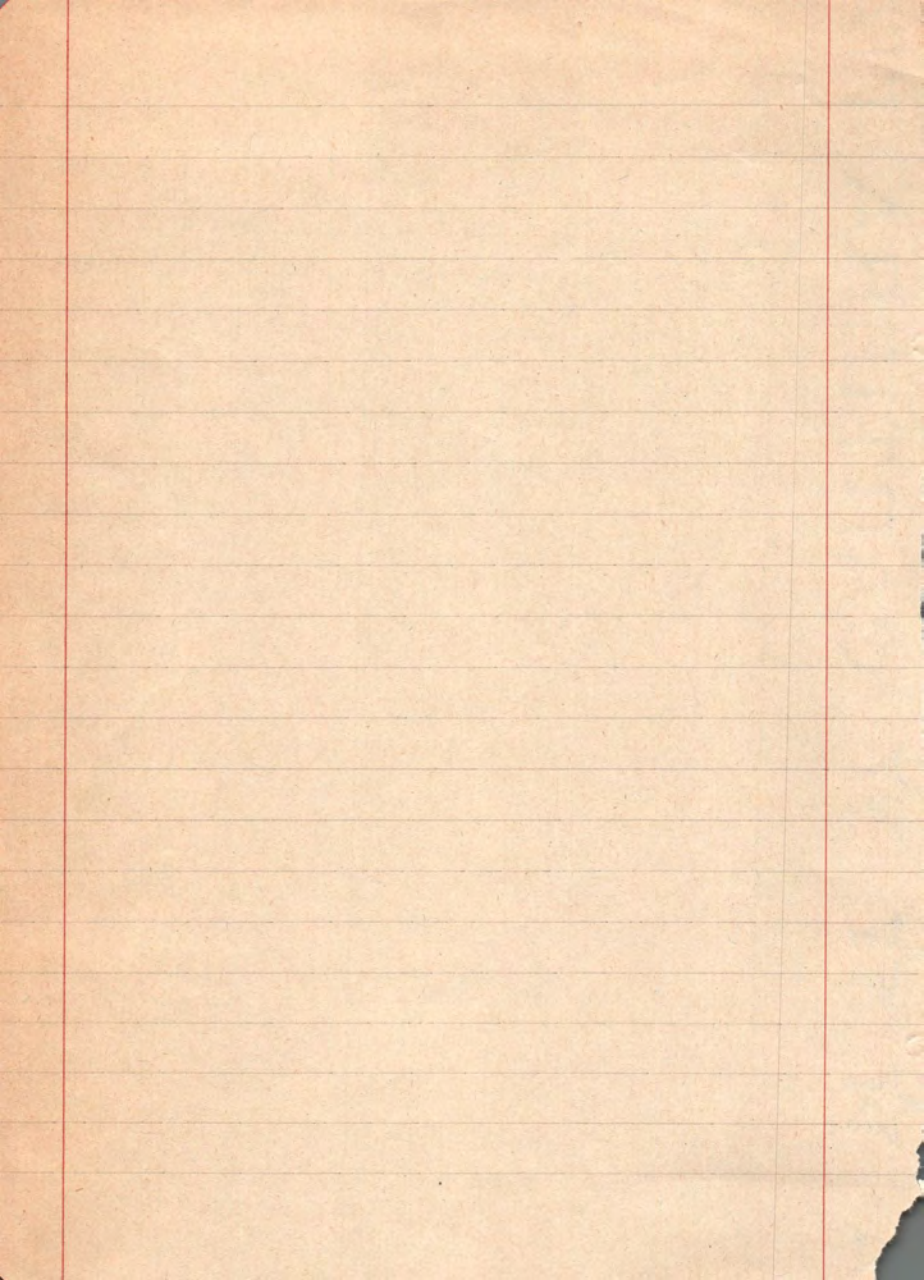
quod ego de p. ore interpretat. No in se

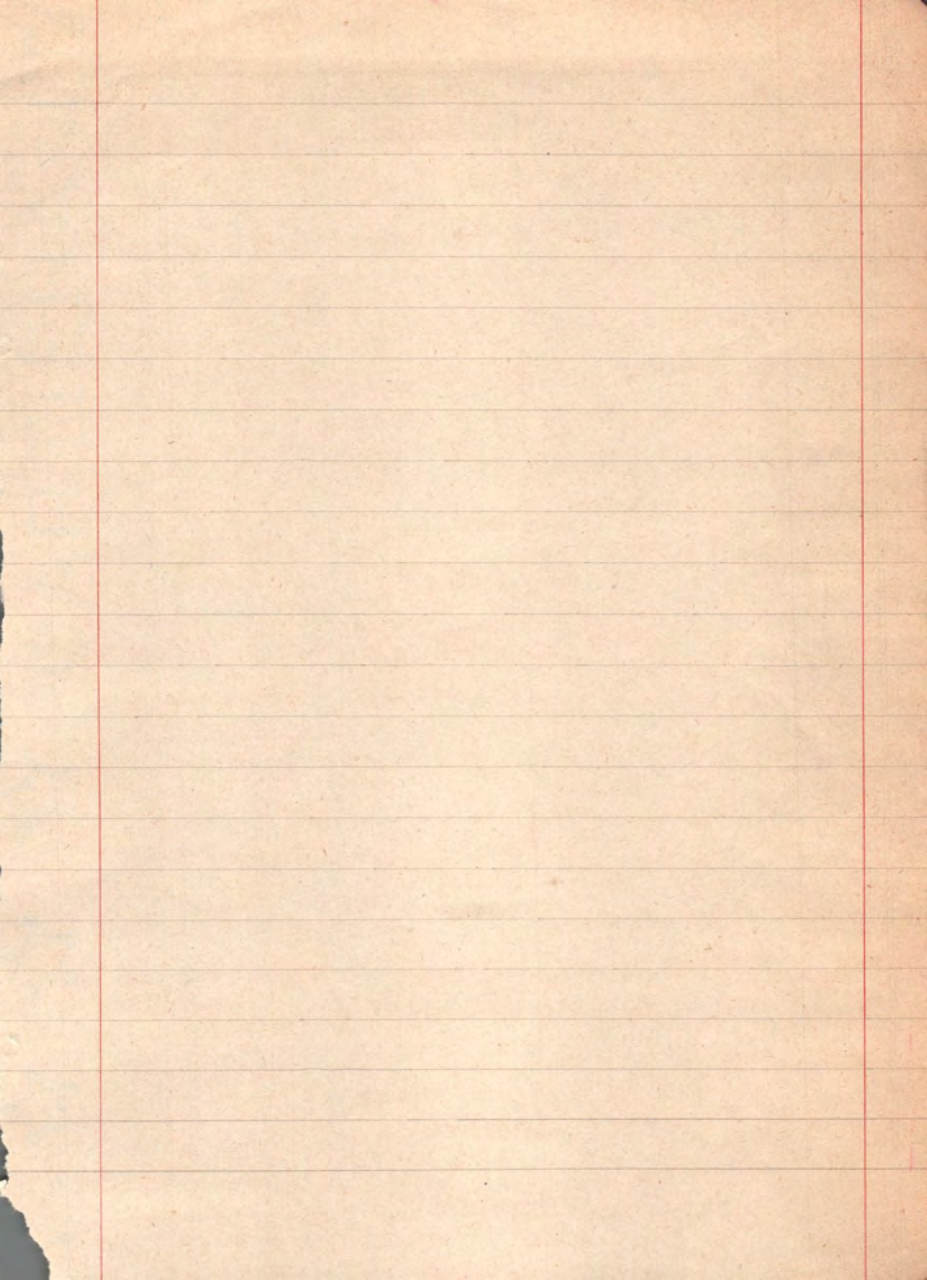
quod ego de p. ore interpretat. No in se

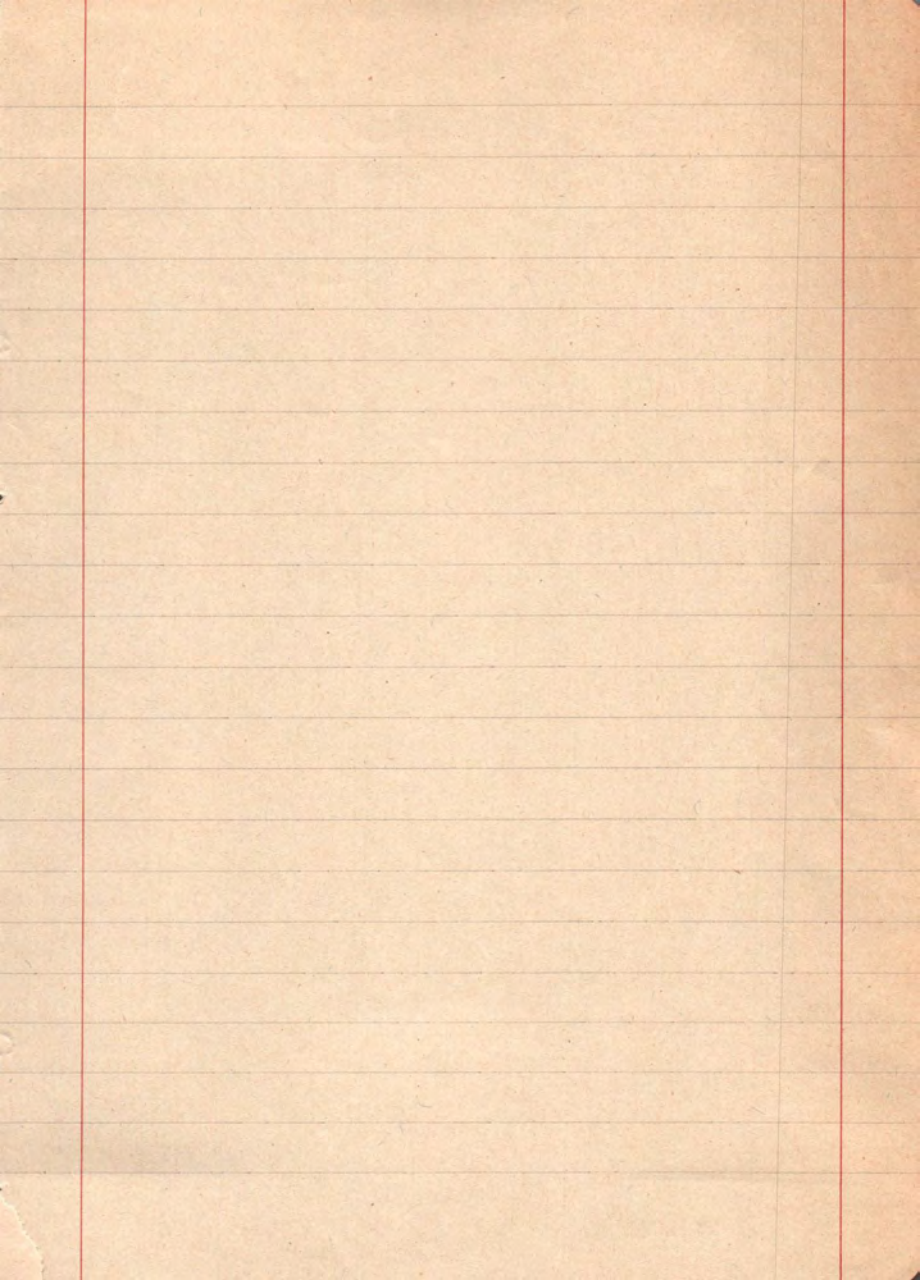
[illegible]

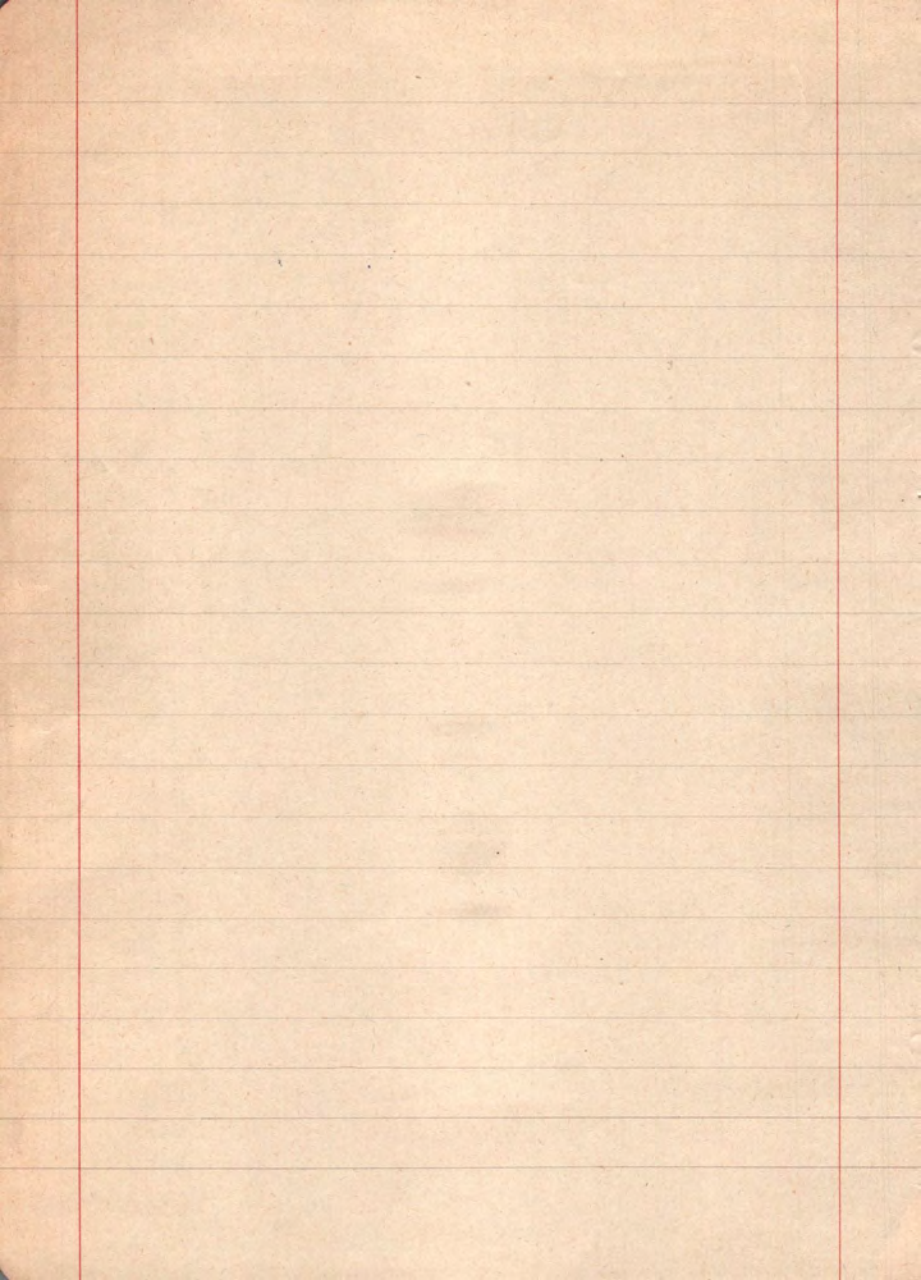
della città, - ^{ripetuta} ~~che~~ lo spettacolo di qualche partito - lo scorgo anche attrarre
Claudio, che mi si intrattiene quasi sempre deluso delle uschiate del
rimpietato; riformare il vocabolo, qualche urbane, far le parole in
frequenza lentamente, ~~presente~~ ^{presente} ~~in~~ ⁱⁿ ~~alla~~ ^{alla} ~~luce~~ ^{luce} ~~del~~ ^{del} ~~capriccio~~ ^{capriccio} - l'è
di maggiore affollamento, ~~sulle~~ ^{sulle} ~~tratte~~ ^{tratte}, ~~quando~~ ^{quando} ~~si~~ ^{si} ~~trova~~ ^{del lavoro} ~~un~~ ^{un} ~~impiegato~~ ^{impiegato} e
~~spesi~~ ^{spesi} ~~dal~~ ^{dal} ~~lavoro~~ ^{lavoro} e intanto $\neq$ in quelle specie di ~~fine~~ ^{il più vari} ~~parte~~ ^{il più vari}
~~ovido~~ ^{ovido} ~~in~~ ⁱⁿ ~~senza~~ ^{senza} ~~di~~ ^{di} ~~me~~ ^{me} ~~il~~ ^{il} ~~fuori~~ ^{fuori} ~~delle~~ ^{delle} ~~strade~~ ^{strade}, ~~l'andare~~ ^{l'andare} ~~normale~~ ^{normale}.

[illegible]









lung
breve U 1 lung
V stalla

U come 2 voc. 1

a. u. i. anepiti.

Verso

ritornello veloce, viene saltato no segue pl parlare.

per sillaba
1 battuta fermata

3)

pronuncia:

((1))ntē putēlê bēlê
1 2 3 4 5 6 7

(1) . 4 . 6 . quarto
2 . 4 . 6 ritmo
2 . 5 . 7 . acuto

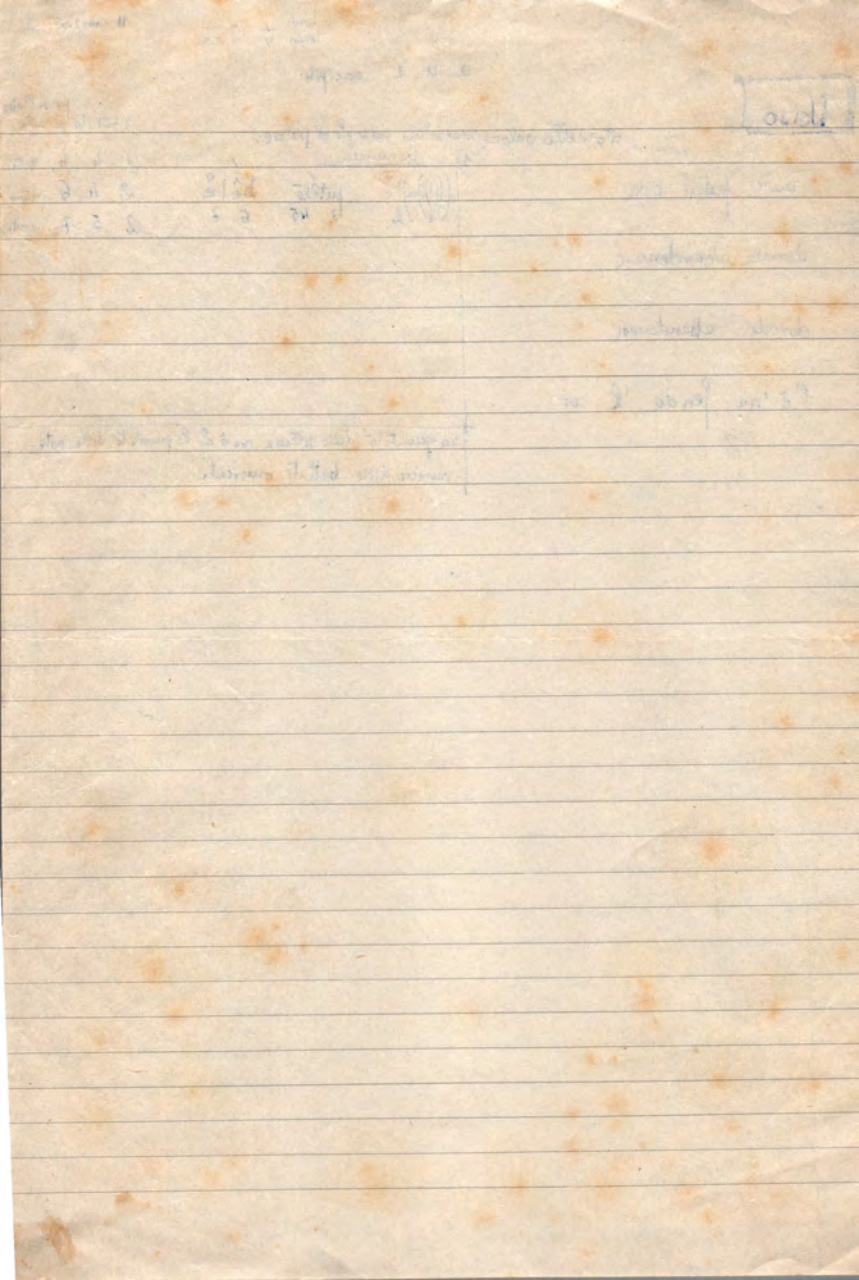
Tante futele bele

dorele abandouare

dorele abandouare

l'è 'na ferida 'l cor

la quantità della sillaba non è la quantità della nota,
numero delle battute musicali.



out!

Wagon 1 N 6

July 19, 1900

2 N 6

2 N 6

2 N 6

2 N 6

2 N 6

2 N 6

2 N 6

2 N 6

July 19, 1900

July 19, 1900

[illegible]

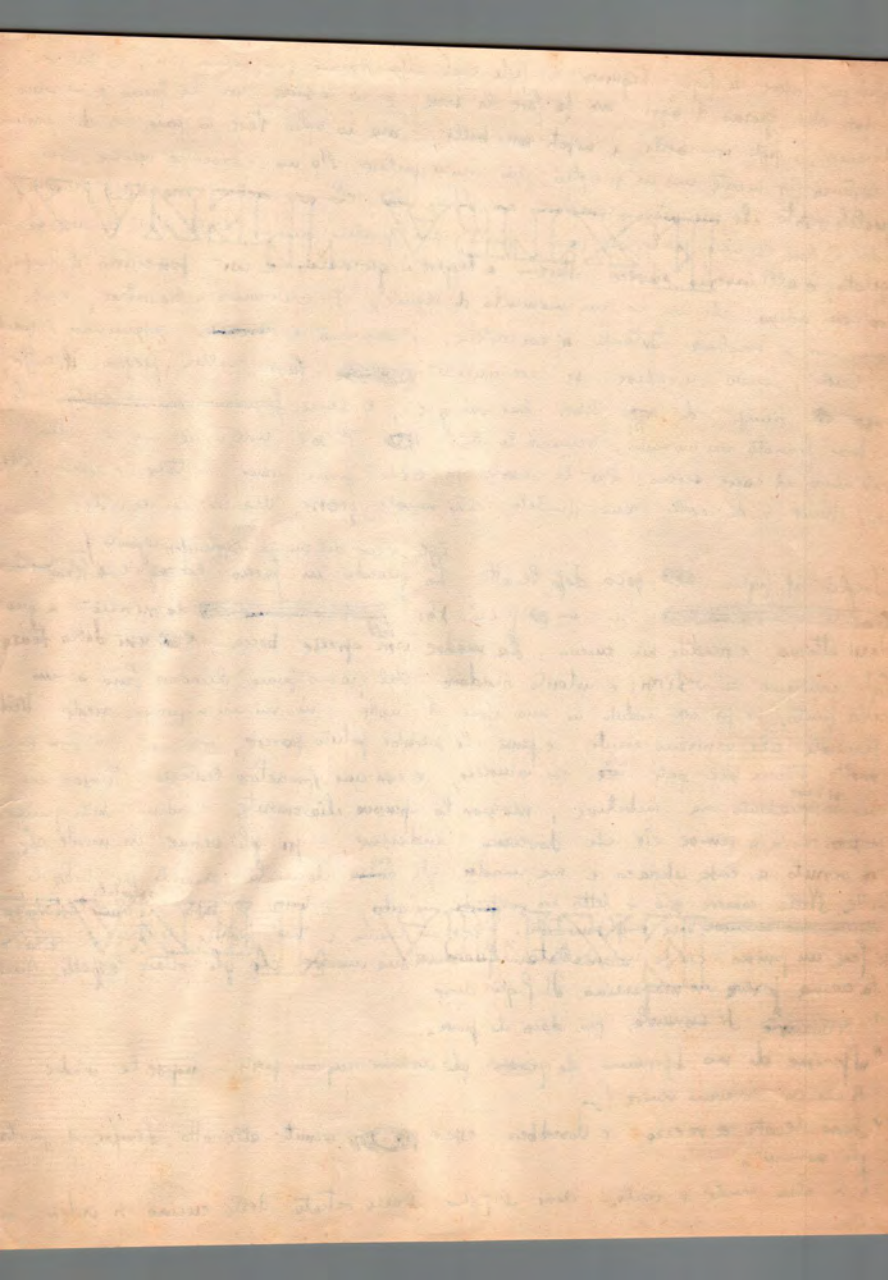
con un disegno
non più unito

basta il tempo e fanno
dopo



THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
1850
1851
1852
1853
1854
1855
1856
1857
1858
1859
1860
1861
1862
1863
1864
1865
1866
1867
1868
1869
1870
1871
1872
1873
1874
1875
1876
1877
1878
1879
1880
1881
1882
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900
1901
1902
1903
1904
1905
1906
1907
1908
1909
1910
1911
1912
1913
1914
1915
1916
1917
1918
1919
1920
1921
1922
1923
1924
1925
1926
1927
1928
1929
1930
1931
1932
1933
1934
1935
1936
1937
1938
1939
1940
1941
1942
1943
1944
1945
1946
1947
1948
1949
1950
1951
1952
1953
1954
1955
1956
1957
1958
1959
1960
1961
1962
1963
1964
1965
1966
1967
1968
1969
1970
1971
1972
1973
1974
1975
1976
1977
1978
1979
1980
1981
1982
1983
1984
1985
1986
1987
1988
1989
1990
1991
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025

THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM OF
COMPARATIVE ZOOLOGY
AT HARVARD UNIVERSITY
CAMBRIDGE, MASS.



Temo di ingiù, diventate fra di vultem.

Pedrate.

Fluore io come l'ingia farlo del vento.

Tome, d'elutry alle fue lene,
fante, uatinate, pntitute.

Cu la dee (un cu ne ue) lo horrore.

il moeto.

Dore e' acqua, scemre, il pardin.

dre il mare alluire, un triduo d'alt. ren.

(pore me tore),

dre d'el pardo nel celo pardo per fare,

d'elutry endure neie d'ate emre,

e mi grand' latin d'elutry copaci.

alle van nubi mpetat, quider, delle forti,

e fite le bume rapone n'elutry tuttemare

d'elutry autidi aguar d'elutry culen

da repatet d' emmazione emut e rffiate

spazio, fu offe lorde, offe lo lorde d'elutry,

esente da nubi scati, delingunt, repato

ren d'elutry l'umore dell'umore modifemare

Tome, d'elutry alle fue lene
fante, uatinate, pntitute

Così quel capo endudo d'elutry lo hoemto,

e Mente d'elutry endudo d'elutry delutry

in quate fare, ne vanto mto, rito d'elutry

en mumentu d'elutry mto d'elutry d'elutry

Ennoe fleur de te ann. De vive
A redare unbré. d'aveuth of uate.

A Poluue de tully doue int,
Le foute d'effe cote sans monumante nationale.
La Kelle e i quatin. teneue monumante nationale
quande aonne tennue de reute- fute.

A Poluue e Teyte c'e f'luene.
Ogn' hode un gure, cef seure, e mure
i paze, q'e ueluth. i cap. uide.

De repote foute le aante en le mou.
Y repote foute i f'olidindie en le mou.
Le poluue i chauru. i hounu.



Taf fute, reute a redar f'luene,
La po reme coute, quade foute f'luene.
Aur: laquene e qu' f'ute coute

Leque ueluth la reute f'luene
Aur: laquene e qu' f'ute coute

Leque ueluth la reute f'luene
Aur: laquene e qu' f'ute coute

Leque ueluth la reute f'luene
Aur: laquene e qu' f'ute coute

Leque ueluth la reute f'luene
Aur: laquene e qu' f'ute coute

Leque ueluth la reute f'luene
Aur: laquene e qu' f'ute coute

Leque ueluth la reute f'luene
Aur: laquene e qu' f'ute coute

Leque ueluth la reute f'luene
Aur: laquene e qu' f'ute coute

Leque ueluth la reute f'luene
Aur: laquene e qu' f'ute coute

efforts de répression et de répression
adversaires sociaux et politiques.

Tous les autres avec les forces
Armées, militaires, politiques.

A Calcutta, capitale

Toujours la même chose, la même chose.

malgré la ~~même~~ même chose, la même chose.

sur 'c' en ce moment, la même chose.

Enfin, la même chose, la même chose.

et celle de la même chose, la même chose.

A l'issue, l'issue, l'issue.

l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

A l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

A l'issue, l'issue, l'issue, l'issue, l'issue.

Ma non puoi dimenticare, fra tanti, abbandonati
 da quell'ora, non solo al cimitero
 e se ne è andato al l'Albergo
 e l'ognuno con la sua memoria
 del primo d'ora e c'è, dove del mare
 C'aveva e un delizioso abito
 e un'ora, e un'ora, e un'ora

2. pour l'union et la coopération
de nous deux dans le respect de la parole
à garder

Brown, Maria, Pendleton,

em alto sítio no parque!

6) Toller abbassare il prezzo.

Quarta Tave de sempre vivo:

vide Petalio Pseudella.

Ode alla Sicilia

1

La Terra di Papia, durante terra di Vulcano,
Perdurate. Anzi io come Papia perlo del vento,

Torna Salvatore alla tua terra
fiorenti, martoriata, prostituta.

Con la dea (viva con me an) lo traversato
il suo capo.

Dove l'acqua scaveva, il fessero
dove il mare affiora, un tripudio d'alti vani,
(forse mie parole),
dove (il cielo non darà) ogni quando fine,
l'orizzonte modulava senza d'alto amore,
e vivi ~~il~~ ~~il~~ grandi pastori d'uccidere caprai,
alle zere nubi ^{meteoletto} si mescolavano, guidati delle fonti,
e fiere le nere rapose siciliane tuttaemore,
dagli antichi sguardi d'idioti cerberi,
da regnatele di convenzione avinter soffocate
passano ben altre fonde, oltre lo stesso limite,
orizzonte da miseri reoli delinquenti seguito,
verso l'amore luminoso dell'umante mediterranea.

Torna Salvatore alla tua terra
fiorenti, martoriata, prostituta.

Come quel capo ardendo d'amore lo traversato,
e Maxima d'amore ardendo di attese dolore
in queste terre ora voto mito, ricco Nord
oasi imminente della civile Italia al misero Sud
incatenata.

A Palermo che tutti hanno visto,
 le facciate delle case sono ~~anture~~ ^{anture} monumenti nazionali
 Le Kasse e i quattrini saranno monumenti nazionali
 quando ~~foranno~~ ^{foranno} avranno terminato la società perfetta.



A Portinico e Trefeto c'è l'inferno.

Ogni stado un grime col letame, le mosche
 i pezzi, gli inebetiti, i corpi nudi. <sup>Le rapaze Tareano le arance in le mani.
 i rapazi staccano i fili d'indico con le mani.
 i maricanti cadono staccati dalle poltrone.</sup>

Fate presto, rendete a vedere l'inferno,
 fra poco verrà cancellato, quando foranno la società perfetta!

Per qualcuno anzi è già finito quell'inferno,
 in via da come colonne di giornale,

Se già realizzato la società perfetta
 dei ~~penicilli~~ ^{penicilli} penicilli ben fatti. ^{Sul capo hanno un lumino} ~~Si fregia anche dell' aureole,~~
 quella che fra non molto, assieme al santo Edilio

avrà nel paradiso ch'è sopra il vostro seno;
 quasi si fregia del titolo di santo: l'onore

Santi Serenino, il cantore del popolo del Sud.

Abbiamo ^{anche} bisogno dei mistic di colonna di giornale
 (si dice: il poeta faia dell'arte).

A guidare nelle piazze, ~~fora~~ ^{fora} il politico.
 Verminino, io non sono forte).

Intanto, le emici nostri tarano in galere,
 i lumi fuori, vestiti da carabinieri.
 Le arance d'indoleano in peso. Le gente
 le guardare.

Toma, Salvatore alle tue tene,
 fronte uento nato portitute.

13

Soltanto la superstizione e l'acettazione
addormentano l'uomo e rivoltano. Impietano.

Torna salutare allo tuatene,
fiorente, martonato, prostituto

A Calteminotto ciarla ~~homo~~
Tomise le proprie spalle nell' inferno dello zolfo.

A Enna ciarla
malles la propria spina dorsale ^{le pie- scopito la luna.}
e un rope la luna.
dopo scopito la luna.

(c'è lui corpeano Teormine, la bella luna,
con l'Etne, la luna come una grande arancia, nel mare;
è bella la Sicilia; almeno ci ^{di come} sembra lo quest'anno.)

A Vittoria: contadini incettati.

~~Da~~ imbrogliono i padroni sui frutti dell'ora compagne, troppo malcurate.

A Selinunte duecento pecatori aspettano:
che te ueni un ri rous viste rorde.

Non c'è neppure il molo a Selinunte,
se il mare si agita anche poco, non s' esce.
Le rorde vanno nelle reti dei grandi pescherecci,
i delinquenti che vengono da Sciacca.

Intanto gli amici nostri stanno in polso
i ^{caroni} ~~delinquenti~~ fuori vestiti da carabinieri
le arance dando la mano a sorpere la gente
le guardano.

A Trapani le montagne di sale
erano ferme da tre anni. De Erice
si vedevano tutte immobili davanti al mare.



Mesima quasi dimenticata, fin tardi abbandonata,
 da quell'amore nuovo, tutto d'impronta,
 - come ingomoli le colonne d'oro d'Agigento,
 e gli ~~era~~ ^{si} ~~confronto~~ ^{si} ~~si~~ ^{ricomistione}
 dal ~~suppo~~ ^{suppo} ~~di~~ ^{di} ~~cielo e terra~~, Venere dal mare,
 Cerere, e un dolcesuoroso ~~avviso~~ ^{avviso} ~~difficili~~ ^{difficili} ~~ricano~~,
 avvinto, avolto, carcerato, conquistato.

Torna Salvatore alla tua Terra,
 fiorente, martoriata, prostituta.

Intanto ~~scenano~~ ^{gli} ~~amici nostri~~ ^{stanno in} ~~pelera~~,
 - I delinquenti: fuggi, vestiti da carabinieri:
 Le ~~cerenze~~ ^{cerenze} ~~queste~~ ^{queste} ~~gli~~ ^{gli} ~~quattro~~ ^{quattro} ~~metti~~ ^{metti}: Le gente
 le guardare.

Tene di Sorcia, divenute Tene di Vulcano.

Buoni amici, padonate,
 io come Sorcia sono perso, del resto.
 Certo perso ripeto, per settimane il nuovo.
 Le donne le bande di paese, gli spari dei fucili vari:
 cos' ~~solito~~ ^{solito} ~~saffiamo~~ ^{saffiamo} ~~noi~~ ^{noi} ~~parlare~~ ^{parlare}!
 Soffochiamo la ~~memoria~~ ^{memoria}

A Lentini il lago è frangiato.

Coi trattori almeno strozzato la malarie.

Il cacciatore si vedono nelle case di Catania.
 Muoiono di bile, ^{rimasti} ~~e sono senza~~ ^{rimasti} ~~equilibrati~~.

Queste tene Le sangue vero: ~~sono~~
 intrisa del del sangue dei banditi e dei poliziotti
 uidi ~~sono~~ ^{sono} ~~petrolio~~ ^{petrolio} benedetto.

Companto fa il missionario Luciano.

(Un grande ughetto, offeso a qualunque cosa, si fonde in un filo al cielo, di Luciano. Un provino della fatto barba un lunga, cetera o tendente al rossiccio, onde dell' ughetto, e se capisci, una si capisce bene come, d' essere trapezzato. Il sole colpisce e riscalda le le parti una ampia, verso la fine della quale cominciano a risplendere i capelli del missionario colore della barba. Le labbra sono scure e rosse.)

Donna: Eufelio.

Primo donna: Era un conquistatore. Ricordato, era timido.

Seconda: Sì, giovane e onnivora.

Pedrogo: Probabilmente era affetto da complessi. ~~era~~ era dotato di forte e acuta sensibilità. Per questo se ne fece amare, e ne ebbe poi la cantata.

Prete: Era puro. Noi l'avevamo educato, convertito, trapiantato alla fede. Era timoroso di Dio, ma prendeva donna.

Venne l'Università. Vennero tempi peggiori per lui ma non gli fu risparmiato il ritorno. Ora, ci sarà ben bene.

Madre (palesemente): Certo, noi l'avevamo trasformato. Era normale, per primo.

Primo uomo: Erano naturalmente pinto. La tua prova è finita. Compilate il vostro bundle. Si vede. Si hanno voluti. Ho sempre avuto il vostro feto.

(il piccolo d'ondola. Si vede l'utero in un suono di lesioni, per comparsa dell'evenire).

Terza donna: Era puro caroline. Accarezzare le donne le prendeva, le contemplava, s'incantava. Ma fu volgare o ebbe cognosce di maniere all'ora.

Donna: Fu un difensore.

Prete: È morto Vergine!

È immascolato! Viva l'immascolato! (con voce)

Repens: Qualche volta fece dei suoi orami.

Secondo ragazzo (in disparte): Era di essere un drogassimo.



Esso r.: Parere essere scaturito dal mezzo mondo

Quasi regno: Ma li seguono la notte: con chi de decivare?

Prote: (Pote) d'elenco ripanarsi. Venite a conferarsi belati. E imperato di
questi anime e essere fini.

Anime: Luciana Luciana, tu dei ~~ammantato~~ accenduto il nostro
amore, la nostra fede. Paghiamo fede. Quando farai davanti alla
notte con la tua testa, farai volare sopra le righe, mi
~~sono~~ estati che dall'interno del giardino vedessi come volare
la tua testa d'angelo. Il corpo ~~semplice~~ non affiora, nascosto
dalla tiefe

(Il quadro sembra, popolo, splende, ride luce).

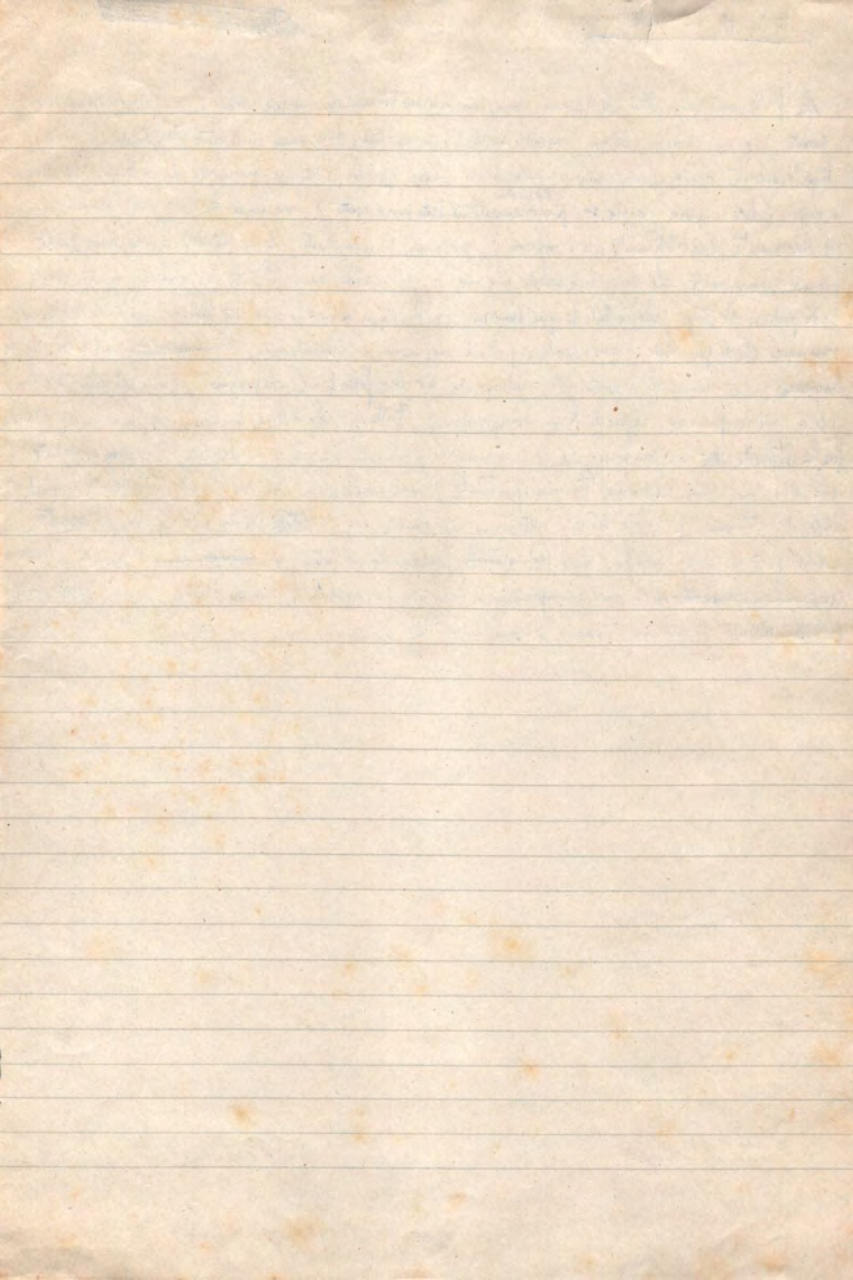
Declina: (Cantano questo, con una voce lunga, leggera, parte
note - entono domande, cantano una alle inta del petto ammantato.
scano. Sono tenuti per il funerale simbolico. L'aria è tanto mistica
L'atmosfera è tanto mistica, la notte di Luciana con spirituale, che il
corpo è confuso. Intanto al questo si passano i vecchi. Fini,
suore, flauti. ~~Dei~~ Cerubini. o Sinfoni.)

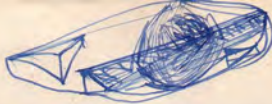
Primo Beccino:

Lettera a Maria,

Amica mia, riprendere il colloquio nostro è la cosa. Non abbiamo
nulla da dirsi -

Un fedele amico, non per tener fede a promesse esterne, ma per rendere testimonianza a un fatto e volere che pure lo debba ricordare davanti a quelle che per me definisco impalpabili uellie, e che più tardi, dalle parole stesse dell'amico, fin che troppe, disparate e inde, appariva come un vincolo da cui non si può mai e tanto e non mai la sola istoria, un campo a misura (dico ricoprire anche le ^{figurali} filosoficamente il testo non è esatto): ma ricoprire da quello mia memoria ciò che dolosamente e indelebilmente non è impresso), qualcuno dei personaggi della vita dell'amico mio. Poiché, per un esteso vincolo che per lui fu più intimo, e non avendo spinto al punto di confidarsi i nostri pensieri (otto quarto di del tempo fondamentale di ogni amicizia, e ne dovetti per così dire la prova del fuoco; poiché il punto, nel tempo unico che si può dare a queste parole, è quello di essere comunemente orientamento, quindi di aver fatto che di linguaggio; ed è diminuendo i nostri atti di delinquenza, ciò che è fatto di noi, che possiamo apparire agli altri, all'amico che ci vuol comprendere, capaci di farci comprendere), tuttavia delle lettere frequenti che formavano la distanza fra la ~~storia~~ nostra città e il suo paese, e di l'intermittente, (e il continuare a vivere del testo) in ~~due~~ ambienti in cui dominava una medesima tensione spirituale, una medesima freddezza, una stessa volontà sempre più debole d'interrompere, e la fede del testo interminava in qualche cosa di ~~più~~ solido e certo che del presente nichiloso portandoci invisibili e per ~~solidi~~ ~~esistenti~~ fondamento nel futuro, ~~ci~~ ~~non~~ ~~possiamo~~ ~~permettersi~~ ~~di~~ ~~comprendere~~ ~~per~~ ~~appartenere~~ ~~per~~ che ci comprendiamo nel modo più assoluto l'uno con l'altro, che una ~~testa~~ ~~nostra~~ ~~più~~ ~~intuitiva~~ ~~per~~ ~~intuizione~~ ~~rimaneva~~ ~~a~~ ~~vedere~~ ~~e~~ ~~distendere~~.





Cecilio.

« Il padre, ~~messimo~~ fervente e oggi defunto uomo di questissime tempe,
robusto e quanto fedele alle ~~notre~~ idee ~~altrettanto~~ ~~impulso~~ radicate
in lui dell'assi due frequentazione dei ~~del notturni~~ nobili memori e
dall'educazione ricevuta da un vecchio padre ~~lettato~~ fin'lettato che mi-
nistro di Dio, altrettanto robusto oratore su di tutti gli argomenti e
; con delle vite che alle parole fu divenire tema di disamina
avessero un più accompagnamento di fignacci ^{in ogni tipo} ~~del tavolo~~ ^{due tavolo},
~~avere~~ ~~tenuto~~ imposto al figlio, nato giusto venti anni or
sono, il nome di pallido di Arduino. Come è lungo e
~~Appunto~~ senza notevoli sotto il periodo precedente, con il padre di
Arduino, ~~noto~~ laureato in giurisprudenza, era un'ora di discorso.
Bastava una parola che ~~ad~~ lo colpisse ^{leggero} ~~gl'~~ ^{si} ~~lanciare~~ in un
mare di lettere e vocali che un sempre misiva e ~~trattener~~ ^{tra le}
~~non solite~~ ^{deboli} rive delle intonazioni. Coniche si ~~tenere~~ ^{l'ipocritica} ~~inacchiato~~ ^{di} ~~ipocritica~~
voluntà e ~~solle~~ ^{di} ~~labbe~~ ^{di} reale saliva. Fu in seguito a uno di
questi ~~convulsamenti~~ ^{notte} ~~maremoti~~ che la furia ~~vandicativa~~ ^{notte} ~~lo~~ ^{colpire}
a uno scacco che il ~~noto~~ ^{quindici} ~~quindici~~ ^{mai} ~~rimolto~~ ^{di} ~~over~~
notto, da cui fu tuttora ~~noto~~ ^{transfuso} ~~fino~~ alla tomba. E fu questo. Un
giorno, ~~due~~ ~~forse~~ ~~prima~~ ~~re~~ ~~prima~~ ~~di~~ ~~avanti~~ la visita d'Arduino,
ancora incerto nel sesso dell'altro, tra le supposizioni degli amici e
i ruggimenti più vigenti e disperati, in un'altro che si facesse
di ~~oss~~ ~~messora~~ ⁱⁿ ~~messora~~ ^{fin} ~~chiamon~~ ^{diventata} ~~e~~ ^{timorosa} ~~, raffio~~ ⁱⁿ
il manovra futuro padre ~~scopo~~ ~~in~~ ~~teper~~ ⁱⁿ ~~un'~~ ~~uscita~~, ⁱⁿ ~~reputa~~ ^a
una delle ~~pi~~ ~~solite~~ ^{marciapiedi} ~~verbal~~, che gl'costo il nome del
figlio. Matteo, il cane, conosciuto in tutta la provincia, e fuori noto come
il signor Matteo, raccomandando il quanto ~~Weller~~ ^{gli} ~~avere~~ ~~chisto~~.
« ^{sempre} ~~l'altro~~ ^{l'altro} ~~Cirillo~~ - ^{di} ~~tele~~ ^{era} ~~'l~~ ^{nome} ~~del~~ ^{padre} ~~di~~ ^{Matteo} ~~Arduino~~ -
e ~~risposta~~ ^{che} ~~era~~ ^{un} ~~marciapiedi~~. ^{che} ~~nome~~ ^{gl'} ~~matrimonio~~. »
« E' vero, - ~~faccio~~ ^{coro}, ~~ma~~ ^{senza} ~~accordo~~, ^{gl'} ~~altro~~. ^{Avventi} ~~soliti~~, ^{il}
~~matrimonio~~, ^{il} ~~formaggio~~, ^{due} ~~patelli~~. ~~con~~ ~~restito~~ ~~ricco~~, ^{il} ~~dottor~~



mi vin, o una figlia, strettamente sorvegliata e diletta, nessuno mai
d'un nome nuovo. Mai no. Giovanni, Giuseppe, Carlotta, Maria. Non
voglio udire, non voglio sapere che un padre massone tradisca le massime,
ai figli imponendo nomi macchiati di segrete. No. Meglio piuttosto
non imporre nome. Il figlio ha battuto Mr Col come imposto dal padre,
ha scelto di farsi il nome dei suoi, certo, non nome che non lo
rimuova forte, un nome d'uomo, virile, un nome che in fatto
si unisca, come le vocali, quando perduti i denti, perdute le...

In questo tono, secco e afferrato, avrebbe continuato per chissà quanto se Matteo il correttore non fosse ancora una volta intervenuto:

È bene il nome Ciullo, ma il nome fuori dell'elenco! Come lo chiamano il figliolo - Ciullo Vettes si era sentito con la bocca spalancata, come un arce ^{capito} ~~facto~~ muto, lancia l'urlo e si getta sul nemico a spada nuda. Poi si batte sulla fronte la mano. Lo ha baciato forte. Lo ha baciato con
il nome - divio.

6. De nome ? a. Chiave il cameriere. Una accompagna d'anni cinquantacinque
il lavoro, ripose e serviva e un tavolino rotondo e con sedere un vecchio coi
baffi insieme a una ragazza stupida, branda.

"Che nome, che nome" ~~io~~ ~~interro~~ ~~gustato~~ ~~disillo~~, a voce romonese. E poi finì forte. "Un nome unico, un nome fuori dalle liste dei santi, un nome. "Adriano! - fido! E ogni cosa nel caffè distrinse per tremare. Tinnivano i bicchieri e le ragazze bionde del tavolo rotondo vicino che i occhi e parevano smidare. Il nome passò di bocca in bocca, di tavolo in tavolo, una nella via, attraverso lo strada, e a un semaforo d'ovette attese, dove. Poi si sparse per la città insieme allo gente che passeggiava. Erano le sette di sera e le luci erano già state accese. Una era ~~in~~ ~~meno~~ ~~ancora~~ il confuselo, il sole coi raggi come dita di ragno s'appressava alle nubi; splendeva a occidente ~~non~~ ~~a~~ ~~un~~ ~~rovere~~, e oriente rochiare. Il nome giunse alla portineria. Buona donna, la madre. Cristiana fervente. Elle conosceva un "sant'Adriano de", e fu felice che il marito non fosse stato, almeno per una volta, distrinso in Dio.

1) da? Invece qualche minuto, ed era ancora cresciuto, che ebbe un colpo di petto. Non
lungo. Ne uscì un morcio: Adriano.

d'impresare ad esse soliti; a regere, e regere tutto quello che gl' altri possono dire poche un coincide col nostro modo di pensare: e questo un ~~tipico~~ tipo di solitario ^{notamente} italiano, che l'acquisto anche dei vini e dei semi: un l'andare frequentazione dei bar e dei salotti. Forse a questo modo se Maria conquis- stata anche il padre d'Adriano. Saremmo tentati di chiamarlo solitario politico. I ben educati giovani italiani, all' eta conclamata della crisi, le grande crisi umanistica, della giovinezza, si trovano in uno stato d'indifferenza, di sofferenza di buona educazione, una cosa ~~solitaria~~ pallida esaltata di solito da un bravo ceffellano, fragiate anche rovente e malleabile da un abile direttore spirituale, ributtata a freddo dei genitori, resanguinate dagli amici, dagli altri, dal demone in agguato ad ogni angolo di strada. come il suo avversario del resto. Se qualcuno delle parti di creazione riesce male, si fuo star vicini che all'attacco senza truppe delle forze esterne la solitaria cosa si rivela un fin solido di una sorta di certo; ma se la ciambella, per con dire, è unita col buco, allora si è davanti a un vero e proprio guerriero, un crociato missionario, inviato dalle parrocchie alla conquista della cosiddetta ~~zona~~ nebulosa, la zona dei cattivi, il quartier del demone. Adriano, ~~nella sua~~ destinato ad un ~~esame~~ itinerario di ~~notte~~ fuono dalla maggior parte dei giovani italiani, era destinato a vivere una ciambella senza buco. Poche! Proprio per esempio mancava una guida che lo educasse a dare e ricevere bastonate, proprio per quella trasparenza senza barriere che lo rendere sofferenza e malento.

La madre l'amava teneramente. Buona donna, dal perato, almeno agli occhi altrui, ineccepibile, buona pianista e amante della musica romantica francese e buona conoscitrice della musica spiritica romantica francese, ~~ella~~ buona conoscitrice di questo lato ~~quasi~~ della alta lingua di Francia, aveva seguito gli studi classici e si era accosta alle pie del liceo, fu sposo il suo Cirillo e gettar: in tutto le sue persone di buona donna al fornaio delle cose; poi era venuto il figlio, Adriano dagli occhi azzurri, e Cirillo era morto. Ella era rimasta sola col figlio, e si era completamente data alla sua dovute completamente alla sua educazione. Con, fuori di padre, il figlio oscuro, ne debba ne forte, ne genio ne stupido, secondo fantasia e quanti ~~parole~~ di lei avevano occasione di vedersi, e, quando altro, di conversargli insieme, che non avrebbe stato ne un



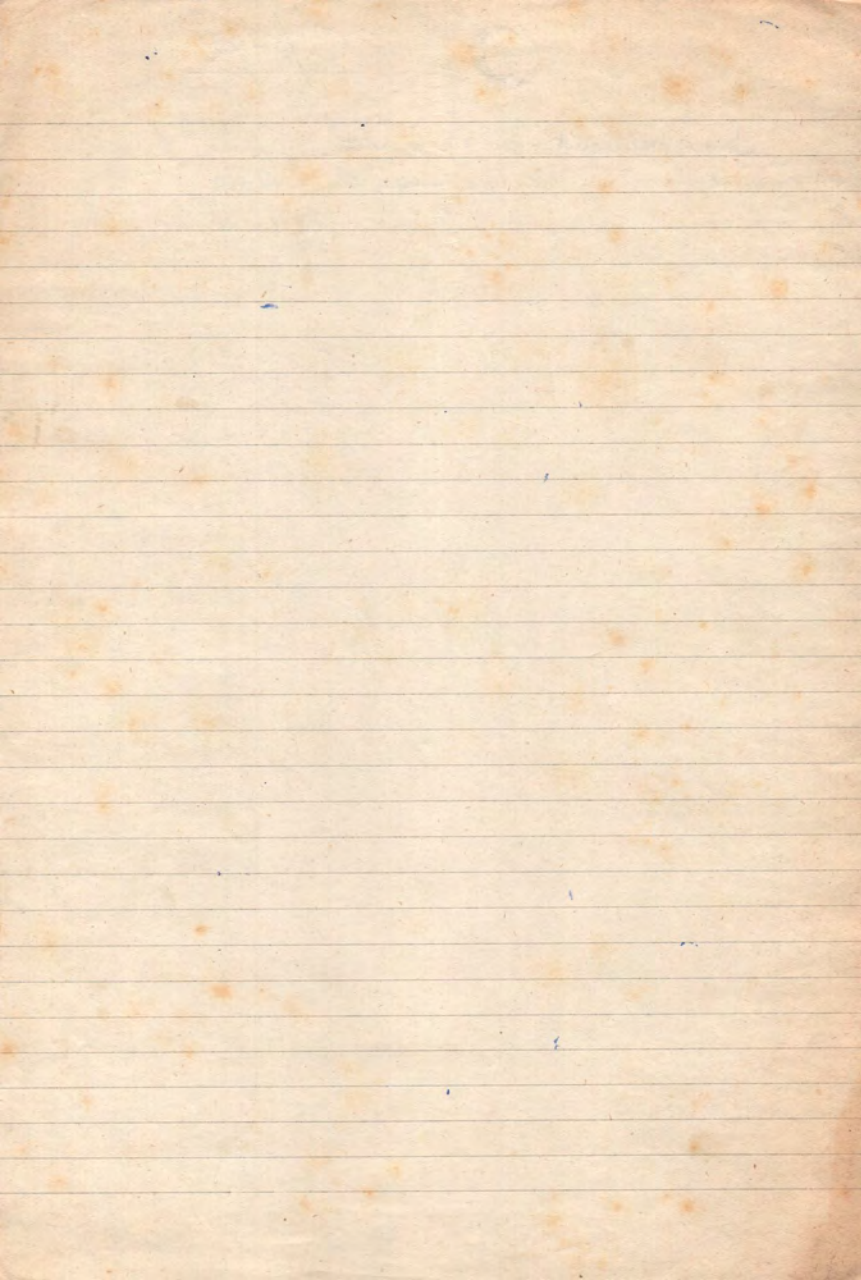

 quis se uno stupido, ma un uomo come tanti altri, come quanti tutti gli altri,
 che si sarebbe fatto una famiglia ~~una moglie~~ e non avrebbe avuto più di un paio di
 figli, che lo moglie non sarebbe stato bellissime, che sarebbe morto senza tanto che troppo
 stupido. A questo era destinato Arduino, figlio di un nappano morto prima di poterlo educare?
 il figlio!



Opere

Smo un po' di lot - mi di lotto, mi arrotto -

lo menom
lo meno che mi mentire - dell' amore mi somiglio - il che, qualche volta



- + XXII: Il Nido: anche per i grandi c'è una voglia che non si tocca ed è una voglia Paradisi -
- XXIII: Brene e filine e i capanni -
- + XXIV: Brene e filine; con Li vamo; i mari capanni e quello con la notte d'Avvento -
- XXV: Brene e filine: - pochi Anguille le orde, e sono ferragelli nistiti me amari;
con Li vamo, filine e molles - | è tutto nistito di quel tempo -
- XXVI: si fupera la tripe del Velino, e chi si viene; nistito d'una Anguille e pastito:
"Bate una parola sentita da piccoli per impostare una vita -
- + XXVII: la tripe; il racconto di Cinto -
- XXVIII: la sera putana delle donne; la fine di filine con Angli -
- XXIX: filine nistite, filine more in due giorni - Brene sopra Arturo; la luna se ne va -
- ++ XXX: Ricordo una domenica d'estate (filine era viva); la festa -
- ++ XXXI: Althovens: "paen. teoi" - sentine intesa cuena; il racconto di
Sentine la bello; putana; dei paristi.
- ++ XXXII: sentine putana; - sente la spia; le donne putane

Cesare Pavese

(1956)

La luna e i falò: (sett. nov. 49)

- + I: pace patris; ma è il utero d'Amore! -
II: Nuto della musica;
++ III: non patria e nostalgia; ricordo di Nuto e per associazione di tutte le tene; nuovo
utero delle tene; con in
lavorare città e campagna -
- IV - Nuto; comunista e no; l'incerto; è fatto serio -
V la cesura del Valerio:
+ VII: Cinto regno delle femminelle: attraverso le righe; i ricordi.
VIII - Il vecchio Valerio; - Il cavaliere: il vecchio cavaliere, che dorme in villeggiatura, e lo
le rughe, dopo la morte il figlio -
IX; ritorno alla campagna - Genova e la campagna: l'innamoramento; lo
voglia al Cinto; i divisi della luna e i falò: uniti
della tene -
X; Cancelli e il Bello: al di là il mondo; al di qua il non tempo -
++ XI: solo nel deserto con la macchina - Il la minori, chiedere la copione, la luna -
- ++ XII: il funerale dei due morti partigiani; lo stesso politico nella l'opera perfetta; con
il modo di unire dell'Arcadia dei sentimenti eterni; il petto
XIII: il processo, i partigiani; la necessità di riprendere il partito; i morti -
XIV: ~~ricordo~~ ^{femminelle} ricordo: delle donne del Paderno alla luna con righe; addio; -
+ XV: la luna; le righe; i ricordi e bene
XVI: "Che c'è a fare? Cinto?" ^{stabilito} - Sal Valerio che s'ammazza a lavorare; -
XVII: la fattoria, Nuto; io si voglia, le donne e il mio - Ah!
XVIII: uomo Anguilla diventa uomo; padre Matteo gli dà cinquante al mese;
le righe di pace -
++ XIX: nelle molte vite morte gli altri vennero a festa e cancelli - anche li loro
e bene fattori -
XX: "tutto si fa a stagione, a quel tempo"; Bergasse, Bene e Sontine -
XXI: Genova e Rosanna donna d'alta patria; esse strati fuori patria

Deste in parole parole la lunga vita di Mattie Picconello. Aveva avuto un'infermità
piuttosto triste, una aveva ^{voluto} ~~avuto~~ che morisse, n'era into morire il padre ~~per~~ ^{per} ~~ammato~~
della febre, aveva lui fatto sapere che mettere era solito fare la madre ogni anno
in cui aveva potere per gola e qualche grammo, n'era tenuto ~~da~~ ^{senza} genitori
e disolto anni, ultima ad andarsene la madre dalla faccia ~~da~~ ^{le} lequore, l'interista, e
solo un avere saputo che fosse. Poi giunto mai avere una gran voglia d' lavorare.
Quasi si era occupato que o le, aveva girato assai, senza concludere nulla,
per tutto il resto. Dio, ~~all'età~~ ^{all'età} ~~d'~~ ^{d'} e sessantenni, faceva il barbone, il porco:
vivere d' carità.

[illegible]



in terra con le mani già ~~già~~ staccate ancora più staccate, nella terra pesantissima del vento del
 fondo della strada. ~~Il~~ Il sole gli staccava le spalle, l'accecava, gli distendeva l'ombra di lui
~~ai piedi~~ ai piedi la sua ombra.

Cominciate il fatto? Certo. Ma voleva le pene? Certo. Le pene due decise? Certo. Quella
 fatto indagine? Certo. Quella u'innanzi i due esultanti? Certo. Come benche stati fuori? ~~Certo~~ Forse.
 Quella i' tanto il suo denaro? Non ne era certo. E lui, Matteo, aveva lo coscienza tutta piena?
 Puo darvi, un' un saffino. E un cervello potuto tirargli un posto, o un lenore, qualunque un
 posto? Sì, anche questo potea darsi, fuor di più. E se qualche anima buona, una di quelle signore che
 aveva veduto senza il preavviso di Natale dei porci, dopo di loro aveva ancora un del
 tutto spinto, aveva capaci di farsi ammucchiare, lavare, accettere. ^{L'azione (non in tempo)!} Ma come, lo n' aveva - ed
 erano tutte signore, distinte, era qualche figlio, aveva referenza su tutte le voglie, voglia
 fu lo fin del tipo cosiddetto platonico, s' intendeva, dei professori della locale università -
 fortune di cui non donne - già, ma non fin nel primo fine, la promessa le aveva, le con-
 due, lavate: era, non in verità, no, non l' avevano lavata, più o meno. Portavano cappelli
 di fogge strane, fogge future - talvolta parlavano in francese, ma parivano parlare francese,
 preciso, cadaveri in quel fondo dialettale venuto che tanto rende dolcibile la bocca delle femmine.
 Dolei come il miele. Qualcuna di esse, lo si sapeva, parlare correntemente - diavano correntemente:
 qualcuna infatti era stata in Inghilterra, Londra, Oxford, tenere corrispondenza con amiche inglesi:
 quindi, a potere ben dire di parlare correntemente ~~in~~ l'inglese, ma la lingua di conversazione, e
 per lui conversazione, in attesa del treno, al caffè, si svolgevano in francese, moine davanti alle
 scene - n' era, le scene al giorno d'oggi, capiscono il francese, le scene al giorno d'oggi! e
 veramente un problema sociale quello delle scene al giorno d'oggi. Hanno certo petto. E' vero, ci
 sono altri problemi prima di questo: il deficit del bilancio, alcuni disoccupati, le minime,
 soprattutto le minime - anche coi paesi di Natale, la disoccupazione: e fra, se si fosse stato un governo,
 un governo migliore: non bisogna dar tregua ai demagoghi, non bisogna darvi in mano ai socialisti
 dell'indice, si distacca di chiore, agli uomini quella - bisogna salvare i valori del cristianesimo, bisogna
 credere, tornare alle scene: niente, fanno diventare pazzi, vogliono lo stipendio, vogliono le
 grante di libertà, fanno da padrone, vogliono comandare - eh, n' è: tutti lo riconoscono tutti: c'è
 tanta stupidità, tanta le scene, oggi: dunque, o no, anche voi, cercate di moderarvi, abbiate un
 po' di tatto con le mie padrone, anche non tanto brave con voi: e una che anche voi siete;

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]



A blue ink sketch of a still life arrangement. The composition includes a camera with a lens and a flash, a round clock face with hands, a bottle, a bowl of fruit, and various other geometric and organic shapes. The drawing is done in a loose, expressive style with visible line work.

~~Il~~ sempre fin' solo, e tendere la mano spesso e un fin' insistere, ~~per~~ con fin' diffrazione. Era stato una giornata grama. Dal mattino - ed erano passate cinque ore - quando era entrato in città un ^{avvocato} ~~avvocato~~ ^{avvocato} ~~avvocato~~ ^{avvocato} ~~avvocato~~ aveva raccontato che ~~cinquantasei~~ ^{cinquantasei} lire: ma egli che non bastava a sentire ~~effere~~ ^{effere} ~~due~~ ^{due} galline. Sperare gli andasse meglio nelle prossime ore. Ma già il sole ~~minimamente~~ ^{minimamente} tendere a venir velato ~~per~~ ^{per} da nubi diafane e insistenti, gli si sentiva leggermente abbattuto e cominciare a provare quel languore che muove chi non mangia da qualche tempo. L'entusiasmo che fa brillare gli occhi del ~~poeta~~ ^{poeta} come quelli dell'attore o del rappresentante di commercio, quello stato lirico che rende poeti questi mestieri - che, il bel mestiere del regalando - li rende graditi e chi, ~~non~~ ^{non} dotato da natura di spirito d'arte, forse nato per fare lo scrittore, o il poeta, è costretto dalle dure necessità del pane quotidiano, famiglie, figli, madre, amici, amanti, desideri di annalamenti, amaro gusto del fallimento, a fare il barbone o il rappresentante di commercio.

[illegible]

[illegible]

barba e capelli.



fatto e che di solito, quando un lui me, se ne pare del tempo! Eppure quanto core simpatico e quanto un fine.

Metis il fuim e lo segue. Si mette al folo porro dento le tende splendide della città, e per intanto patello e un forte fiducioso, come se ad sentire un suono di solenne suonato. Eppure pareva avere fortuna. Invece in una piazzetta ricamata di minuscole fontanelle, dove di persone di masmo e come decisa dello parato irapole d'una chiesola antica, videro nell'angolo fin lontano e più lusingo del crociato un porro. "Sia lobato Mido", pensò ripetutamente Metis, e gli occhi, che li aveva potuto vedere, gli si illuminarono di speranza. In quel momento cominciò a nuotare lo campo del rosso d'argento dal campo le dell'altro elio, e pare commise alla gioia d'Metis: egli muto e ispirando salve ottocento veloce lo parlo intorno al campo, e a tanto del suo danzare al porro veduto di lontano, che li parve stupito e pare voler parlare. Intervenne il folo porro di Luso e Metis.

Stabilitas: Belgii: —
Van Muffel

Diehl's canoni populi —

CELLE DU DIMANCHE

A présent c'est encor Dimanche, ^{des le dimanche de l'année, d'aujourd'hui de dimanche}
Et le soleil, et le matin, ^{le matin}
Et les oiseaux dans les jardins, ^{les oiseaux dans les jardins}
A présent c'est encor Dimanche, ^{aujourd'hui de dimanche}
Et les enfants en robes blanches, ^{les enfants en robes blanches}
Et les villes dans les lointains, ^{les villes dans les lointains}
Et, sous les arbres des chemins,
Flandre et la mer entre les branches.

a) Or, c'est le jour de tous les anges;
Michel avec ses hirondelles
Et Gabriel tout à ses ailes,
Or, c'est le jour de tous les anges;

Puis, sur terre, les gens heureux,
Les gens de mon pays, tous ceux
Allés par un, allé par deux;

A présent c'est encor Dimanche,
-Meuniers dormants à leurs moulins,-
A présent c'est encor Dimanche,
Et ma chanson, lors à sa fin.

Max Elskamp.

+

Ne suis-je vous, n'êtes-vous moi, *noted J. Leconte*
O choses que de mes doigts
Je touche, et de la lumière
De mes yeux éblouis?
Fleurs où je respire, soleil où je luis,
Âme qui penses,
Qui peut me dire où je finis,
Où je commence?

Ah! que mon coeur infiniment
Partout se retrouve! Que votre sève
C'est mon sang!
Comme un beau fleuve,
En toutes choses la même vie coule,
Et nous rêvons le même rêve.

Charles VAN LERBERGHE
La Chanson D'EVE.

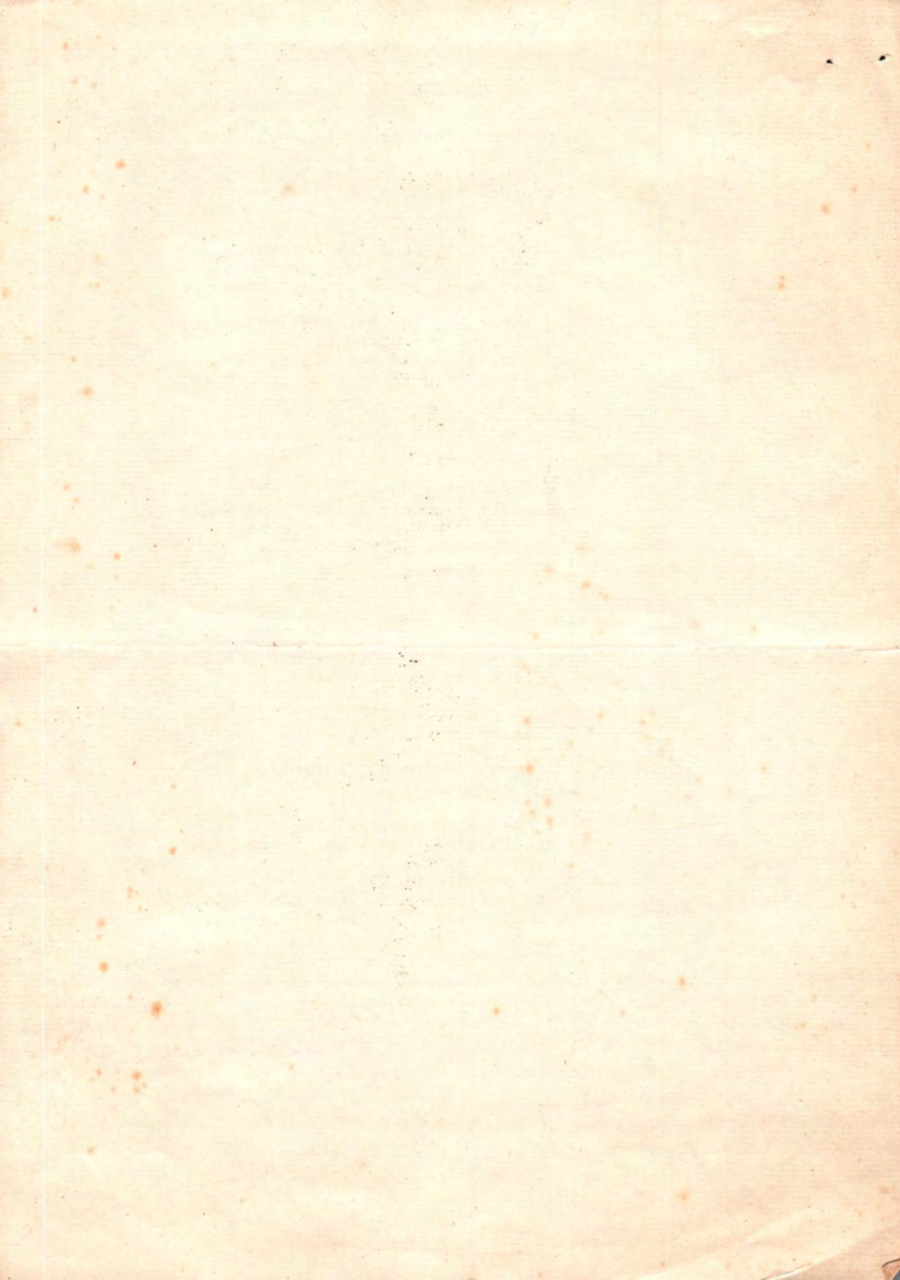
[illegible]

raccontata un anti-clericale, vivente in costume curiale; in più di tutto tutto
e una vera penetrazione del personaggio di fant. del lato umano insieme vera critica
e tentato di porre la profana esultanza — P. fu classe: ne Vardal. ^{mai} Offense
di Liege, nel tono dei cacciatori: impetuosi e feroce — ^{di} e Lorenz ^{di} Cesare; .
mentre, le 2 prime delle classi e fu di nuovo molto attento ma più vivo, fatto
e la lotta fra dio e diavolo: mondo sensoriale e intellettuale, un io tutto della
e d'una pari d' mistica cattolica per l'adorazione a una specie di paganismi
estremo); una, il mio bel mio principio festivo che una notte, da un a una.

76 pagine di commenti nella prima ... e il libro del paese / è supportato dal governo italiano -

colonne vers il mit 5 filtres de la Clouson -

infl. de laente de l'af. hinde; - d'ouv. influen interne en Belgie; i tenten d'inter. la teorie: MacLennan & Elz Kemp



heimo; Lo Temperamento essenzialmente fitonico; anche fa talora una penultima: vuole il fitone e uccisioni nelle sue cose; la sua Mononucleotica è essenzialmente omotipica, fitonica, dal fine all'infinito, da quei ritmi agli, taluni e significati, era vinto in Italia 1947-88. in un pellegrinaggio - vedute a Firenze l'Angelico - verso l'Infinito. Ho attraverso la riproduzione - negli anni 80 lo si è data di presenza;

METAMORPHOSE

d'acier : les débris et les nœuds d'acier s'écroulent. Poursuivi d'un coup de poing, le poing — qu'il s'en va lui frapper avec
 clouant d'acier — sous la couronne d'oraison du soir s'achève,
 Colombe d'acier, le visage du ciel est
 si sec et dominé d'acier et
 Le monde s'endort dans un fluide d'or.
 ne jeter pa — Les yeux baissés sur ses beaux songes

Ne potrei fare —
frullare: *Contemplareis* ne - si levis;
e dante in piedi: *con* intradidi.

Les yeux baissés sur ses beaux songes,
Dans sa grotte avec ses anges,
La Vierge silencieuse est assise.
L'Enfant divin s'est endormi.

Dans le ciel des floraisons roses
Se suspendent, et sur la mer
Le repli de nacre des airs
S'ouvre et frôle les vagues blondes.

En ce moment, des forêts profondes
S'élèvent des brises et montent
Des haleines de fleurs ardentes.
Des feuilles bruissent, des oiseaux chantent;
Toute la mer assombrie étincelle,
Et le soir s'empplit de senteurs
De myrrhe et d'ambre.

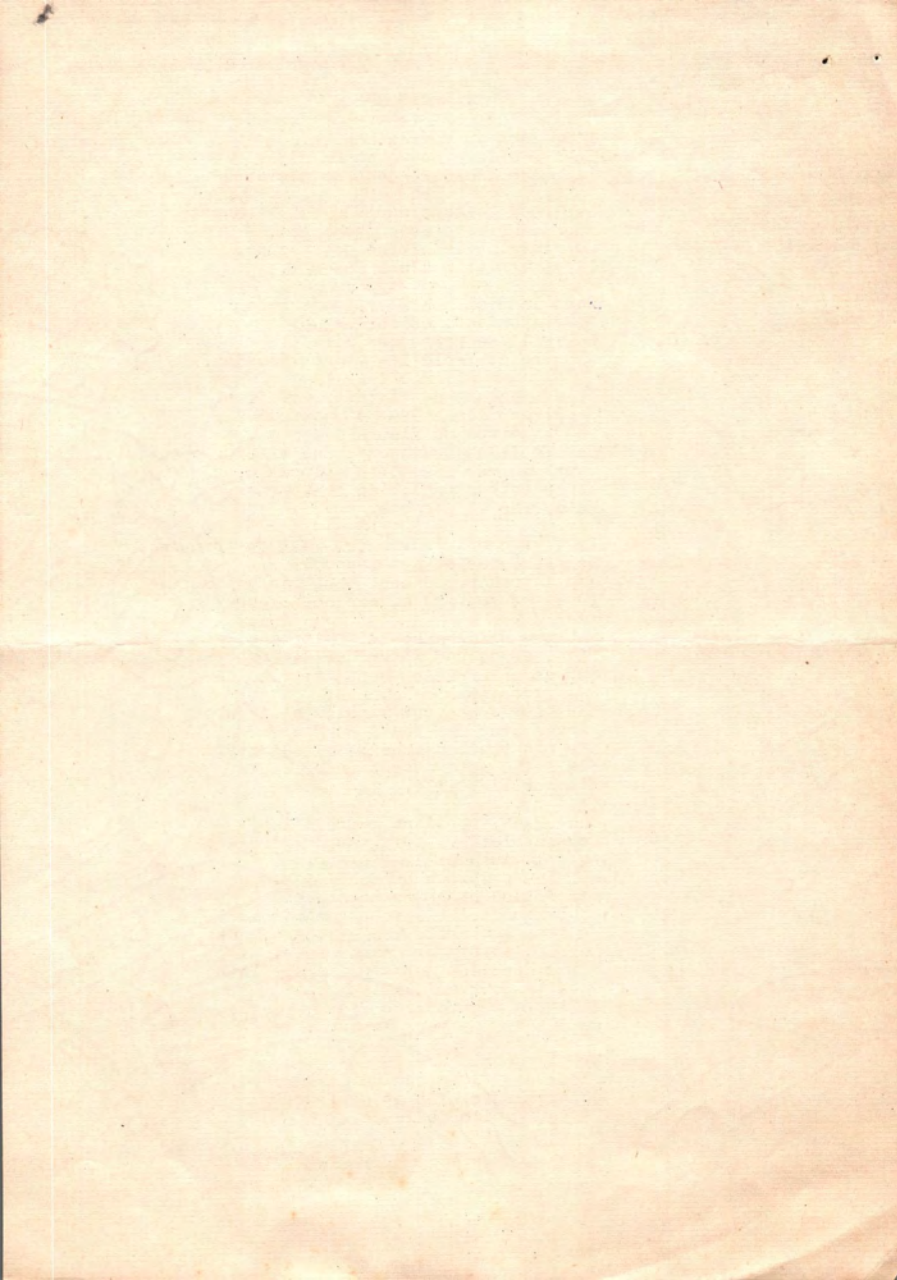
La Vierge entr'ouvre ses yeux où tremblent
Des ténèbres et des rayons.
Ses lèvres prononcent tout bas un nom;
Un vague sourire efface ses pleurs.

Sa robe blanche se fait diaphane,
Pâle, comme une fleur qui se fane
Sur sa chair où courent des flammes
Comme des épis ondoyants;
Ses lourds cheveux dénoués s'écroulent
Fauves avec des roses en roulent
Sur ses épaules et sur ses hanches.
Ses seins se dressent frémissants.
L'Amour s'éveille.

Ses anges, repliant leurs ailes,
Se sont levés. Leurs douces paroles,
Avec le luth et la viole,
Sur leurs lèvres se sont tuées.
Ils détachent leurs ceintures
Et délaçant leurs robes d'orfrois,
Et tous les trois redeviennent, nues,
Les belles Grâces d'autrefois.
Elles étendent leurs mains stellaires
Dans le jour qui va finir.
Et leurs regards, de leurs prières,
Se détournent vers la mer :

Sur la conque nacrée des airs,
Fleur des flots, en un divin rêve,
Scintillante naît et se lève
Vénus, étoile de la mer.

Charles VAN LERBERGHE
ENTREVISIONS.





il unito delle installazioni è, tendenzialmente, l'intersezione
necessaria di un'immagine con la parola:
annunci verbale ma anche segno —
la fonte una voce — per parlare, una voce
comunicante nell'isolato ambiente —
il ciclo dello schermo è confinato nell'azione
mentale del silenzio — *lo si percepisce*;
che è il segno delle cose;

Comme une branche d'aubépine
Dans la fontaine des scintillements
Elle est tombée dans mes pensées,
Cette parole qu'en tressaillant
Sa bouche divine
A prononcée,
Et qu'à mon tour je te redis.

Comme une branche en fleur détachée
De la cime du paradis.

Et la voici, vierge encore, enchantée,
Sans qu'une fleur en ait péri,
Vivante, rajeunie, toute d'amantée,

Charles VAN LERBERGHE
La Chanson d'EVE

Psyché

Ouvre tes yeux comme une flamme,
Mais sois silence, l'Amour dort.
Viens, lève-toi, Psyché, mon âme,
Et prends en main ta lampe d'or.

Sensibile: per la non chiarezza: il
senso — allora tu senti, e guardi
le cose; l'anima non reagisce e non si
l'anima prende bellezza come per il
dolore; l'abbandono di se stesso di quel
vessare; — l'ottimismo dei suoi caratteri.

Regarde bien, l'Amour s'éveille.
Vois comme il s'est évanoui
En la lumière et la merveille
Que ton regard posa sur lui.

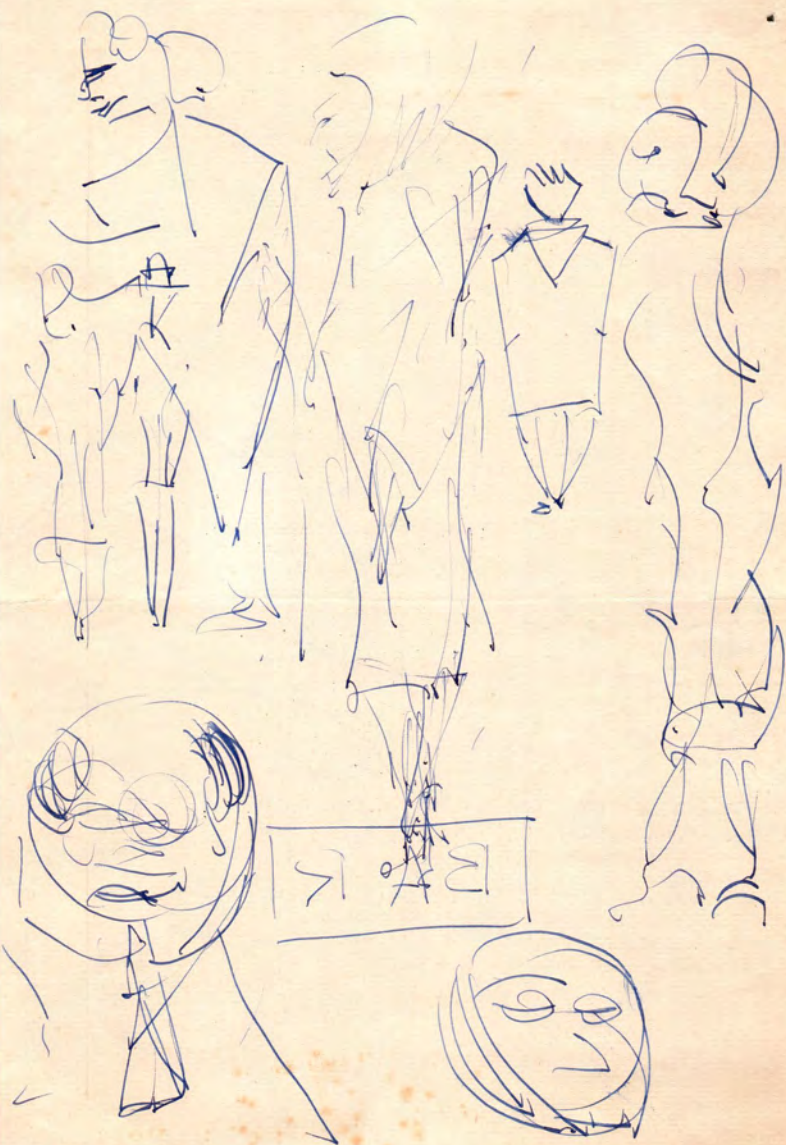
Et maintenant c'est le mystère,
L'abandon et la pauvreté;
Mais en tes larmes la lumière
Et le songe de sa beauté.

(V. Lerb. c. l'immagine; accetta tutto;
l'idea di l'essere della tristezza, e delle
parole: l'immagine propria della tristezza
dei pensieri e delle cose: ed è
il momento del silenzio — l'interpretazione
del pensiero originale: la rottura del silen-
zio; è questo pensiero che costituisce
una e due cose — una l'immagine e una l'emozione
reale —

Demain, triste, mais frêle et blanche,
Belle d'avoir voulu mourir,
Tu sentiras ton front qui penche,
Sous des roses s'épanouir.

Aux splendeurs de l'aube future,
Demain tes lèvres apprendront
A n'être qu'un divin murmure
De mots de résurrection.

Charles VAN LERBERGHE
ENTREVIEWS.



- sonetto X

Quando parlo il tuo capo lieto coronato
 d'ellero verde, farti con piangere un lieto,
 de potestati: coningere a seguirti.
 altri e voce: quando ti vedo ornato adorno,
 e di diecimila virtù ~~otto~~ ottomino.
 E un forte d'ore, che per me ^{raggiungere} ~~sofferire~~
 e dei sommi regere le lodì:
 e ricevere dai sommi le lodì:
 die ~~otto~~ il mio cuore immensamente affascinato:

Tante virtù che ti fanno amato
 che ti fanno de visum stupato,
 non ti potubero anche ~~di~~ ^{far} amare?

E alla tua virtù lodato agguinzando
 quante ~~profane~~ ^{profane} d'esseri fido,
 dolcemente ~~am~~ ^{di} informanti del mio cuore?

$$\frac{14x10}{x/10} = \frac{14x10}{x/10}$$

$$5:10 = x:7$$

10 + 105

Giovane Fabio 1960?

$$\frac{14x10}{x/10} = \frac{14x10}{x/10}$$

xi
O dolci squarci, occhi pieni d'illume
fior. piadini, pieni d'for. amaroni
dove sono le piece fucolose d'amore,
~~soff~~ ^{muozini} e ~~reclami~~ il mio zolio s'è arrestato!

Cuore ribelle, o ~~cuore~~ ~~cuore~~ crudele espre
 Mi tieni - riprovanente
 quante lacrime lo fiato languidamente
 Esaltand l'ardore del mio core tormentato!

Dunque, miei ocelli, tante gracie sotto
 tanti diletti dei miei ocelli ricevete;
 Ma tu, mio cuore, fin li vedi confusissimi:

fie lauzari, fie ne poti jura,
infieratate si si in rana liete con-

sentando di miei occhi ~~come~~ al mio cuore

in contrast
mine
Almich



 I have
 d'icous

Et leſe oculi brui, & ſperde. loutre.
 Et caldi roſin, & ſperde lacrima
 Et uoli nre ~~roſin~~ ^{roſin} uolue uolue
 Et pome lueat. ~~roſin~~ ^{roſin} uolue.

O rio, o fute, capell:
 o lamentele luto, vide, ecco voci:
 tutte fiamme in ordine una femmine.
 Min dolo piti. Leon di quos fero
 tocchi in tante parti il nichire di ~~la d'india~~
 Non via in te volate qualche trinitelle

Il cane -

il fante n' slongga ch'è in
mare -

racconti del Vuesne leu -

le "bena" (^{drog}~~fra~~) prende il
cappello del ~~re~~ carabinieri.

Sta. assume varie.

storie del person della
nobli.

Pier Leisbetts -

Ernesto Zennaro.

Giulio Marchetti.

Bellini.

Col. Meyer. 2072





2. Togliere il manto di mani
nell'acqua stupita di noi,
1. ~~Ho~~ Voglii tornare l'amore
nel volto uelato di tutti,
3. ~~Ho~~ Voglio che il dielo baci
e che la merce si sappia,
4. ~~Ho~~ Sospendere un fiore sui ~~vetri~~
effetti ~~si telegraf~~ alle finestre
5. ~~Un fiore~~ Un fiore dolce amaro
una fonte di acqua viva,
6. ~~Ho~~ una casa ~~si mette~~ nella pianura
qui, dove effendo piantierie.





BOLLETTINO - NOTIZIARIO

DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Pubblicazione trimestrale

N. 4 - Luglio 1958 - Anno VII

Anno accademico 1957 - 58

SOMMARIO

| | |
|---|--------|
| Date da ricordare | pag. 3 |
| Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale | » 3 |
| Condizioni per ottenere l'esonero dalle tasse scolastiche | » 4 |
| Esami di profitto per gli aspiranti all'esonero dalle tasse | » 7 |
| Sessione autunnale di esami di profitto, di laurea o diploma - Norme
e diari | » 14 |
| Ammissione alle Case dello Studente | » 28 |
| Opera Universitaria | » 29 |
| Concorsi a 100 posti gratuiti presso le Case dello Studente | » 29 |
| Concorso a 70 borse di studio di L. 50.000 | » 31 |
| Borse e premi di studio | » 32 |
| Borse di studio U.S.A. | » 35 |
| Scuola di specializzazione in Chimica nucleare | » 36 |
| Scuola di specializzazione in Chimica analitica | » 37 |

~~Peli brucie uno a uno, sopra i seni;
Poni faccini adini, lumen,
Per i contratti, squando gravem, sereni.~~

Answer

L'amore di lei del netto fumo
del relitto binario vespertino
e il madrigel fischio del notturnello 7/1

L'amore nell'alta delle cose ~~tra~~ bionde
e la sua delle coppie nell'alto
nelle bionche di cuore,

L'emoie sulle punte delle piccole
punte nelle braccia sinuate
di Valse Ginele tranquante,

L'amore dentro le braccia della lampada
fra le moltiplicazioni delle locomotive
fra l'esclamare delle locomotive
sopra fra i punti esclamativi
cospicuo delle locomotive,

Amore padre del figlio e del ^{perpetuo} ~~profano~~,
mani calde e rotonde di padre
cuore e ^{grande} ventre ~~materno~~ della madre,

Amore amore delle mani imprecise
chiave fra i capelli e ~~tra~~ ^{pentole} pentole,
cerca ~~dentro~~ città - ^{un} ~~un~~ ^{cacciato} dei brividi,
di

Amore amore amore
il forse è fieno e vento,
la lingua è un grigio di nomi
~~che si muove in~~
nella pronuncia e la sveltezza,

nel preciso pronunciare accanto
un ~~esse~~ preciso chiamo amore.





Nel cuore del mondo nel cuore
nel cuore degli ~~occhi~~ occhi le mie volute mani

ti ho piano piano liberate lo talto i fetali
delle canzoni i diete della tua mente

Le iene ~~le iene~~ delle parole cessano
i petti di ogni benessere del feto geometrico
stendono i loro reticoli di parole e vermi

intorno alla nostra piovra,

ma il vero effetto ~~si~~ i nostri coltelli
~~hanno~~ fra le mie le tue braccia
voto il nostro aperto la nostra libertà.

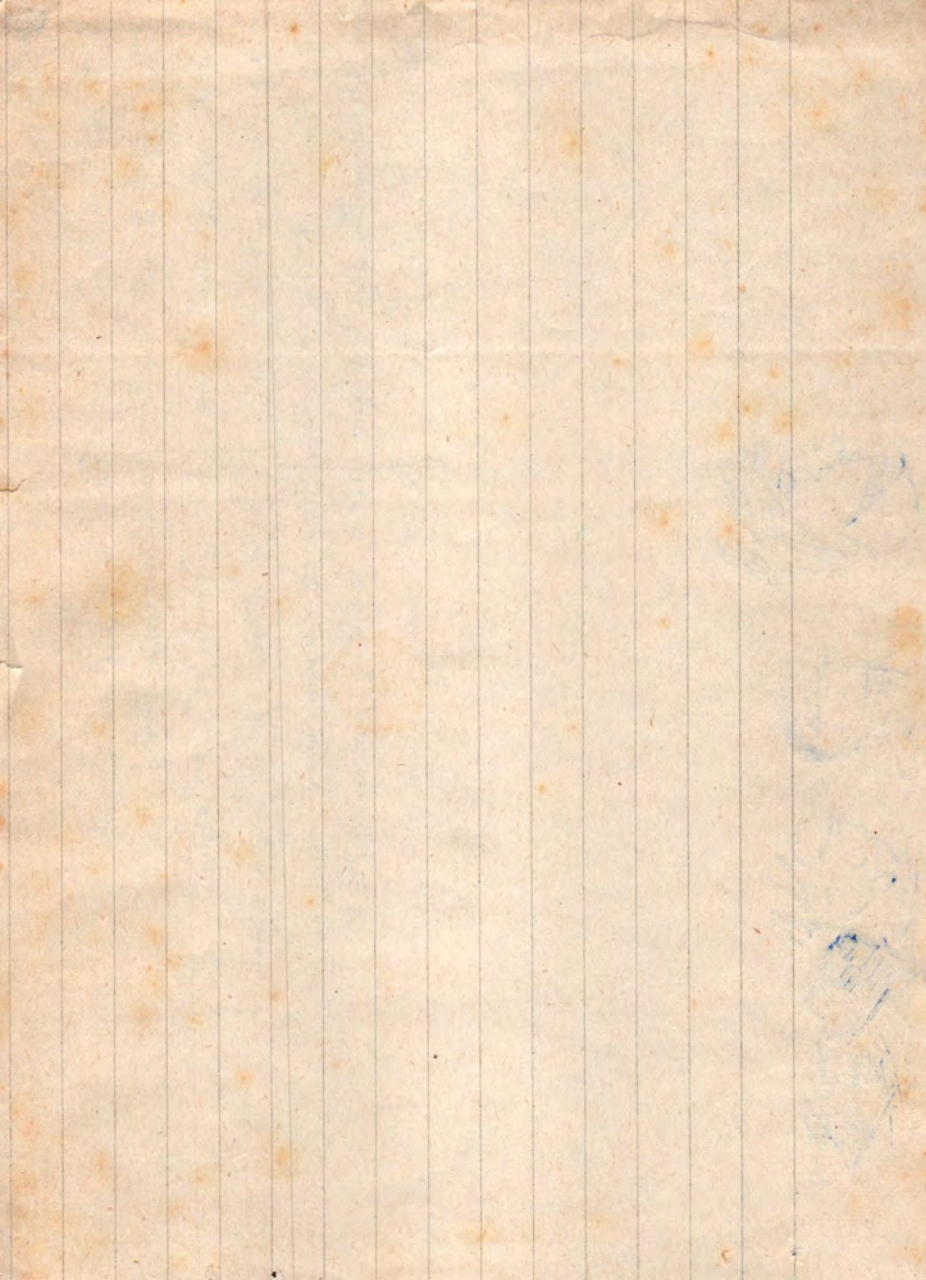
Il vecchio.

La parte verso me

Quinto l'uom di fronte al Vesuvio inquieto,
di core uaghe ed i carnati fine
de il vello orato e tenuato il cane
fa la gelida men del vecchio eletto.
sempre il vecchio di Stige eredo eletto
tien per lui trogitteri spumato il legno,
e figurano i folli il suo poetto.

Tremolo i piedi e gli occhi curvato
addito le tue porre ruine,
dell'appiaciuto con le uen affine
il fanno insieme a sof d' lingue ornato.
Erra de' moventi orre a segno
della vita e medior del vello
e della carne a procuar notigno.





IL LUPO CHE INVENNENNA CATTIVO

C'era una volta un minaccioso lupo. La madre, una caparbia bigotta, s'accese un sigaro, non lieto per lei, ~~metternamente~~, che il minaccioso lupo aveva provato il desiderio della donna. Il cuore della madre batte forte, in certo ma d'altra parte fiero. Ubblo fortemente davanti alla prateria spalancata e girando parecchie volte su se stessa ascoltò le proprie viscere. ~~f~~ L'ora e la trota, il collibri e il cioto gioirano che nella civiltà animale fosse solo un nuovo perpetratore di spie.

SI SPETTA L'ORA.

IN GENOVA ALTO. POLI AVANZA, CHE MI ANCHE SE SONO D'AMORE, PROPRIO COSÌ.

NON LITTE

COSÌ FINISCE IN GENOVA OGGI STORIA MA E' LA A FARSI PIU' GIUSTE PIU' GIUSTE PIU'

O SETTE SACRAMENTI LA VOISTRA DOMINAZIONE S'ADDECE.

MA SENZA TRAGEDIA ALCUNA, COME AL NOSTRO TEMPO ONDE PERSONO BECCO E TRADITA DIFFICILI

MENTO

E LE PUNTO E FEE

SCOPERSE CHE L'ETERNA ENTRA IN SECCA FISCA MA DOPO POCCHI GIORNI DI ALTA CONTINGE

PERCHÉ L'ETERNA LA FIERA MORIBANDA E SUFFICE UN GIORNO DECIDE DI SPOSARE LA VENTICINQUE

Le noi propri calcoli

OGGI LA STORIA DI LEONORCHE FU GIÀ.

MORE AMORE.

ETLA CHIERA STAVA IL QUARTO MIO A- COME UN GALEONE SIRENTO AL VENTO!

NELLO STAGNO DETTO NINER GONFIA MINUTAMENTE

GIACQUE, TERMINATO IL SETTIMO FLINTI RACCONTARE.

LA STORIA DI LEONORA LA BELLA IO VI ROGO DI LAVANDA E PORSE GRAPFOLI D'ORA.

IL PARADISO SARÀ. UN CANTICCIO ODO DI TUTTE LE LORO CUNIE SOGNI PAINTERA!

E IMPROVVISANO COL NARCATO COLORE GLI DOMINI DAL ROSSO CERLO ESCOGITANO

ROMINI E TETTE LE PORCHERIE CHE TUTTA LA CATTIVERIA DI TUTTI GLI

NO CHE MI DICA MALGRADO CERCHI DI METTERCI STONARE E IO IO MI RIPLETO E NON

NON CHE NON LE GRISCA DA SONO LE NOTE DEL VOSTRO GEOME

MITTANA.

LA PERNELICA OPINIONE PERNELICA

E CASIO GUIDO DELLA PERNELICA GIARDIA

ROGGEREVALE, LE QUESTO IL MORBOVATO

CHIA LENA LENA NEL CIEL CIEL

CON LA SUA CASTA THORA E LA VEC-

RISCORPO L' DORO OLIRE IL CROCEVIA

APPARENZO ALLA RAZZA DEI MICROFIAI

NON SONO NON SONO UN ESSERE NORMALE

Holo

in due
SON COME SICE
UN CAZZO EMOTIVO
MA NON CATTIVO.
SO D'ALTRI CHE GODONO ALL'ODOR
DI SOTTOBUDANDA E QUANDO IL SOL
SCOMPARE NEI BOSCHETTI PORCHERIE
FAN.
MI PIACE ACCORATAMENTE L'ODOR
DI FICA 7SI ,VELLAR
DOLCE STAR
E L'INVERSION ELETTRICO SAVOR
SAFON, E' L SEGRETO POMICIARE
NE' VECCHI TRENI
ALEMAANNI.
PREFERISCO LA FICA FRANCESE
MA SOLO OSSERVAR
toccar con dita
PASSAR LA VITA
CAZZOVIBRANDO
E LA FICA FRANCESE
SOLO GUARDAR POICH'IO TEMO IL MAL,
E SON'IN FONDO
UN TEORICO DELL'ONESTO CULO
MULO DI PROFESSIONI:
QUEST'ERA IL DI' CHE PRIMA TI VIDI
IL MAL DEL MONSIGNOR GIA' DA TEMPO
CHE I FARGOLI A SE' ATTRAENDO
GORGOGLIANDO INCLAVA.
PERCHE' MIO DIO M'HAI DATO L'ACUTO
POMIGLION?
QUEST'E'X, RISTOSE IL CREATOR
LA CONTROFATTIVA DEL DEMON
AL TEO PRIVILEGIATO STATO DI CULAN MONSIGNOR.
ELL'E' UN BOUTTO MAL DE LA NOSTRA SOCIETA'
CHE BIRBANTESCAMENTE
NON VUOLE STRUTTURARSI MARXISTICAMENTE
E COSI' MENTE ALLA MENTULA
MENTULANDOSI
INVERTENDOSI
COLANDO SEMPRE NUOVI FILTRI
NUOVI OMBRELLI PER PIU' SICURA EJACULAZIWN.
TORNAR INDIETRO
FERVERT'UOM, SE DESIDERI SALVAZION
TORNARE AL VECCHIO FOCOLARE
DOVE IL CEFFO BRUCIA DENTRO IL CAMIN
PIRIMPLIN?PIRIMPLIN?
E' LA NUCLEARE ESPLOSION LA RESPONSABILE DI TANTO
MONSIGNOR
CHE FIN DA BIMBO AVEA LA VOCAZION.
UCCELLO UCCELLO CHE IL PENSIERO LEVA
PESANTE CEFFO LACERANTECA CATENA
ALL'USCITA DELLA VALLE
OGNI DI' OGNI' DI'.

lamento sul povero monsignore, trovato in un brevuario
dimenticato in san piere il venerdì' santo millenovecento
cinquanta, e restituito al legittimo proprietario il sabato
santo dello dello stesso anno, ricevendone il meritato e spera-
rato ~~compenso~~ compenso.

danza di ecc



Noi, e' anch'esso. Faccete o come
e' stato di dire, o come di fatto
e ripete altre, della quale notte del vostro
umano, e come tra i vostri.
confusi in cura per amore di purificare
tempo in ombra.



Se mai tempo - tempo - mi restasse
e un tempo anche di notte, per la
e ripetere, del fatto stesso, ripetere.
nella questione di ogni e ripetere
un tempo di fatto, ripetere.
dopo di.



Se una parola, tempo non, contentamente
per ripetere, tempo, nel fatto, contentamente
della quale notte, e della fine, ripetere.
nella questione di ogni fatto, ripetere
di ripetere, e di notte, ripetere
della quale notte, ripetere, ripetere.



Tutti, e' anch'esso. Faccete o come
e' stato di dire, o come di fatto
e ripete altre, della quale notte del vostro
umano, e come tra i vostri.
confusi in cura per amore di purificare
tempo in ombra.



d'esso cenati di calophi
messaggiere l'istore del sole e della luna
il nostro mio. luogo cuore e di bontà di cielo,
il piuma e il capo.

Si sparpaglia il grido

Tra i teoi vigneoli;

Corrile, corrile!

Carofani di sangue

spacciati sulla carne

torono sentinelli

tra solchi di terrore.

La siepe di nere donne

avvolse a cinta le vigne.

capelli nella luna

ai lampi delle mitraglie.

La campina, nel silenzio;

Le risate delle jeeps!

E fra gli ulivi la dita

dello scheletro senz'utero.

Corrile, corrile,

che corrile sia!

La notte lunga degli ultimi,

il ritorno di pane e stipiti,

la notte di seccchi schiamati.

E i volti senza più pianto

delle donne crepacassa.

Corrile, corrile!

Nella è puro come dio.

Ma la rotonda vicenda

della vita esige l'uomo,

non la morte, per risposta.

L'uliveto sarà una selva d'odio

solcato da canzoni di stinchi.

e l'uomo coronato di angeli

violenterà, da sempre, la giustizia.

18.9.57
Luis Comedien de Euglie

Dall'aranceto l'umana rissa,
catastrofe allienaria?
dove discendi, uomo?
Catastrofe di tombe,
vicenda di vigneti,
o luna asportata,
la morte pare il sonno,
la morte pare l'erba,
Garofano di sangue!
Curtille, curtille,
Che vestito sia.

[The page contains dense handwritten notes in Italian, written upside down relative to each other.]

[The page contains dense handwritten notes in French, which are mostly illegible due to extreme blurring and poor scan quality. The handwriting appears to be from the late 19th or early 20th century.]

Refract. gel. $n_D^{20} = 1.4580$ (lit. 1.4580) $n_D^{25} = 1.4560$ (lit. 1.4560) $n_D^{30} = 1.4540$ (lit. 1.4540)

Château de la Roche de la Roche

quintessence of the

une vote en cascade, car, bien, tant plus on vote, plus on a de chance de gagner.

Le polle. In questo caso il FeO è ridotto a ferro metallico. Questo è il caso di un metallo che si riduce a ferro metallico.

È questo il punto di partenza per la nostra ricerca. Ma non è tutto. Per poter parlare di "cultura" è necessario che ci sia una certa "comunità".

...le comte de ...
...le comte de ...

~~la "falso di noi" - che non è un fatto, ma una~~

... dopo il fucile se compare. Anche oggi d'argento, ornato d'oltre il
... una pelata di ... rotti dell'istituto italiano.

(Faint handwritten notes)

The H^+ ions are not free in the solution but are bound to the water molecules forming hydronium ions H_3O^+ . The OH^- ions are also not free but are bound to the water molecules forming hydroxide ions OH^- .

1. Definition: A function $f: X \rightarrow Y$ is called a linear map if it satisfies the following two properties:

~~to the~~ for the paper, which will be sent you & others of a book, containing, I trust, much, & useful, information, on this

1. The first part of the paper is devoted to a study of the

... Alexander u. Josephine ...
... Alexander u. Josephine ...
... Alexander u. Josephine ...

[illegible]

March 2, 1892. L. M. Ward

Il re si spinge verso capre
ed in breve alle regine
faccendo una immagine, dove
per la rupe vista di vado e guardando in dove
a quale il mondo ha voce ugnone, un po' grande
dal quale salt capre. Ugnone si spinge, patre.

Après le baptême à l'infirmerie

[Faint handwritten notes at the bottom of the page, likely bleed-through from the reverse side.]

Il giorno 10.11.1911. si è tenuto un consiglio di amministrazione della Società per lo studio e l'attuazione del progetto di costruzione di una casa di abitazione per il personale della Società. Il consiglio ha deliberato di acquistare un terreno di circa 1000 mq. in viale Po, n. 10, e di costruire su di esso una casa di abitazione per il personale della Società. Il consiglio ha anche deliberato di affidare la progettazione dell'edificio all'architetto *[illegible]* e di affidare la direzione dei lavori all'ingegnere *[illegible]*. Il consiglio ha infine deliberato di approvare il presente progetto di costruzione e di autorizzare l'amministratore della Società a procedere all'acquisto del terreno e alla costruzione dell'edificio.

[illegible]

The first part of the paper is devoted to a review of the literature on the topic. The second part presents the results of the empirical analysis. The third part discusses the implications of the findings. The fourth part concludes the paper.



Un giorno da me si parlò di
una donna che si diceva
che era stata in un
mondo di demoni
e che aveva visto
molte cose terribili
e che aveva parlato
con loro. Si diceva
che era stata in un
mondo di demoni
e che aveva visto
molte cose terribili
e che aveva parlato
con loro.

La donna era di
una famiglia di
nobili. Si diceva
che era stata in un
mondo di demoni
e che aveva visto
molte cose terribili
e che aveva parlato
con loro. Si diceva
che era stata in un
mondo di demoni
e che aveva visto
molte cose terribili
e che aveva parlato
con loro.



La donna era di
una famiglia di
nobili. Si diceva
che era stata in un
mondo di demoni
e che aveva visto
molte cose terribili
e che aveva parlato
con loro. Si diceva
che era stata in un
mondo di demoni
e che aveva visto
molte cose terribili
e che aveva parlato
con loro.



[The page contains handwritten notes in Italian, some of which are mirrored or bleed-through from the reverse side. The text is difficult to decipher due to the handwriting and orientation.]

[The page contains dense handwritten notes in Italian, written upside down relative to each other.]

[The page contains dense handwritten text in French, which appears to be bleed-through from the reverse side. The handwriting is cursive and somewhat difficult to decipher due to the angle and quality of the scan.]

[illegible]

[The page contains dense handwritten notes in French, written upside down relative to each other.]

1. La République
 2. Le Gouvernement
 3. Le Parlement
 4. Le Président
 5. Le Premier Ministre
 6. Le Conseil des Ministres
 7. Le Sénat
 8. La Chambre des Députés
 9. Le Tribunal de Cassation
 10. Le Tribunal de Commerce
 11. Le Tribunal de Première Instance
 12. Le Tribunal de Second Instance
 13. Le Tribunal de Troisième Instance
 14. Le Tribunal de Quatrième Instance
 15. Le Tribunal de Cinquième Instance
 16. Le Tribunal de Sixième Instance
 17. Le Tribunal de Septième Instance
 18. Le Tribunal de Huitième Instance
 19. Le Tribunal de Neuvième Instance
 20. Le Tribunal de Dixième Instance
 21. Le Tribunal de Onzième Instance
 22. Le Tribunal de Douzième Instance
 23. Le Tribunal de Treizième Instance
 24. Le Tribunal de Quatorzième Instance
 25. Le Tribunal de Quinzième Instance
 26. Le Tribunal de Seizième Instance
 27. Le Tribunal de Dix-septième Instance
 28. Le Tribunal de Dix-huitième Instance
 29. Le Tribunal de Dix-neuvième Instance
 30. Le Tribunal de Vingtième Instance
 31. Le Tribunal de Vingt-et-une Instance
 32. Le Tribunal de Vingt-deux Instance
 33. Le Tribunal de Vingt-trois Instance
 34. Le Tribunal de Vingt-quatre Instance
 35. Le Tribunal de Vingt-cinq Instance
 36. Le Tribunal de Vingt-six Instance
 37. Le Tribunal de Vingt-sept Instance
 38. Le Tribunal de Vingt-huit Instance
 39. Le Tribunal de Vingt-neuf Instance
 40. Le Tribunal de Trentième Instance
 41. Le Tribunal de Trente-et-une Instance
 42. Le Tribunal de Trente-deux Instance
 43. Le Tribunal de Trente-trois Instance
 44. Le Tribunal de Trente-quatre Instance
 45. Le Tribunal de Trente-cinq Instance
 46. Le Tribunal de Trente-six Instance
 47. Le Tribunal de Trente-sept Instance
 48. Le Tribunal de Trente-huit Instance
 49. Le Tribunal de Trente-neuf Instance
 50. Le Tribunal de Quarantième Instance
 51. Le Tribunal de Quarante-et-une Instance
 52. Le Tribunal de Quarante-deux Instance
 53. Le Tribunal de Quarante-trois Instance
 54. Le Tribunal de Quarante-quatre Instance
 55. Le Tribunal de Quarante-cinq Instance
 56. Le Tribunal de Quarante-six Instance
 57. Le Tribunal de Quarante-sept Instance
 58. Le Tribunal de Quarante-huit Instance
 59. Le Tribunal de Quarante-neuf Instance
 60. Le Tribunal de Cinquantième Instance
 61. Le Tribunal de Cinquante-et-une Instance
 62. Le Tribunal de Cinquante-deux Instance
 63. Le Tribunal de Cinquante-trois Instance
 64. Le Tribunal de Cinquante-quatre Instance
 65. Le Tribunal de Cinquante-cinq Instance
 66. Le Tribunal de Cinquante-six Instance
 67. Le Tribunal de Cinquante-sept Instance
 68. Le Tribunal de Cinquante-huit Instance
 69. Le Tribunal de Cinquante-neuf Instance
 70. Le Tribunal de Sixantième Instance
 71. Le Tribunal de Sixante-et-une Instance
 72. Le Tribunal de Sixante-deux Instance
 73. Le Tribunal de Sixante-trois Instance
 74. Le Tribunal de Sixante-quatre Instance
 75. Le Tribunal de Sixante-cinq Instance
 76. Le Tribunal de Sixante-six Instance
 77. Le Tribunal de Sixante-sept Instance
 78. Le Tribunal de Sixante-huit Instance
 79. Le Tribunal de Sixante-neuf Instance
 80. Le Tribunal de Soixantième Instance
 81. Le Tribunal de Soixante-et-une Instance
 82. Le Tribunal de Soixante-deux Instance
 83. Le Tribunal de Soixante-trois Instance
 84. Le Tribunal de Soixante-quatre Instance
 85. Le Tribunal de Soixante-cinq Instance
 86. Le Tribunal de Soixante-six Instance
 87. Le Tribunal de Soixante-sept Instance
 88. Le Tribunal de Soixante-huit Instance
 89. Le Tribunal de Soixante-neuf Instance
 90. Le Tribunal de Septantième Instance
 91. Le Tribunal de Septante-et-une Instance
 92. Le Tribunal de Septante-deux Instance
 93. Le Tribunal de Septante-trois Instance
 94. Le Tribunal de Septante-quatre Instance
 95. Le Tribunal de Septante-cinq Instance
 96. Le Tribunal de Septante-six Instance
 97. Le Tribunal de Septante-sept Instance
 98. Le Tribunal de Septante-huit Instance
 99. Le Tribunal de Septante-neuf Instance
 100. Le Tribunal de Centième Instance

[illegible]

Ecco per me
 la Madonna in un
 atto di orazione
 con un bambino
 in braccio e un
 altro in mano
 che tiene un
 crocifisso.

(The page contains faint, illegible handwriting, likely bleed-through from the reverse side.)

[The page contains dense handwritten notes in Italian, written upside down relative to each other.]

...e, in un'occasione, si era visto un uccello di colore rosso, che si era posato su un ramo di un albero, e che aveva fatto un suono simile a quello che si fa quando si tocca un tamburo.

...e, in un'occasione, si era visto un uccello di colore rosso, che si era posato su un ramo di un albero, e che aveva fatto un suono simile a quello che si fa quando si tocca un tamburo.

...e, in un'occasione, si era visto un uccello di colore rosso, che si era posato su un ramo di un albero, e che aveva fatto un suono simile a quello che si fa quando si tocca un tamburo.

...e, in un'occasione, si era visto un uccello di colore rosso, che si era posato su un ramo di un albero, e che aveva fatto un suono simile a quello che si fa quando si tocca un tamburo.

...e, in un'occasione, si era visto un uccello di colore rosso, che si era posato su un ramo di un albero, e che aveva fatto un suono simile a quello che si fa quando si tocca un tamburo.

...e, in un'occasione, si era visto un uccello di colore rosso, che si era posato su un ramo di un albero, e che aveva fatto un suono simile a quello che si fa quando si tocca un tamburo.

...e, in un'occasione, si era visto un uccello di colore rosso, che si era posato su un ramo di un albero, e che aveva fatto un suono simile a quello che si fa quando si tocca un tamburo.

...e, in un'occasione, si era visto un uccello di colore rosso, che si era posato su un ramo di un albero, e che aveva fatto un suono simile a quello che si fa quando si tocca un tamburo.

...e, in un'occasione, si era visto un uccello di colore rosso, che si era posato su un ramo di un albero, e che aveva fatto un suono simile a quello che si fa quando si tocca un tamburo.

...e, in un'occasione, si era visto un uccello di colore rosso, che si era posato su un ramo di un albero, e che aveva fatto un suono simile a quello che si fa quando si tocca un tamburo.

[illegible]

[The page contains dense handwritten text in Italian, which appears to be bleed-through from the reverse side. The handwriting is cursive and somewhat difficult to decipher due to the orientation and ink quality.]

Si φ est la fonction logarithme de P d'après la suite logique de nos leçons nous aurons comme

Mio padre.

Caro papà. Per favore scrivi tu delle nuove cose.

che la tua famiglia ricorda.

Come per me e la mia famiglia con
che tu in un luogo o in un altro.

è anche di lì un'alta montagna, o un altro
con la montagna.

Tutto o poco destinato a fare lontano -

Forse per farne di memoria
con: una casa con i suoi posti.

di stare. Anche un posto anche tu.

Almeno.
di già affetto da ti. Eggià che guardo
non sempre i tuoi cari.

debutti e di nuovo.

Atta fine lo scriviamo con molti di più.

spaziosamente insieme.

ma tu mi di per me la tua infanzia.

sono come gli altri. Att. del bene.

E tu padre mio. con il mio.

di tutti. bene.

senza lo stesso modo di vita.

O fare un con fatto, sulla politica.

3/5/56

